

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

N46

Lire 4000

L'ETERNAUTA



APRILE 1986 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%
ritornano!

Le Torri di Bois-Maury

di **HERMANN**

e **FRANK CAPPRA**

di **SOMMER**

40
pagine
a colori

ALTUNA • BERNET • BRECCIA • ELEUTERI • GIMENEZ • MANDRAFINA

BOOGIE

"L'OLEOSO"

-Un lavoro da intellettuali-
fontanarossa

Con la tendenza a sfuggire i propri problemi. In quella casa c'è una festa.

Bene, Boogie, è tutto pronto. L'uomo che dobbiamo eliminare è in quella casa.

Come lo sai? Non c'è dubbio, è una personalità dissociata.

E quel tipo cercherà la confusione della festa. Sforzarsi. Soffocare la sua problematica. Non è un melanconico. Né un depressivo. Sostituirà la sua nevrosi conflittuale con un impulso ludico.

Entriamo e gli spariamo. Forse cercherà di distrarci. Ma non farà resistenza. La gente di questo tipo non è aggressiva.

Tieni. Qui ho segnato tutto. Datti. Studi sul carattere.

Non devi sorprenderti. E' che finora questo lavoro è stato in mano a persone inette.

Bruti, capaci solo di schiacciare il grilletto. Invece, è un lavoro in cui bisogna usare questo, Boogie, il cervello!

Un lavoro da intellettuali. Da studiosi. E' il momento, Boogie.

Vieni... Attraversiamo il giardino.

Osserva come sono curate le azalee. Il padrone di casa ha una personalità raffinata. Non commetterebbe mai la volgarità di usare un gorilla.

La festa è al culmine. Approfitteremo della confusione.

Oh...! No!

No... Non possiamo entrare, Boogie.

C'è anche il mio psicanalista. Non sopporto di vederlo fuori seduto.

Carissimi amici:

desideriamo iniziare questo nostro dialogo mensile, (che è vera e propria conversazione, anziché soliloquio, - come potrebbe sembrare - visto e considerato che subito dopo l'uscita della nostra/vostra rivista riceviamo una gran quantità di chiamate telefoniche e lettere di riscontro) commentandovi questa accorata lettera giunta da un affezionato lettore di Napoli e che riguarda un tema che ci sta particolarmente a cuore:

Spettabile direzione dell'ETERNAUTA:

Leggo sul n. 44 che intendete ripetere la campagna abbonamenti e, per questo, inviate un patetico (consentitemi l'aggettivo) appello alle Poste Italiane.

Io, invece di appelli, ho mandato proteste e sono stato preso in giro: ho ricevuto lettere di assicurazione, è venuto perfino un ispettore a casa mia ma di riviste (non solo la Vostra) nemmeno l'ombra.

Per Vostra edificazione Vi allego copia di una lettera al direttore pubblicata su "Il Mattino" del giorno 11 corrente.

Io sono convinto che esistono gli "inghiottiti" e che né proteste, né appelli avranno alcun effetto.

Pertanto, avendo intenzione di continuare a comprare la Vostra rivista, Vi chiedo se intendete usare un sistema diverso dalle Poste (ad es. utilizzando il Vostro distributore); in caso contrario sarò costretto con mio grande rammarico a perdere i vantaggi dell'abbonamento e ricorrere all'edicola.

Cordiali saluti

ing. Nunzio Esposito (Napoli)

Siamo veramente avviliti e addolorati per questa situazione. Dobbiamo dire che per fare un controllo della celerità delle nostre Poste ci siamo intestati un abbonamento. Abbiamo così comprovato che le lamentele di molti lettori sono più che giustificate: spesso la nostra rivista - che spediamo insieme alle altre - ci viene recapitata con oltre un mese di ritardo! È veramente incredibile e inconcepibile che alle soglie del 2000 e nonostante le promesse di chi è preposto ai servizi postali la corrispondenza venga inoltrata con tanta vergognosa lentezza...

Passiamo a cose più confortanti.

Con questo numero finiscono, momentaneamente, due serie: TERRA, del magnifico Paul Gillon, e HAGGARTH del non meno bravo Victor De la Fuente. La storia del Galaxircus la riprenderemo tra qualche numero per seguire le nuove avventure di Christopher Cavallieri sul pianeta Terra, che promettono di essere più affascinanti del solito. Per quanto riguarda l'amico Victor prestissimo daremo il via ad una sua nuovissima serie a colori che vi farà 'sbavare' di piacere.

Per concludere vi daremo qualche altra anticipazione, soprattutto per far contenti alcuni 'fans' che ci tempestano di lettere: Dunque abbiamo nei cassetti, pronte a salpare, tre storie di Font, di Micheluzzi e di Toppi. Poi ci sarebbero... no, ALT! Basta così per questo numero. Un po' di *suspense* è indispensabile in una rivista di avventure che si rispetti. Allora, amici carissimi, a risentirci al prossimo numero.



L'ETERNAUTA

Sommario

Copertina: Juan Gimenez

- 2 — **Boogie l'oleoso** di Fontanarossa
- 4 — **Posteterna**
- 5 — **Frank Cappa: La città dei tremila piaceri** di M. Sommer
- 9 — **Fedele e sottomesso** di Horacio Altuna
- 17 — **Comics Graffiti** di Maria Teresa Contini
- 18 — **Il bellissimo gioco** di Bernardino Zapponi
- 21 — **L'urlo di poi: interviste, inchieste, notizie e recensioni**
- 26 — **Lo stile 'fumetto' in TV** di Bernardino Zapponi
- 27 — **Perramus** di Juan Sasturain e Alberto Breccia
- 35 — **Morbus gravis** di Paolo Eleuteri Serpieri
- 45 — **Terra!** di Paul Gillon
- 53 — **Le torri di Bois-Maury** di Hermann
- 61 — **L'angelo della morte** di Jean-Michel Charlier e Al Coutelis
- 67 — **Evaristo: Foto di pianista famoso** di C. Sampayo e S. Lopez
- 75 — **L'ultimo cavaliere** di Carlos Trillo e Roberto Mandrafina
- 83 — **Haggarth** di Victor de la Fuente
- 89 — **Torpedo 1936** di Sanchez Abuli e Jordi Bernet
- 99 — **Rifiuti** di Carlos Trillo e Juan Gimenez
- 107 — **La pagina della Nostalgia**



L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno V - N. 46 - aprile 1986 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerbini - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Fotocomposizione Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. Le testate, i titoli, le immagini e i testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 3.600; fino a 3 copie lire 4.600; da 4 a 7 copie lire 5.700 a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Caro Eternauta
voglio iniziare questa lettera con 2 parole: "Siete fantastici!!!".

La rivista è sempre più bella e specialmente l'ultimo numero, mi riferisco al 43.

È eccezionale: 'Morbus Gravis' di Serpieri e a tale proposito vorrei chiedervi un grossissimo favore cioè se è possibile conoscere precisamente l'intera produzione di questo autore a me molto caro.

Inoltre voglio informarvi, anche per far ribollire la bile di tutti gli altri lettori dell'Eternauta o per meglio dire collezionisti, che dopo tante faticose ricerche ho trovato il più unico che raro numero 0 dell'Eternauta. Ora posso affermare con grande onore di avere tutta la collana completa. A proposito di questo voglio chiedervi un'altra cosa: nel numero 0 inizia un racconto di Saccomanno e Mandrafina dal titolo di «TUSK». La mia do-

manda è questa: vorrei sapere se c'è stato un seguito e in tal caso su quale altra edizione posso trovarlo. Ora vi lascio e vi saluto ed ancora complimenti per la rivista.

Roberto Torino

Caro Roberto:
per elencare qui tutta la produzione di Eleuteri avremmo bisogno di tanto spazio che invece, come dovresti sapere, scarseggia. Se ci mandi il tuo indirizzo potremo provare a scriverti direttamente.

La storia 'TUSK' di Saccomanno e Mandrafina è stata pubblicata in uno dei due settimanali dell'EURA Editrice.

Cari saluti.

Caro Eternauta
Prima di tutto complimenti per la bella rivista, sono un suo lettore dal nu-

mero 0. Nel suo lungo cammino ci sono state tante belle storie e tanti autori si sono susseguiti, ma alcuni che a me piacevano tanto sono spariti dalle pagine della nostra rivista, primo tra tutti Fernando Fernandez, l'insuperabile autore di Zora e Dracula, (aspetto il volume, lo farete?) Del Castillo e altri grandi.

Vorrei vedere qualcosa di Esteban, Maroto, e soprattutto di Pepé Gonzales autore tra l'altro di una favolosa VAMPIRELLA, poi tanti altri autori spagnoli e argentini che per me sono insuperabili.

Ottimo l'inizio della nuova storia fantascientifica di Eleuteri Serpieri. Ottimo pure Haggarth di Victor de la Fuente, pure Evaristo mi piace, Torpedo non mi piace come disegno.

Insomma mi piace quasi tutto, molto anche Altuna, Font, Mandrafina, mi piace Breccia, ma la serie Caleido-

scopio proprio non mi piace come disegno.

Ottimo Gillon con Terra, e pure Josep M. Bea con le sue storie della Taverna Galattica, Corben non mi entusiasma troppo, anche se riconosco che è bravo, Zanotto pure è grande per me, e la serie Tagh che ora pubblica Lanciostory avrei voluto vederla sul nostro Eternauta.

Concludo questa mia lettera, sperando che continuiate così e che pubblichiate presto qualche autore di quelli che ho citato.

Vostro affezionato

Alfredo Lontani Prato

Caro Alfredo:
porta pazienza e vedrai su queste pagine parecchi degli autori da te menzionati.

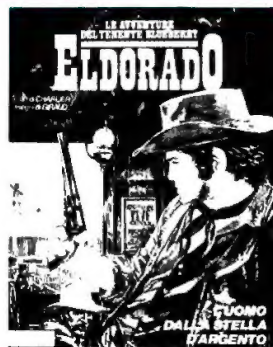
Grazie dei suggerimenti e degli auguri.

ABBONAMENTI 1986

Caro amico, facendo un abbonamento a l'Eternauta, riceverai a casa i prossimi 11 numeri a prezzo bloccato spendendo soltanto

40.000 lire.

ed inoltre riceverai in omaggio tre magnifici albi a fumetti che puoi scegliere fra quelli elencati qui a fianco:



- TORPEDO 1936 - S. Abuli, A. Toth, J. Bernet
- IL MERCENARIO n. 1 (Il popolo sacro) - V. Segrelles
- IL MERCENARIO n. 2 (La formula) - V. Segrelles
- ZORA - Fernando Fernandez
- ALL'OMBRA DELLE AQUILE - G. Gaudenzi
- BLUEBERRY: FORT NAVAJO - Giraud
- BLUEBERRY: TUONI SULL'OVEST - Giraud
- BLUEBERRY: AQUILA SOLITARIA - Giraud
- BLUEBERRY: IL CAVALIERE PERDUTO - Giraud
- BLUEBERRY: LA PISTA DEI NAVAJO - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO DALLA STELLA D'ARGENTO - Giraud
- BLUEBERRY: IL CAVALLO DI FERRO - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO DAL PUGNO DI FERRO - Giraud
- BLUEBERRY: LA PISTA DEI SIOUX - Giraud
- BLUEBERRY: IL GENERALE TESTA GIALLA - Giraud
- BLUEBERRY: LA MINIERA DEL TEDESCO - Giraud
- BLUEBERRY: IL FANTASMA DAI PROIETTILI D'ORO - Giraud
- BLUEBERRY: CHIHUAHUA PEARL - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO CHE VALEVA 500.000 DOLLARI - Giraud

Abbonamento senza dono: 35.000 lire.

Spedisci nome, cognome e indirizzo a: **Edizioni Produzioni Cartoons, Via Alfredo Catalani 31, 00199 Roma**, allegando un assegno bancario o circolare (non trasferibile) intestato a **Edizioni Produzioni Cartoons srl**; oppure effettua il versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. **50615004**. Ricordati di indicare i tre albi che hai scelto come dono.

INCREDIBILE! QUEST'ANNO REGALIAMO TRE LIBRI AGLI ABBONATI!

LA CITTA' DEI TREMILA PIACERI



ERO DA POCHÉ ORE A HONG-KONG MA GIÀ MI SEMBRAVA UN'ETERNITÀ CHE MI TROVAVO ALL'HOTEL INTER-CONTINENTAL. DECISI DI ANDARME NE SUBITO A LETTO PER POI USCIRE IN STRADA PRESTO L'INDOMANI...





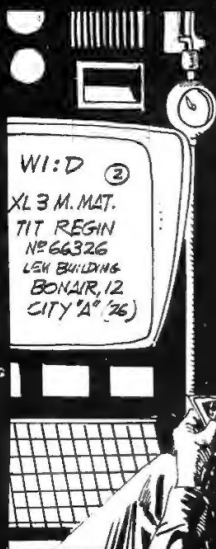


LE INFORMAZIONI DEL RAGAZZO MI FURONO DI GRANDE AIUTO. SCRISSI IL MIO ARTICOLO IN UN PAIO DI GIORNI...













OH UN' ANDROIDE... E DELLE MIGLIORI... QUEL FETENTE NON SI PRIVA DI NIENTE.

OH... OH... BZZ

SI TRATTA DI UNA DAMA ST-45. CON SISTEMA DI CIRCOLAZIONE CALDA E SECREZIONE INTERNA. E' UNO DEGLI ULTIMI MODELLI. SEMBRA VERA, CACCHIO. PROPRIO COME DICE LA PUBBLICITA'...

PECCATO CHE L'ABBIAMO MESSA FUORI USO. QUESTO GIOIELLO DEVE VALERE, CHISSA QUANTO... DEVE ESSERE BELLO TENERNE UNA IN CASA.

DICONO CHE PUO' ESSERE PROGRAMMATA CON TALE PERFEZIONE DA SEMBRARE UN ESSERE UMANO E...

COSA C'E'?

E' SUCCESSO POCO FA. HO SENTITO UN GRAN BACCANO. SONO VENUTO A VEDERE E HO TROVATO TUTTO ROTTO. NON TOCCHI NULLA.

DEBBO SVIGNARLA.

DEBBO NO ESSERE STATI DEI LADRI. DOVRESTE VIGILARE MEGLIO. ORMAI NON SI PUO' PIU' VIVERE TRANQUILLI.

NOI FACCIAMO IL POSSIBILE. SO NO QUEI DELINQUENTI DELLA ZONA B CHE FANNO QUESTE COSE.



DOVREI IMPEDIRE A QUELI DELLE ALTRE ZONE DI VENIRE NELLA A. NON E' COSI'?

NATURALMENTE. ADESSO NON SO COSA ACCADRA' CON QUESTO APPARTAMENTO POICHE' IL PADRONE NON CI VERRA' PIU'.

FIRE EXIT IN ANY EMERGENCY PLEASE USE THIS SUB-WAY

E ADESSO CHE FACCIAMO? SE QUEL TIT REGIN NON TORNA POSSO SCORDARMI DI RECUPERARE IL VALORE DEL MIO "BIO".

FANTASTICO!

Video Phone



BASTA COSÌ. BENE-
DETTI. SII REALISTA
SEI FREGATO. DO-
VRAI RASSEGNA-
RE LA PAGARE LA RI-
RAZIONE DEL
TUO BIO-COM-
PUTER.

QUEL TA-
LE TIT REGIN
DEVE AVER PERDO-
TO UNA FORTUNA NEL
SUO APPARTAMENTO
DISTRUTTO. NON SGAN-
CEREBBE UN SOLD-
L'UNICA COSA CHE
POSSO FARE E'
USARE QUALCHE
SIA CARTA DI
CREDITO.

VOGLIO SPASSARME-
LA. REGINE'
SOCIO DEL
"BUBBLE". HO
SEMPRE DESI-
DERATO AN-
DARCI.

BUBBLE
RELAX
HOT

LASCIAMI
IL TUO TESSE-
RINO, BELLEZZA.
GODITI I PIACE-
RI DEL CLUB E
RITIRA LA TESSE-
RA ALL'USCITA.
BUON DIVERTI-
MENTO.

GRAZIE.

ATTEN-
TA BAM-
BOLA CHE
ADESSO FAC-
CIO USCIRE
FUORI IL
PERISCO-
PIO. AH!
AH!

BASTA
COSÌ. MO-
RETTINO?
SPERIAMO
CHE TI SIA
PIACIUTO.

E' AN-
DATA BENE
VERO MASCHIO-
NE? NOI CE
L'ABBIAMO
MESSA
TUTTA...

HUMM
SIETE MA
GNIFICHE

ASCOLTATE.
CERCHIAMO UN
TIPO CHE HA PRE-
SENTATO UN TESSERI-
NO A NOME DI TIT RE-
GIN. CI HANNO AVVISA-
TO DALLA CENTRALE
CHE E' MORTO STA
NOTTE IN UN
INCIDENTE.



Harold
Higuna
©



TIT REGIN
ERA UN BUON
CLIENTE ...
ERA QUEL TIPO
CON IL SOSIA
ANDROIDE .

AH, SÌ!
MI RI-
CORDO.

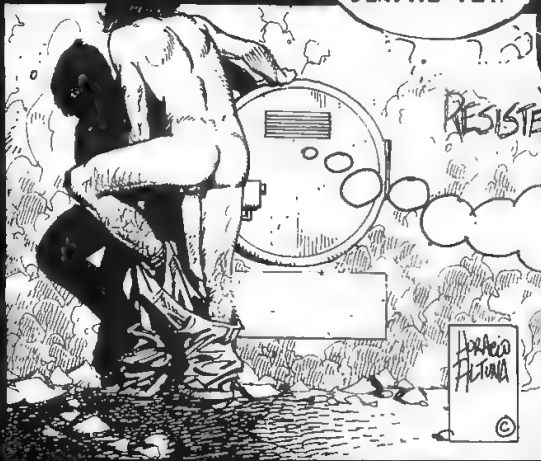


QUELL'IM-
POSTORE ...
DEV' ESSERE
QUEL BASSETTO
CON I BAFFONI ...
LO AVETE
SERVITO VOI?



BASSO
CON GRAN-
DI BAFFI,
HAI DET-
TO?

CAZZO.
CAZZO.
CAZZO.
QUI MI FRE-
GANO...



RESISTE

ALL' IN-
FERNO TUTTO
CI MANCAVA
ANCHE CHE
QUEL TIG RE-
GIN MORISSE?

L'UNICA CO-
SA CHE MI RI-
MANE E' CERCA-
RE DI PRENDERE
UN PO' DI DOLLARI
DA QUALCHE PAREN-
TE. CERCHERO' DI SA-
PERE QUALCOSA
ALL' OBITO-
RIO.

AVVISO
TUTTI GLI STRA-
NIERI DOVRANNO
ESSERE MUNITI
DI DOCUMENTI
DI IDENTITA'. IN
CASO CONTRA-
RIO SARANNO
PASSIBILI DI
GRAVI SAN-
ZIONI E DELLA
DEPORTA-
ZIONE.



PUF...



QUELLO DEL SUO
AMICO E' UN CASO
STRANO. E' MORTO IERI
NOTTE E OGGI DOBBIA-
MO CREMARLO PERCHE'
NESSUN PARENTE SI E'
FATTO VIVO. STAMATTINA
PERO' QUALCUNO HA
CERCATO DI FOR-
ZARE L'APERTU-
RA DI QUESTO...
LOCULO. UN PAZZO CER-
TAMENTE... SENTA...
LEI SI FA CARICO
DELLA SALMA?

COME?
NO, NO...
IO LO VOLE-
VO SOLTAN-
TO VEDERE.

FREGATO...
CHE POSSO FA-
RE PER RECU-
PERARE QUAL-
CHE DOLLARO?...
PERO' CHE
AVVENIMENTI
STRANI.



OH!

PSSS...



VA
BENE 30
DOLLARI
BELLEZZA?

MM...



VOGLIO
QUARANTA
AN-
NIAMO?

MM...



C'E' QUALCU-
NO CHE DISTRUGGE
IL SUO APPARTAMEN-
TO E POI VUOLE
APRIRE IL LOCULO...
MA, UN MOMENTO, QUEL-
LO CHE QUASI MI HA IN-
VESTITO NON POTEVA
ESSERE TIT REGIN PER-
CHE' LUI A QUELL' ORA
ERA GIA' MORTO...
E ALLORA?



RICORDO CHE UNA DELLE PUTTANE DEL 'BUBBLE' HA DETTO: 'AH, SÌ, QUELLO CON IL SOSIA ANDROIDE'.

ANDRAS
CLONATION
SYSTEMS

W. INC.

A. LOGARZ

FORSE
E QUEL SUO
DOPPIO ARTIFI-
CIALE SE NE VA
IN GIRO... SE
LO RECUPERO
POSSO AVERE
UNA RICOM-
PENSA...

DA
QUESTA
PARTE,
SIGNO-
RE.

GRA-
ZIE.

ANCHE
TU SEI UN'
ANDROIDE.
E' INCREDI-
BILE.

SISSII-
GNORE. SO-
NO STATA REA-
LIZZATA CON
L'ANDRAS CLO-
NATION SY-
STEM
BZZZ...

MI PIACE VEDE-
RE LA TV... BENE,
SÌ, I NOSTRI ANDROI-
DI COSTANO UNA VERA
FORTUNA... SONO I PIU'
PERFETTI CHE CI SIANO
HANNO QUASI UNA PRO-
PRIA VITA... CON I PA-
DRONI C'E' UNA SIM-
BIOSI DI TIPO
ENCEFALO- CIBER-
NETICO TRA LORO.
UN'OPERA PERFETTA.
UN MISTO DI ROBOT ED
ESSERE UMANO CHE DA'
GRANDI RISULTATI DI
SOTTOMISSIONE E ME-
RAVIGLIOSO SERVI-
ZIO PER IL SUO
PADRONE.

E SE
IL PADRO-
NE MUORE...
IN UN INCI-
DENTE?

QUELLO
E' UNO DEI PUN-
TI DEBOLI DEL SI-
STEMA. L'ANDROI-
DE SOFFRE UNO SQUI-
LIBRIO... CHE DURA PE-
RO' SOLTANTO VENTI-
QUATTRORE. INFATTI
SONO PROGRAMMA-
TI PER AUTODI-
STRUGGERSI.

INFATTI SAREB-
BE TROPPO PERI-
COLOSO CHE UNO
DI QUEGLI ANDROIDI
ANDASSE IN GIRO
SENZA IL CONTROLLO
CEREBRALE DEL
SUO PADRONE...

IO CONO-
SCO UN AN-
DROIDE IL CUI
PROPRIETARIO
E' MORTO IERI NOT-
TE IN UN INCIDENTE.
QUANTO MI DA
SE GLIELO RE-
CUPERO?

IL SUO
PADRONE E'
MORTO IERI NOT-
TE? PERCHE' NON
ME LO HA DETTO
SUBITO? SI AUTODI-
STRUGGERA' SE
NON RIUSCIAMO
A FERMAR-
LO.

FORSE
SIAMO ANCO-
RA IN TEMPO. DE-
VO SBRIGARMI. NON
POSSO PERMETTERE
CHE CIO' AVVEN-
GA.



MI DISPIACE... NON HO POTUTO IMPEDIRLO. MI HA PRESO DI SORPRESA METTENDOSI NELLA CABINA DI DISINTEGRAZIONE MOLECOLARE E AZIONANDO I COMANDI.

CHE PECCATO, DIO MIO UNO GIOIELLO DA MEZZO MILLARDO, DISINTEGRATO. QUESTO CI SERVIRÀ DA LEZIONE. DOVREMO RIVEDERE I PROGRAMMI...

...DI AUTODISTRUZIONE PER IMPEDIRE CHE RIPETA UN TALE GUASTO. È LA PRIMA VOLTA CHE CI SUCCEDDE. L'UNICA CONSOLAZIONE È CHE HA UBBDITO AL SUO PROGRAMMA FINO ALLE ESTREME CONSEGUENZE.

UN MERAVIGLIOSO ESSERE QUASI UMANO DISTRUTTO COSÌ... MI SPIACE, SE LO AVESSIMO POTUTO RECUPERARE LO AVREMMO RICICLATO, E LE AVREMMO DATO UNA BELLA RICOMPENSA...

HO FATTO QUEL CHE HO POTUTO... POTRESTE DARMI UGUALMENTE QUALCOSA... IN FONDO UN VOSTRO ANDROIDE MI HA DANNEGGIATO, DISTRUGGENDO IL MIO COMPUTER CHE...

MI DISPIACE. LO AVEVAMO FABBRICATO MA ORMAI NON CI APPARTENEVA. ERA CORPO E ANIMA DEL SUO PADRONE. SI RENDE CONTO DI QUALE FEDELTÀ E ABNEGAZIONE ERA CAPACE? IL SUO PADRONE MUORE E LUI SI SUICIDA. NON È MERAVIGLIOSO?

NO. È UNA GRAN MERDA.

ALLORA LEI NON ARRIVA A CAPIRE LA SUA ABNEGAZIONE E SOTTOMISSIONE. QUALÈ ESSERE UMANO SAREBBE CAPACE OGGI DI UNA TALE DIMOSTRAZIONE DI GENEROSITÀ?

NESSUNO, PER FORTUNA. QUESTO SIGNIFICA ESSERE SCHIAVI E NON CI VEDO L'ASPETTO POSITIVO. ANZI LE DICO CHE I SUOI ANDROIDI SONO UNA VERA SCHIAFFA.

SENTA, LEI È OFFENSIVO. AL PRINCIPIO MI SEMBRAVA SIMPATICO, PERÒ...

LEI A ME NO.

LEI È UN GRAN MALEDDUCATO. SÌ, UN GRAN MALEDDUCATO.

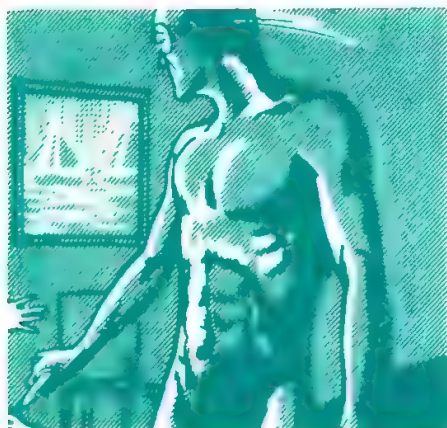
MA VA A FARTI FOTTERE!



FINE

DIABOLIC O DIABOLIK?

Le scaturigini di una storia a fumetti sono spesso strane e insospettite per questo chi si occupa di 'eroi di carta' si diverte talvolta, anzi si compiace nel fare ipotesi, più o meno azzardate, sulla nascita di certi personaggi. È il caso di Diabolik, invenzione 'nera' in odore di fregolismo, fantasia delle sorelle Angela e Giuliana Giussani, le quali providero con astuzia satanicamente coerente alla loro invenzione, a fare di questo eroe negativo un iper-seduttore con contorno di blando erotismo e di controllata violenza. Il dato perlomeno curioso è che nel 1957 il giornalista romano Italo Fasan avesse pubblicato con lo pseudonimo di Bill Skiline un romanzo giallo intitolato 'Uccidevano di Notte' il cui protagonista, attore fallito semi folle portava a termine una serie di delitti informandone di volta in volta i giornali e la polizia, con messaggi a firma 'Diabolic'. L'anno successivo la cronaca nera di Torino avrebbe registrato l'uccisione di un operaio della FIAT, tale



Mario Gilberti, assassinato a colpi di trincetto nella sua camera da letto. E subito dopo alla redazione torinese di 'Stampa Sera' era giunta una lettera il cui timbro postale risaliva a dodici ore prima del rinvenimento del cadavere, nella quale un certo 'Diabolich' si confessava autore del crimine. Era la prima di una lunga serie di missive, otto in tutto, con le quali l'assassino preannunciava nuovi delitti e che gettarono nel panico per un lungo periodo di tempo la cittadinanza di Torino. Il caso che ebbe sul momento una grande risonanza scivolò dopo qualche mese nel 'dimenticatoio' come spesso accade e non venne comunque mai risolto. Del criminale autore del delitto, che fu anche chiamato il 'Fantasma degli operai' non fu mai trovata nessuna traccia consistente. Quattro anni dopo sarebbe nato il 'Diabolik' delle Giussani, disegnato da Marchesi che si differenziava al-

la lettura, ma non per la pronuncia, dai suoi precedenti omonimi, soltanto per quella Kappa finale. Semplice coincidenza o ben assimilata suggestione?...

UNIVERSITÀ STRISSIE

Noi dell'Eternauta ci interessiamo sempre ai giovani e lo facciamo per puro calcolo, per manifesto egoismo. Da 'loro' ci aspettiamo espressamente, sempre qualcosa di più e di meglio. La freschezza delle loro idee, della loro fantasia, la consideriamo un insostituibile ricostituente per endovena, un antidoto sicuro contro la sclerosi dell'immaginario e del visionario, contro la sindrome da ripetitività, malattie sempre più frequenti nel nostro effimero mondo del fumetto. È in questa prospettiva che abbiamo accolto con entusiasmo davvero 'goliardico' l'invito dell'Arci Comics, dell'Associazione Allonsanfan e della Casa dello studente G. Salvemini a pubblicare in settembre una storia a fumetti selezionata dal concorso per disegnatori e autori riservato per l'appunto agli studenti universitari di cui si parla più ampiamente nell'Urlo di poi. Da queste colonne un augurio a tutti i partecipanti. La giuria esaminatrice sarà composta da veri esperti D.O.C. quali Oreste Dal Buono, Staino, Giuliano e Contemori. Il primo classificato avrà oltre al bacio della gloria, sacrosanto diritto di ogni vincitore, anche un premio venale di 1 milione. Le realizzazioni migliori saranno inoltre presentate alla prossima biennale del fumetto che si terrà in autunno a Lucca. Chi avesse l'intenzione di partecipare al concorso si affretti dunque a richiedere informazioni più dettagliate alla Associazione Allonsanfan, Via Guelfa 64/r Lucca.



CHITARRE
RIVISTA DI TECNICA MUSICALE E CHITARRISTICA

Fender Stratocaster Standard 85
Townshend
Kenny Burrell
Les Paul
Christopher Cross

La mostra di Francoforte
I prezzi del nuovo
Liuteria acustica ed elettrica
Chitarra & Rock

Suoni la chitarra? Sei un professionista? Un dilettante? Sai fare qualche nota e vorresti migliorarti? Vuoi cambiare la tua chitarra? Vuoi comprarne una e imparare brevemente a suonarla? C'è in edicola una nuova rivista che risponde a tutte queste domande

“CHITARRE”

In questo numero.

Articoli:

Kenny Burrell,
Pete Townshend, Les Paul,
B. B. King, James Taylor
La mostra di Francoforte

Prove:

Fender Stratocaster
Standard

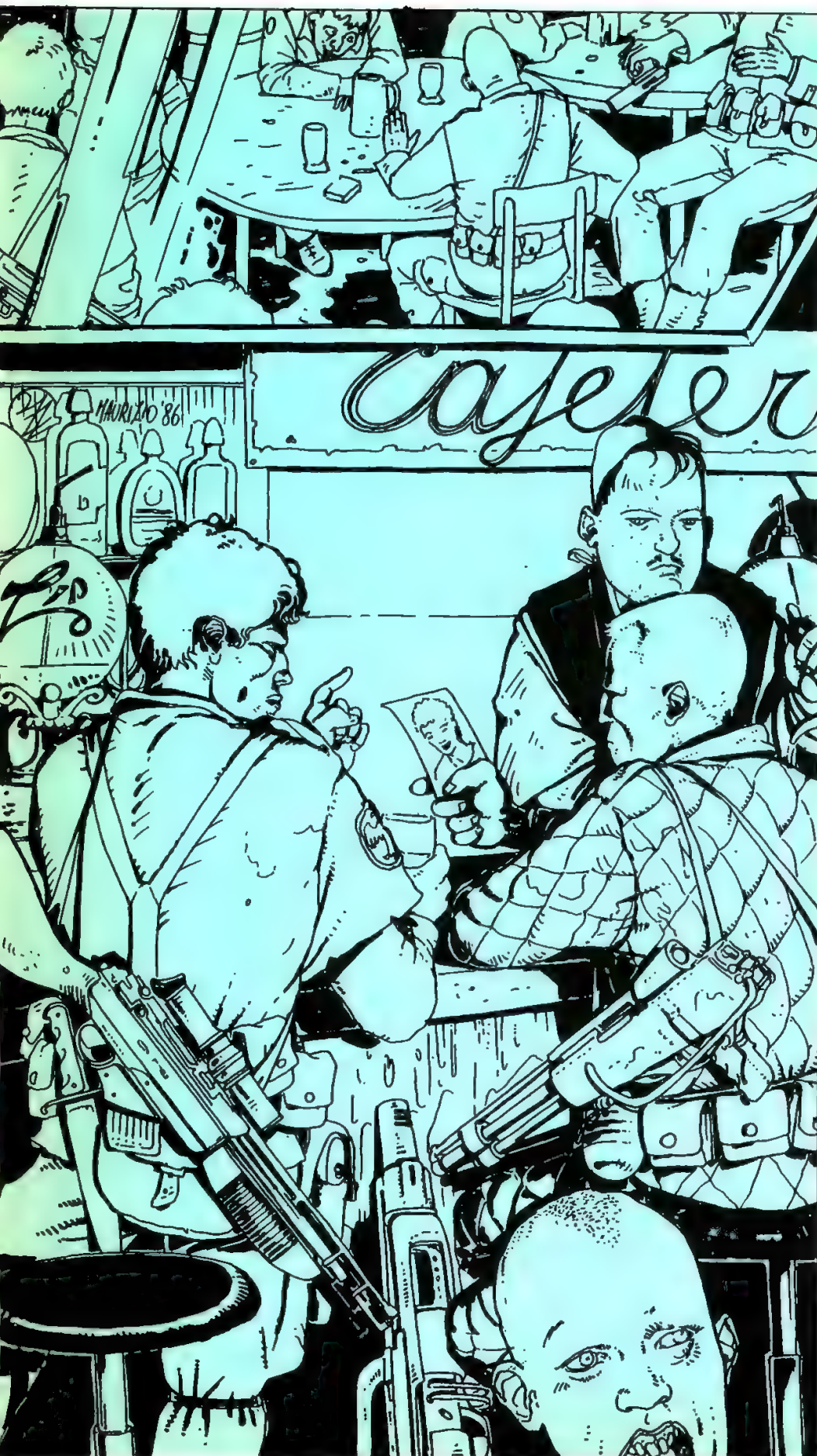
Rubriche:

registrazione creativa,
liuteria, hi-fi, fai da te, chitarra
rock, finger picking, classica,
jazz, basso...

È una pubblicazione
Edizioni LAKOTA

Via Mascagni, 3-5 - 00199 Roma
Tel. 06/837879

Diretta da Augusto Veroni e Andrea Carpi



Il piccolo pullman rosso percorreva a tutta velocità la lunga strada dritta che, partendo dall'aeroporto, conduceva alla Zona M.; sui due lati sfilavano bianche casette nelle quali, benché non si vedesse nessuno, s'indovinava lo svolgersi d'una vita tranquilla. Pian piano però le casette si diradavano, il terreno si faceva sempre più brullo e desolato: i viaggiatori sbirciavano dai finestrini del pullman, con ansia mista a eccitazione.

A un certo punto, il pullman si fermò: "Capolinea!" gridò il conducente. I passeggeri (fra loro c'erano anche un paio di donne) scesero e si guardarono intorno senza fare commenti. Pit, un giovanottone coi capelli rossi, fissò con lo sguardo un cartello che diceva in varie lingue: ZONA M. PERMESSO DI UCCIDERE. Provò un lieve brivido, mentre un uomo già anziano gli bisbigliava: "E adesso come arriviamo fino là?". Indicava con un cenno del capo verso l'orizzonte, dove si scorgevano bagliori di bombe aeree, luci d'incendi, e da dove giungevano sordi boati, scoppi attutiti per la distanza.

"Prenderemo un carro armato" rispose Pit di malumore; alzò il braccio per attirare uno dei piccoli carri armati gialli, con la scritta TAXI, che già si dirigevano in fretta verso il gruppo dei nuovi arrivati. Tutti poterono sistemarsi su quei veloci mezzi cingolati, che poi, tra scossoni e fragore di ferraglia, si diressero verso la zona M propriamente detta.

Lungo il tragitto, come al solito, tassista e clienti chiacchiararono.

"È da molto che c'è questa zona M?"

"Tre anni ormai. Ci voleva; ora c'è più ordine. E si guadagna bene."

"Ma non c'è pericolo che si estenda?"

"No: l'Unione delle Nazioni sorveglia che non si allarghi neppure d'un metro. Siete europei?"

"Io sì; questi signori sono americani."

"Ne arrivano da ogni parte del mondo."

"Ne muoiono molti?"

"Quasi tutti. Ma se l'orsignori sapranno battersi bene, riusciranno a salvare la pelle e magari a portare indietro una bella medaglia."

Il rimbombo degli scoppi si avvicina, man mano che il carro armato a tassametro pro-

BELLISSIMO GIOCO



di Bernardino Zapponi

cedeva su terre sempre più accidentate. Pit, stringendosi al petto la sacca da viaggio guardava il cielo azzurro (era una bellissima giornata molto calda) e rifletteva con un'improvvisa sensazione d'assurdo a questo bizzarro viaggio che lo stava portando verso la guerra: una guerra autorizzata, concordata fra le nazioni, senza vincitori nè vinti; una guerra perpetua, isolata in una piccola zona dell'Africa, come un vaccino, e che permetteva di sfogare senza conseguenze più gravi gli istinti aggressivi che l'uomo accumulava come un sangue troppo ricco e malsano.

D'altro canto, che altro si poteva fare? La pace era ormai mondiale da parecchie generazioni; l'economia aveva raggiunto un equilibrio quasi perfetto; quindi la politica non aveva scopo di avviare soluzioni sovvertrici. Il benessere aveva placato gli uomini, da un polo all'altro, fino alle più rabbiose e mortificate repubblicette. Non c'era più ragione di farsi la guerra. Ma gli individui covavano le loro nevrosi di violenza, sfogandole per mezzo di feroci scazzottate, futili accoltellamenti, sparatorie private, stupri, urli selvaggi nella notte, incendi senza perchè, distruzioni di case e di mezzi pubblici...

Così l'Unione delle Nazioni aveva aperto (come si fa dei quartieri del vizio per limitare la prostituzione) una vasta zona di guerra, in Africa (la Zona M, cioè Morte) dove uo-

...una folla di piazzisti, speculatori, imbonitori, sensali, prostitute, si accalcava tentando di afferrare i neofiti; generali con incredibili divise cariche di pennacchi e medaglie contrattavano i nuovi arruolamenti e cercavano di convincere i dubbiosi...

mini e donne di tutto il mondo potevano (a pagamento, s'intende) arruolarsi sotto una qualunque bandiera e combattere con ogni tecnica, anche la più progredita ed atroce, contro altre persone dagli stessi gusti, in modo d'esaurire fino alle possibilità estreme la loro voluttà di morte. L'esperimento aveva dato buoni risultati.

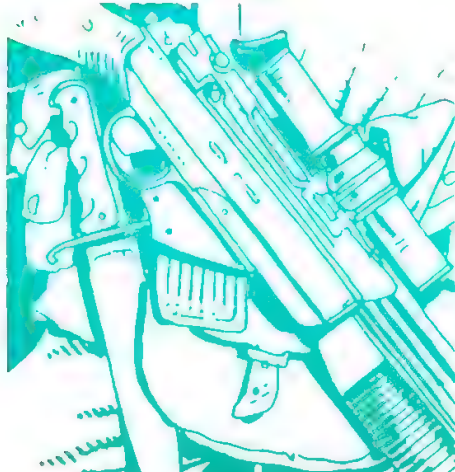
Pit scese dal carro armato, pagò la sua quota e, senza nemmeno salutare i compagni di viaggio, si aggirò incuriosito per le vie e le piazze di quella bizzarra città. C'era un che di polveroso, di sbrindellato e di provvisorio: "LA GIOIA DEL MILITARE", diceva l'insegna d'una grande casa di prostituzione: "ARMI D'OGNI GENERE", "UNIFORMI PER TUTTI I GUSTI", "ARRUOLAMENTI"; i cartelli ricoprivano ogni facciata: "NOLEGGIO CARRI ARMATI", "AEREI DA BOMBARDAMENTO" e in fondo: "OSPEDALE". I camion d'una ditta edilizia partivano carichi di materiale (in testa girava la betoniera) per andare a ricostruire in fretta e furia le case da bombardare; una folla di piazzisti, speculatori, imbonitori, sensali, prostitute, si accalcava tentando di afferrare i neofiti; generali con incredibili divise cariche di pennacchi e medaglie contrattavano i nuovi arruolamenti e cercavano di convincere i dubbiosi offrendo maggiori possibilità di eroismo e mezzi più aggiornati. Sul marciapiede, una fila di mutilati che protendevano i moncherini all'obolo del passante.

Pit per prima cosa andò a comprarsi un'uniforme (la scelse di color verde, che gli donava) con un solido elmetto; acquistò anche alcuni mitra maneggevoli e micidiali, una borsa di munizioni e certe bombe a mano dai colori vivaci come uova di pasqua. "Vorrebbe militare nelle mie file?" gli sorrise sinistramente un generale con un braccio solo. "Il mio esercito è il celebre "Bombe e sangue", abbiamo vinto trenta battaglie su trentacinque. Ottimo vitto, caserma riscaldata"; Pit non disse nè sì nè no. "Ci pensi", aggiunse il generale, "il mio ufficio è laggiù". "C'è l'assicurazione?" domandò Pit. Il generale scosse il capo: "Qui nessuno è assicurato. Nemmeno i familiari delle vittime vengono avvertiti. È l'usanza."

Pit entrò in un vastissimo caffè. Scendeva la sera, e i reduci si addensavano contro il bancone, bevendo fortissimi cocktail e commentando ad alta voce le fasi delle battaglie. Alcuni, seduti ai tavolini, cantavano in coro in differenti lingue. Pit ordinò un liquore e sorseggiandolo sorrise ai vicini. Un paracadutista (vestiva una divisa fantasia, a rombi d'ogni colore come un arlecchino) brindò con lui e gli domandò se aveva già combattuto.

"Comincerò domani, se troverò una battaglia divertente".

"La vuoi dura o morbida? Aerei o carri armati?"



"Trincee non ce ne sarebbero?"

"Sì, ancora qualcuna a sud-ovest. Ma sono fuori moda. La sera ti trovi pieno di polvere. Sai che ti dico? Comprati una piccola autoblindo e vattene in giro a sparare a caso su tutti quelli che incontri."

"Guerra individuale, insomma. La preferisco a tutti questi generali teste di cavolo."

"Sicuro, è una specie di safari. Con la differenza che qui gli animali sparano. Magari ti fanno fuori subito, ma almeno ti sei divertito."

"Tu combatti da molto?"

"Una settimana. Se alla fine del mese sono ancora vivo torno a Filadelfia, l'ho giurato. Se muoio avrò il mio monumentino."

"Ah, si può ordinare?"

"Pagando puoi avere tutto. Anche una statua equestre con scritto: la Patria riconoscente all'eroe. Sei qui per divertimento? O te l'ha ordinato lo psicanalista?"

Pit non rispose, ma finì di bere il liquore. poi tirò fuori una fotografia.

"L'hai vista mai, per caso?" domandò.

L'altro guardò attentamente. Era una bella donna sulla trentina, coi capelli biondi, corti e ricci. Scosse la testa.

"Prostitua da caserma?" chiese.

Pit guardò a sua volta la foto, prima di rimetterla in tasca.

"Non lo so" disse alla fine. "Era mia moglie, è scappata. So che è venuta qui. Forse si è arruolata nei reparti femminili."

"Allora devi andare a nord: quasi tutte le donne si concentrano al nord. Lì ci sono due o tre generalezze molto in gamba. E hanno un'attrezzatura di prim'ordine. E come combattono, quelle baldracche! Pantere infuriate, sono."

Pit perse un'altra mezz'ora fra chiacchiere e liquori, poi andò a dormire. L'albergo, costruito di sottili mura di mattoni, tremava ai rimbombi delle incursioni notturne, come una casa-giocattolo: ma tutto, in quello strano paese, era friabile e precario, perché presto tutto sarebbe stato distrutto. Pit guardava i baleni delle bombe sulle pareti (non c'erano scuri né tende), e la foto d'una donna sorridente, dall'atteggiamento procace di ballerina, attaccata con quattro puntine: certo messa lì da un precedente cliente. Guardò anche la divisa nuova e i mitra sulla seggiola, poi s'addormentò.

La mattina dopo (sempre bellissima, limpida sotto il gran sole africano) Pit sulla sua nuova autoblindo si diresse verso nord. Percorreva attendamenti, postazioni, ospedaletti da campo: ogni tanto deviava a causa delle vaste buche da bomba. Dappertutto si scorgevano gruppi di combattenti in differenti, smaglianti divise: quali a tinta unita, blu, rosso, verde, quali a righe o a rombi o a minuscole macchie millecolori; varie e luminosissime erano anche le fantasmagorie esplosive che costellavano il creato: cannoni, aeroplani, mitragliatrici, contraerea facevano scoppiare nel cielo nuvole d'azzurro, rosa, ruggine, testa di moro, giallo, verde. "Questa è la vita" disse fra sé Pit, "ma non è forse anche la morte? È tutt'uno"; si destreggiava intanto bravissimo col suo autoblindo, sempre più verso nord, finché intravvide una

...nel capannone una gran quantità di ragazze provava le nuove divise, di vari materiali: stoffe, cuoio, pellicce, secondo i gusti ed il fisico; c'era anche un alto mucchio di stivali, di guanti, di cinturoncini: balenavano nudità, si stringevano cinghie, schioccavano elastici...

gran masnada di donne in divisa rossa a pois che mitragliavano come pazze certi carri armati nemici, i quali si rovesciavano come scarafaggi morti. Innalzò una bandiera bianca e si diresse più cauto verso l'accampamento.

Vista l'insegna della resa, due guerrigliere gli si avvicinarono senza sparare. Saltò giù dall'autoblindo, con le braccia in aria. Lo frugarono, gli presero tutte le armi. Una terza guidò l'autoblindo verso un deposito.

"Desidera?" domandò la soldatessa più anziana.

"Cerco mia moglie" rispose Pit frugando con gli occhi nel vastissimo attendamento, tutto abitato da sole donne dedite a mille lavori diversi: chi puliva cannoni, chi cucinava, chi rifaceva i letti, chi mitragliava per tenere a bada il nemico. "Conosce questa donna?" E porse la fotografia.

Le due si consultarono brevemente. "È là" disse alla fine l'anziana, indicando un grande capannone. Egli si avviò. "Ricordati che sei prigioniero di guerra" gli fu gridato dietro; "niente scherzi".

Nel capannone una gran quantità di ragazze provava le nuove divise, di vari materiali: stoffe, cuoio, pellicce, secondo i gusti e il fisico; c'era anche un alto mucchio di stivali, di guanti, di cinturoncini: balenavano nudità, si stringevano cinghie, schioccavano elastici. Non furono minimamente imbarazzate dall'ingresso di Pit, anzi qualcuna fece su di lui favorevoli osceni commenti: egli at-



traversava quel gineceo girando attorno lo sguardo, finché la vide, ebbe un breve turbamento, si fermò.

"Ciao Liza" disse a mezza voce.

Il volto abbronzato, sotto i ricci corti capelli biondi, si volse verso di lui con pacata sorpresa. Ella fece cadere con lieve tonfo uno stivale, poi s'avviò fuori, senza fargli cenno di seguirla: era sottinteso. Camminarono fino alla sala mensa, a quell'ora deserta; c'era un odore di brodo freddo e di risciacquo. Sedettero a un bianco tavolo accanto alla porta, guardandosi con occhi sfuggenti.

"Arruolato anche tu?" domandò infine Liza con un dolce sorriso. Pit fece cenno di no.

"E perché no?" insisté la donna, "la guerra è un bellissimo gioco. Non ti diverte?"

"La guerra non mi dispiace" rispose Pit, "trovo senz'altro ottima questa iniziativa. Gli stupri e i linciaggi sono molto diminuiti. Anche i nostri vicini, i Sander, sono qui in guerra, tutti e due. Hanno affidato i bambini alla nonna".

Liza sorseggiava una limonata. "Allora?" disse infine, "Perché sei venuto?"

"Per cercare te, è evidente."

"Inutile"; Liza scosse i riccioli biondi: "no, a casa non torno. Tante volte t'ho detto... Ma sì, perché ripetere? Il tuo conformismo, la noia, la mancanza di..." S'interruppe cercando le parole. "Di senso dell'eroico. Ecco ciò che non hai. Non sei un eroe della vita."

"Che banalità dici. Che sciocchezze".

"Ma tu sei anche più meschino."

"Va bene, cambiamo discorso."

"E che altro discorso potremmo fare? Ecco: già quel che hai detto poco fa è un sintomo. Trovi questa guerra un'ottima iniziativa, qualcosa che serve a limitare la violenza nel resto del mondo. Invece è bella in sé." "Sei imbottita di cattiva letteratura: quante volte te l'ho detto?"

"Non torno con te. Sei un vigliacco che ha mandato giù senza protestare le mie molte infedeltà. Perciò ti disprezzo."

Pit appoggiò una guancia sulla mano, in atteggiamento da banco di scuola: fissò con immenso distacco e nostalgia il volto abbronzato che sembrava ai suoi occhi rimpicciolire come per un cannocchiale rovesciato.

"Ebbene" disse finalmente alzandosi, "non più discorsi. Il mio rispetto per le leggi vince il tuo delirante eroismo. Non potevo ucciderti, come avrei voluto, in un paese dove l'omicidio è vietato."

Estrasse di tasca la bomba a mano che non gli avevano tolto, frugandolo, le guerrigliere: colorata e tonda come un uovo di pasqua. Bisbigliò ancora:

"Siamo in Zona M... Qui c'è il permesso..."

Scagliò la bomba allontanandosi di corsa; lo scoppio rossastro illuminò a raggiera la faccia stupita della donna; Pit raggiunse una camionetta incustodita e gridando: "Azione di guerra!" partì a tutta velocità, fra il grandinare di proiettili che non riuscirono a colpirlo.

Bernardino Zapponi

Uomini e topi

Ancora sorci i protagonisti dei film d'animazione USA

Dopo l'atteso approdo nelle sale cinematografiche italiane del lungometraggio *The Black Cauldron*, ribattezzato *Taron e la pentola magica*, vi mostriamo in anteprima assoluta del nostro paese i personaggi del prossimo film Disney, *Basil on Basker Street*, la cui uscita è prevista negli States in agosto e da noi con realistiche probabilità per il prossimo Natale. Gli interpreti del film sono ancora una volta dei topi, assunti ormai come tipi zoologici a portafortuna-emblema dello studio, da Mickey ai sorcetti francesi di *Cinderella*, ai più recenti protagonisti di *The Rescuers*, cui Basil e compagni devono molto. Topi umanizzati dai lineamenti naturalisticamente rigorosi (non pale, cerchi e tubi di gomma come quelli di Topolino e Minnie), pelosetti alquanto e rapportati in scala ad altre specie animali seguendo parametri abbastanza realistici. Il barboncino amico dei topolini, a giudicare dalle brevi sequenze visionate in anteprima, appartiene completamente al genere animale, ricoprendo il ruolo di un Pluto ancor più limitato nell'intelletto, nella favella e nella capacità di disporre del proprio corpo, mentre i topolini incarnano un livello di anomalia più evoluto e rapportabile a quello dell'uomo, da cui si distinguono solo per le diverse proporzioni del corpo. Insomma, ammesso che sia lecito trarre qualche legge da questo confuso cosmo dei "cartoni animali", la più consolidata sembra quella della evolvibilità intellettuale di alcune specie che, a seconda delle circostanze, possono conquistare un grado di umanità tale da spingerli ad abbigliarsi ed assumere tic e debolezze dell'uomo, di cui ripetono i comportamenti nei loro mondati paralleli. Può essere un esperimento chimico a provocare la rapida affrancazione di una specie dalla sua bestialità, come nel caso dei topi di Don Bluth in *Brisby e il segreto di Nimh*, oppure una costante frequentazione di colle-

Segue a pag. 4



SEGNI E DISEGNI A FIRENZE

Al Palazzo dei Congressi di Firenze nei giorni 3 e 4 Maggio 1986, si tiene un interessante appuntamento per tutti gli appassionati di fumetti, grafica e illustrazione, organizzato dalle Case Editrici Glittering Images e Nerbini.

Segni e Disegni presenta una selezione delle opere più interessanti di alcuni padri storici del fumetto italiano: Walter Molino, popolarissimo per la sua sterminata produzione di tavole illustrative su fatti di cronaca, Aurelio Galeppini, illustratore di novelle e racconti per l'infanzia nonché disegnatore principe di Tex, Rino Albertarelli disegnatore del Marc'Aurelio e di tante storie avventurose e fumetti tra le quali il Dottor Faust e la storia del West. Alle esposizioni di carattere storico farà da contraltare una mostra intitolata *Talenti d'Italia* che sarà la sezione riservata ai giovani sceneggiatori, disegnatori di fumetti ed illustratori i cui lavori sa-

ranno esposti a fianco delle tavole di Albertarelli, Galeppini e Molino. A manifestazione conclusa verrà pubblicato un volumecatalogo con gli elaborati dei 21 "Talenti d'Italia" selezionati, curato dalle redazioni di *Image*, *Diva*, *Giungla*, e *L'Avventuroso*. Incontri stampa, iniziative a sfondo didattico e interviste agli autori presenti fanno da cornice alla manifestazione, nel cui ambito si svolge una grande Mostra Mercato che presenta le ultime novità in fatto di riviste e libri a fumetti, nonché un vasto campionario di originali e repliche di albi del passato.

Nel corso della Manifestazione verrà presentato ufficialmente un volume critico-storico su Crepax con l'intervento dello stesso disegnatore. Verranno proiettati videotapes sul fumetto, una particolare proiezione di diapositive, *Oltre Paperino* riguarderà gli animali protagonisti di fumetti.

COME COMUNICARE CON L'URLO

Notizie, comunicati, collaborazioni e comunicazioni varie possono essere indirizzate a *L'Urlo di Poi* oltre che a *L'Eternauta*, via Catalani 31, 00199 Roma, anche tramite i servizi di posta elettronica realizzabili con qualsiasi home e personal computer. Ecco i nostri recapiti:

- PEIS Mailbox CBO912
- MCLINK Mailbox MCO018
- ITALDATA Mailbox MB422

Le comunicazioni tramite elettronica hanno il vantaggio di arrivare nello stesso momento nel quale vengono spedite, di permettere una nostra elaborazione immediata, compresa una conferma del ricevimento, e di usufruire di un veloce inoltro in tipografia per la pubblicazione. Le case editrici, i club, le librerie ed i lettori che utilizzano un computer sono pregati di servirsi di questo mezzo.

Dal Giappone con il cuore

Intervista a Eduard Herskovitz, padre di Lupo Alberto animato

Eduard Herskovitz è uno dei tanti piccoli produttori giapponesi di cartoni animati. Infatti all'interno dell'isola nipponica (ma si parla soprattutto di Tokio) non ci sono solo le grandi compagnie che impiegano centinaia di animatori per sfornare quantità impressionanti di pellicola impressa fotogramma dopo fotogramma, ma anche piccoli imprenditori, che il più delle volte pagano ogni mese la sola segretaria e che hanno un rapporto continuativo con giovani free-lance. Avvalendosi di questa agile struttura possono realizzare, tanto per dare una cifra indicativa, quindici, venti, trenta minuti ogni mese. Ma Eduard Herskovitz non è un piccolo produttore qualunque. Innanzitutto parla l'italiano e per giunta bene, e in Giappone questo non è fatto comune a molti. In più Herskovitz, tra tutti i produttori nipponici grandi o piccoli che siano, è l'unico che si interessi anche al mondo dell'altro cinema d'animazione, quello dei festival per intenderci, e infatti io ho avuto modo di incontrarlo sia a Zagabria che ad Annecy e, naturalmente, anche al festival di Hiroshima. Infine Herskovitz è stato segnalato per lungo tempo come l'uomo di Tokio che avrebbe dovuto inserire un personaggio dei fumetti italiani, vale a dire il Lupo Alberto di Silver, nei potenti ingranaggi dell'animazione industriale. Ma il grande Eduard non è importante solo per questo, trasfasi infatti di grande personaggio, incline al divertimento e alla polemica, signore straordinario che va conosciuto di persona. Io cerco di offrirvi qualche piccolo assaggio di Eduard traendo alcuni cenni di conversazione da una registrazione di qualche mese fa, effettuata a Tokio nello studio della Cartoon Factory che ha sede nel quartiere di Roppongi. Lo studio è una camera non troppo vasta con una libreria piena di disegni e di nastri magnetici, una moviola, un giradischi e poco altro.

Tu sei un essere alquanto misterioso e anche i pochi volumetti che ho potuto leggere sull'animazione giapponese parlano poco di te. Innanzitutto, perchè sai tutte queste lingue?

Le ho imparate a scuola. Io sono nato in Egitto, e sono andato alla Scuola Don Bosco. Là imparammo a essere poliglotti.



Tu quante lingue conosci?

Circa sette.

Egiziano, italiano, spagnolo, inglese, francese... giapponese, naturalmente...

Il giapponese non lo conosco molto bene, un pochino.

Ma come ci sei arrivato fin qui?

Ti devo raccontare la mia vita?

Sì.

Beh, è un po' lunghetta. Non so esattamente come cominciare... Quarantacinque anni fa c'era di fronte alla nostra casa una ditta italiana... Tremoli... Premoli... che faceva il produttore cinematografico e così sono entrato nel mondo dello spettacolo, ho fatto alcuni film e poi sono entrato nel mondo dell'animazione, e sono circa trentacinque anni che lavoro nel campo del cinema d'animazione.

È stata una descrizione davvero fulminea. Ma allora come sei arrivato in Giappone?

Io ho avuto un incidente d'automobile. Dopo quest'incidente...

L'hai avuto in Egitto?

No, in Italia. Il nostro lavoro nel campo del cinema in Italia era tremendo, velocissimo, non lasciava un attimo di riposo. Una lotta contro il tempo. Così se avevi un incidente, come l'ho avuto io, perdevi tutto, dovevi ricominciare daccapo per recuperare il lavoro che altri ti avevano preso. Allora ho cambiato mestiere e ho fatto un film a pupazzi animati, l'ho fatto in tutta l'Asia e un grosso paragrafo l'ho realizzato qui in Giappone. Poi ho avuto varie proposte per fare cose qui, piano piano mi sono organizzato e ora sono già venti anni che vivo a Tokio.

E sono venti anni che esiste la Cartoon Factory?

No, prima c'era un'altra ditta. La Cartoon Factory è stata costituita da poco, perchè è più adatta al lavoro che facciamo, il nome si adatta meglio. Abbiamo lavorato per l'America, per la Francia, per l'Olanda.

E tu svolgi il lavoro di produttore o qualche cosa in più?

Qui per essere produttore devi trovare i soldi, scegliere i collaboratori giusti, insomma, hai un mucchio di grane che non ti permettono di creare. Noi siamo proprio i fabbricanti, i fattori, noi pensiamo alla qualità, noi i film li facciamo con il cuore. Nell'animazione sono solo due le strade: quella dello spualizio, dove tutti ti amano, o quella del funerale, dove tutti ti odiano. Quello che è accaduto a Bakshi (regista di Fritz il gatto, Il signore degli anelli, American pop, etc. n.d.r.) è sintomatico: ha fatto qualche successo e tutti gli sono corsi dietro. Poi gli è andata male qualche cosa e tutti sono fuggiti. Questa è la storia dell'animazione.

Tu non hai mai avuto impiegati?

Sì, ma poi abbiamo smesso perchè costano troppo, ci sono troppi problemi fiscali e soprattutto quando lo studio è fermo tu paghi ugualmente le persone.

Quali sono i tuoi ultimi lavori?

Stiamo facendo questo Petzy, questo orsetto per il Belgio (comincia a mostrarmi un film di Petzy che deve essere ancora montato, così mi spiega con molta partecipazione la dolce storiella di cui l'orso è protagonista, n.d.r.) e adesso devo preparare 365 piccole storielle di quattro minuti, una al giorno per un anno. Inoltre, sto progettando un lungometraggio che, se va bene, comincerà tra un paio di anni.

E Lupo Alberto?

È una bella questione. Lupo Alberto lo vorrei fare, l'idea ce l'ho, anche produttiva. Si potrebbe fare un capolavoro, la storia è bellissima, si potrebbe fare anche un lungometraggio. Penso però che ci siano altri che lo vogliono fare a buon mercato, risparmiando e rinunciando alla qualità, e allora fai una porcheria e io i funerali non li voglio. Se tu fai bene un film puoi anche non venderlo, però lo hai fatto bene. Se invece è una schifezza ma lo vendi tutti potrebbero dire: "Guarda qua, Eduard ha fatto una schifezza", e io voglio che nessuno possa dire una cosa del genere. Lupo Alberto.

Segue a pag. 3

Lupo animato



to l'ho scelto io, come la Petzy, e ho fatto un pilota e la gente diceva che solo io potevo fare così bene queste cose. Lupo Alberto mi piace, perché le situazioni sono belle e sono sviluppati molto bene i caratteri dei personaggi. Ma deve essere realizzato per bene, altrimenti non lo faccio.

Potrebbe avere successo anche nel merchandise?

Certo, sono tutti animali! Solo che quando si fa un film bisogna pensare a fare un film e non solo a fare un affare.

Perché solo tu tra tutti i produttori giapponesi sei venuto ad Hiroshima ad assistere al festival?

Perché penso di essere l'unico a cui interessi sviluppare l'immaginazione e aprire il cervello. Questo non vuol dire che tutti i film che si vedono nei festival sono dei capolavori, anzi, molti sono brutti, troppo lunghi e alcuni non sono nemmeno film d'autore, sono solo molto colorati.

Quale film ti è piaciuto ultimamente?

Ma il più bello è stato certamente *Anna e Bella* (cfr. notizia sull'Oscar, n.d.r.)! Io ho lavorato molte volte con Borge Ring.

Per finire, riassumici il senso delle Cartoon Factory rispetto alle altre produzioni di Tokio.

Gli altri studi se ne fregano di ciò che è brutto e di ciò che è bello. Tanto alla televisione non si vedono gli errori, lo scopo unico è quello di fare soldi. Non c'è neppure l'ombra di un lavoro fatto con gioia, e infatti anche i film sono pieni di violenza. Dicono che devono essere così perché la vita è una competizione e allora alla fine questi film devono avere l'happy end con il buono che uccide il cattivo, ma il buono è cattivo pure lui. Noi facciamo altre cose, noi facciamo cose dolcissime per i bambini, con buona musica. E soprattutto noi i film li facciamo col cuore.

a cura di
Luca Raffaelli

Telefonate brevi

Universiti Strissie è il 1° Concorso di fumetti riservato agli studenti universitari, con lo scopo di far illustrare a quelli di loro che sanno tenere la penna e il pennello in mano la quotidianità della loro condizione. Tre sono le sezioni tematiche: il rapporto tra universitario e università, quello tra universitario e universo e, infine, tema assolutamente libero. I fumetti pervenuti entro il 2 maggio '86 saranno esposti in mostra e sottoposti alla doppia giuria formata da visitatori e da Omar Calabrese, Lido Contemori, Oreste del Buono, Giuliano, Sergio Staino. Ai vincitori andranno un premio da 1 milione e quattro da L. 250.000. Informazioni ulteriori si ottengono telefonando in segreteria a Francesco Sciacovelli, presso Arci, via Ponte alle Mosse 61, Firenze, tel. 055/353241, o presso l'Ass. Allonsa-fan, via Faenza 63 R, tel. 055/283395.

Gli ex Umanoidi Associati Jean Pierre Dionnet e Philippe Manoeuvre hanno da tempo lasciato il fumetto per lo schermo (piccolo), e curano tra l'altro lo Spazio *Sex Machine* per il contenitore musicale del sabato notte *Les Enfants du Rock* su Antenne 2. Bravissimi.

Francesca Ghermandi è la disegnatrice appena esordita con *Video Splatter*, feuilleton ambientato a Kathodica tra gli anni che è stato pubblicato quotidianamente a puntata su *Reporter*. Un occhio a Igor, un altro all'americano Burns tenendo presente la "linea ultracandide" di certo Chaland. E stop, perché la ricerca meticolosa degli ispiratori angustia ingiustamente ogni esordiente, e questo Ghermandi proprio non se lo merita.

Eric Siò, un po' dimenticato dai lettori italiani, era divenuto in tempi recenti direttore della rivista spagnola *La Oca*, modellata sulla falsariga del vecchio *Linus* formato gigante. Purtroppo, però, il creatore di *Aghardi* è rimasto vittima della congiuntura avversa ed è stato costretto a chiudere coattivamente *La Oca* al n. 4, in attesa di riproporlo ad una nuova casa editrice, Auguri.

Grande successo di vendita di *Secret Wars*, l'albo lanciato dalla Marvel lo scorso anno, che ha raggiunto il milione di copie forse anche grazie allo stratagem-

ma della casa editrice di riunire insieme tutti i principali supereroi a disposizione. Al secondo posto si conferma *Spiderman*, l'Uomo Ragno, con circa 600.000 copie mensili di venduto.

Vedremo tra poco il primo film animato in tre dimensioni con un sistema nuovo e (ci dicono) non deludente. Prodotto da Thomas Coleman si intitolerà *Starchaser, the Legend of Orin*.

Dopo il successo del serial televisivo realizzato e prodotto dalla società belga SE.P.P. di Bruxelles, gli *Snorky* sono approdati anche sulla carta stampata, ripercorrendo all'indietro le tappe dei Puffi e sperando in un pari successo. Con la storia *La snorkmania* inizia sul *Giornalino* la pubblicazione delle avventure di questi esserini subacquei, realizzate completamente in Italia da Cominelli per i testi e Oneta per i disegni.

(L. Bo)

Anna e Bella ha vinto l'Oscar '85 per il miglior cortometraggio d'animazione. Dopo le discutibili scelte dell'anno precedente bisogna ammettere che le cose sono andate sicuramente meglio, e che la lotta questa volta è stata davvero avvincente. Chi ha seguito attentamente le cronache dei festival internazionali su queste pagine avrà sentito nominare in più di una occasione i tre film che avevano ricevuto la nomination: si tratta di *Second class mail* dell'inglese Alison Snowden che aveva già vinto il primo premio per la migliore opera prima all'ultimo festival di Annecy, e proprio insieme a *Charade*, premio Oscar '84, di *The big snit*, uno splendido film di Richard Condie, canadese, vincitore del Premio Hiroshima, di *Anna e Bella*, realizzato da Borge Ring, un grande animatore olandese. Una scelta felice, dicevamo, che ha premiato innanzitutto chi usa l'animazione per fare dell'umorismo di altissimo livello, incisivo, zeppo di invenzioni, con personaggi che prendono forma nel giro di pochi secondi e che alla fine del film riescono a farsi rimpiangere. Difficile dire se la scelta finale sia stata perfetta, davvero tutti e tre meritavano un Oscar e comunque si meriteranno certamente il vostro applauso quando li potrete ammirare nel corso del prossimo Salone di Lucca.

(L.R.)

Ancora sorci

Segue da pag. 1
ghi più evoluti e antropomorfi che può insegnare qualcosa anche al topo-topo Gas che, in *Cenerentola*, pur restando sempre un po' fesso, si adegua velocemente agli usi della società di topi intelligenti sui quali spicca il suo amico Giac. Certo, se ci è ancora possibile immaginare Pluto in compagnia del barboncino di Basil preferiamo ignorare un eventuale incontro tra lo Sherlock Holmes roditore cui è intitolato il film e il vecchio Mickey Mouse, che se lo vedrebbe arrivare al massimo alla caviglia ma che potrebbe amabilmente dialogare con lui da pari a pari. Per inciso, il problema dimensionale dei personaggi si era già posto in passato, quando Giac e Gas venivano alternativamente inseriti nel palmo di Nonna Papera o disegnati con la stessa statura di Topolino.

Quelli di Basil pubblicati a corredo di questo articolo non sono disegni originali, ma solo schizzi del sottoscritto buttati giù durante la visione delle prime scene completate, disegnate e sonorizzate meravigliosamente nei mesi scorsi. Lo storyboard del film, invece, era già pronto nell'ottobre dell'84, mentre tutto l'85 veniva impiegato

to nella animazione del grosso delle sequenze, nel frattempo *Taron* era già stato ultimato ed aveva permesso ai disegnatori di impegnarsi su *Basil* a tempo pieno. Le intenzioni dei dirigenti della Disney, insomma, sono chiare e intendono essere rispettate, un nuovo lungometraggio ogni estate, come non avveniva più da una quarantina d'anni circa. Così il prossimo anno dovremmo vedere *Oliver*, riduzione animata, con molte interpolazioni, del racconto di Dickens *Oliver Twist*, ambientato in una New York contemporanea popolata di gatti e cani, e nel 1988 un adattamento della *Sirenetta* di Andersen. Per riuscire a tenere questi ritmi serrati la Disney americana ha dovuto in parte decentrare il lavoro a cui teneva meno, tra cui il primo cortometraggio del "cugino" più amante di Pippo Sportgoofy, intitolato *Sportgoofy in Soccermania*, diretto da Daryl Von Citters e disegnato, inchiostrato e colorato completamente in Corea. Terminato di girare nello scorso settembre, uscirà negli States a Natale e da noi, presumibilmente, a Pasqua '87.

Tornando a *Basil*, il film inaugurerà anche l'uso del computer nell'animazione classica del Disney

(che l'aveva già sperimentato con altri intendimenti in *Tron*) con una sequenza di punta del film, in cui l'investigatore Basil, (che forse deve il suo nome all'attore Basil Rathbone, interprete di Sherlock Holmes sullo schermo) si scontra col cattivo Ratigan all'interno dei meccanismi ad orologeria del Big Ben, dove è penetrato con un dirigibile. I movimenti delle rotelle di orologio sono stati elaborati al computer, che ha conferito loro una matematica ritmicità difficilissima da ottenersi altrimenti, ed in un secondo tempo sono stati trasferiti sui rodovetri, cui sono infine stati sovrapposti i personaggi disegnati con i metodi tradizionali. Anche in futuro, affermano i responsabili della Disney in un'intervista raccolta per *Sightings* da Charles Solomon, il computer sarà utilizzato nei disegni animati, ma solo per animare quello che i disegnatori odieranno far muovere. E la dichiarazione: "Vogliamo che siano gli animatori a lavorare sui personaggi" ci sembra oltremodo giusta e confortante.

Sempre negli States è contemporaneamente in lavorazione anche un altro lungometraggio con topi, diretto da Don Bluth. Dopo l'insuccesso economico del peral-

tro bellissimi topi di *Brisby* e il segreto di *Nimh* e la ripresa di quota con l'animazione dei primi videogiochi al laser disk come *Dragon's Lair* e *Space Ace*, Bluth ha avuto altre noie legali ed economiche nel corso dello scorso anno, che lo hanno costretto ad una liquidazione forzata dello studio per non aver mai ricevuto i pagamenti dalla ditta che gli aveva commissionato i videogiochi, la Cinematronic Inc., ed essersi, nel frattempo sommerso di debiti per coprire i costi di produzione. L'ancora di salvezza è venuta nell'estate scorsa da Steven Spielberg in persona, che gli ha proposto un nuovo lungometraggio prodotto dalla sua casa che avrebbe lo scopo di celebrare il centenario della statua della Libertà. Inutile dire che anche in questo caso il protagonista è un topo, parente strettissimo di Basil e della vedova Brisby, ma a differenza di loro di origine polacca, emigrato in America agli inizi del '900 e stabilitosi all'interno della statua dalla gran fiaccola in mano. Senza tema di essere smentiti si può sinteticamente concludere che la scelta di roditori come protagonisti di film statunitensi è ormai un *topos* più che consolidato.

Luca Boschi

IL WWF DEL FUMETTO

Dove sono finiti gli animali antropomorfi che negli anni '40, '50 e '60 popolavano le vignette degli albi a fumetti di tutto il mondo facendola da padroni nella produzione di fumetti negli U.S.A. ed in Europa, nonché nei cartoni animati cinematografici e televisivi di tutto il mondo? Relegati in un perenne limbo delle pubblicazioni per l'infanzia, solo raramente, negli ultimi 15 anni, si sono imposti all'attenzione del grande pubblico, con film come *Fritz the Cat* o serie a fumetti come *Edmond le cochon*, ma di solito sono stati soppiantati nei vari media da supereroi meccanici, pistoleri dagli abili metacarpi o stravaganti avventurieri spaziali. Allo scopo di rilanciare il genere dei cosiddetti "funny animals" e di valutare giustamente quello che si è smesso di realizzare a causa di un'attenzione prestata troppo superficiale, è nata la *Lega per la Protezione degli Animali in via di Estinzione del Fumetto e nel Cinema di Animazione*, un'associazione



ne di disegnatori, giornalisti e addetti ai lavori che fa la sua prima uscita ufficiale con *Grandarca* '86. A Massa Lubrense, ridente cittadina balneare della penisola sorrentina, nei giorni 16 - 18 maggio p.v. si terrà l'uscita della prima edizione di *Grandarca*, il cui tema cen-

trale sarà il lupo nelle sue varie rappresentazioni nei comics, nei film e nell'illustrazione. Si annuncia una personale dedicata a *Pugacioti*, il lupo della steppa creato alla fine degli anni '50 da Giorgio Rebuffi, una su *Lupo Alberto* di Silver e una personale dell'illu-

stratore della Mondadori Piero Cozzaglio. Vi saranno inoltre films animati e dal vero, iniziative naturaliste e rappresentazioni teatrali. Per informazioni ulteriori ci si può rivolgere telefonicamente allo 0583/49943 o allo 081/8789576.

Flavia Rocca

KEN PARKER E LA SUA AFRICA

Se andate, a vedere il plurivincitore di Oscar *La mia Africa*, di Sidney Pollack (che non è poi tutta questa bellezza), fate molta attenzione al personaggio interpretato da Robert Redford. Vi troverete davanti a una copia di Ken Parker, sia nel fisico (è ovvio, visto che Berardi e Milazzo si sono ispirati a lui), ma anche nel modo di fare e in quasi tutto quello che dice. Sembra quasi una delle trasmissioni più riuscite da fumetto a grande schermo, anche se questa volta il successo dell'operazione risulta del tutto involontario. Naturalmente.

(L.R.)



IL VECCHIO MAD IN FRANCIA.

Albin Michel, l'editore di *Echo des Savanes*, ha acquistato da William McGinnes i diritti per ripubblicare in Francia le stupende satire e parodie scritte da Harvey Kurtzman nei primi anni '50, e con esse ha allestito due preziosi volumi, reperibili anche in Italia tramite Alessandro Distribuzioni e La Borsa del Fumetto *Les Bandes Décimées de Mad* e *Mad se paie une toile*. Tre sono le categorie degli ipotetici acquirenti disposti a sborsare le venti e passa milialtre imposte come prezzo di copertina dei volumi dagli importatori italiani: 1) chi li ama e li vuole collezionare, 2) chi ne vuole saccheggiare le sceneggiature, 3) chi ne vuole saccheggiare i disegni. Percentualmente i membri della prima categoria non superano il 7-8% dei compratori, dato che i collezionisti di ferro, puristi sino al midollo preferiranno alla versione Albin Michel l'edizione originale in inglese di prossima pubblicazione negli States da Russ Cochran anche ad onta delle perfette riproduzioni francesi. È stupefacente quanto le opere grafiche di Jack Davis, Willie Elder, John Severin, Wallace Wood e Bernie Kringstein siano passate indenni sotto la scure del tempo per dirla col poeta e quanto le trame di Harvey Kurtzman e, le sue tipiche "sequenze cinematografiche" siano fresche ancor oggi, almeno quanto i bersagli che si sceglieva. Nei disegni di Kringstein 1953, in particolare, si raggiungono livelli di innovazioni davanti ai quali un Daniele Scandola 1986 dovrebbe fare penitenza sul granoturco, mentre le

gremitissime vignette di Elder, anticipano le tendenze underground, non risentono nemmeno oggi delle smagliature e zampe di gallina messe su dalla maggior parte dei più recenti fumetti contestatori di Shelton, Griffin e compagnia.

ANDIAM, ANDIAM, ANDIAMO A LABORAR!

Archiviata l'esperienza umoristica di *Tratto Crack!*, Sergio Cavalierin è diventato il principale animatore delle pubblicazioni avventurose di oltreoceano proposte in Italia dalla casa editrice Labor, giovane quanto decisa a ritagliarsi uno spazio nel settore dei fumetti. Oltre al già noto mensile *Match*, che propone storie a colori dell'etichetta D.C. indirizzate ad un target oscillante tra i 12 e i 16 anni, ed all'altro mensile *Alien*, rivista specializzata in supereroi per un target dai 16 in su legata ai personaggi della Marvel meno conosciuti, dall'aprile scorso la Labor propone una terza rivista, *Marvel* che raccoglie invece le avventure dei più celebrati Spider Man, X Men etc. Sembra che le vendite del settore "eroi più o meno complessati" vadano ancora bene, alla faccia di chi non avrebbe più scommesso una lira sul loro successo. In particolare le collane monografiche, cartonate e non, vendono sensibilmente più degli albi di altri editori, raggiungendo le 5-6.000 copie per ogni titolo, e c'è da giurare che tra qualche mese anche le storie D.C. pubblicate in rivista aumenteranno la loro audience grazie alla molto discussa nuova versione.

IL RITORNO DI PIUSILLO, di Marcello Garofano. Edizione C.I.D.S. via Contessa di Bertinoro 15, Roma, L. 5.000

Se è vero come è vero che le nozioni contenute in ogni opera di comunicazione sono di molto superiori a quelle che risultano ad un primo assaggio superficiale e che, nel caso di un libro, per esempio, il suo lettore è obbligato a pescare nella propria cultura e con meccanismi che la cibernetica tenta di illuminare con tanta buona volontà; se è vero, peraltro, che non tutti i lettori sanno far bene le proprie scelte e che dopo aver comperato un libro per loro non soddisfacente lo abbandonano nello scattare agli intestini della tarme o lo propongono alla bancarella del rivendugliolo, se, in definitiva, si dimostra vigorosamente che è il libro a scegliere il proprio lettore e non viceversa, interrogiamoci su quale lettore si sceglierà questo scheletrico Piusillo Carelli protagonista onnipresente del secondo albo che Garofano gli dedica. Non i generici consumatori di fumetti d'autore o popolari che procurerebbero alle tarme forti bruciori di stomaco da carta patinata con plastificazione di coperlina. Non l'appassionato di filmografie cult o narrativo-classiche, con cui Piusillo ha comunque qualcosa da spartire. Tagliando corto, il lettore tipo è una sorta di Enrico Ghezzi più giovanilista, appena appena postuniversitario, forse francofono, capace di farsi un viaggio all'estero per impossessarsi di una delle ultime copie della monografia su Hedy Lamarr e che da piccolo apprezzava molto i fumetti di Romano Scarpa. E che ci piacciono molto le mozzarelle.

PERMETTA QUESTO FOX TROT.

Scrivendo di fumetti sembra a volte di buttare giù il canovaccio di un feuilleton, che del fumetto è appunto l'avo illustre e titolato. Come nel cinema, in teatro e dovunque si faccia artigianato ("arte" non oso proprio dirlo), un gruppo di colleghi tra i quali aleggia stima reciproca decide un giorno di gestire da solo i propri sforzi in barba alle astissanti leggi del mercato come lo vedono i produttori. Nasce così la rivista P d'A (*Prova d'Autore*), che chiude però appena al suo terzo numero perché, nella selva oscura delle riviste, ce n'è già anche una oscurissima ma omonima di questa a fumetti, e che tratta invece di pittura e scultura. Con un sacchetto

pieno di pive gli ex P d'A si riciclano subito in un nuovo progetto, *Gin Fizz* teso a riprendere le serie lasciate in sospeso sul nascere e destinato ad una più vasta diffusione in edicola. Tutto è pronto, compreso il logo con un ghiaccio a forma di balloon a guazzo in due dita di gin, la rotativa è ben oliata e pronta ad accogliere gli impianti freschi di composizione quando, miscelandosi all'increscitosa allo sgomento, esce in edicola il primo numero di *Gin Fizz* che però, guarda caso, non è l'ex P d'A, ma una rivista sexy-popolare della Tattilo che per una diabolica coincidenza aveva già deciso di adottare quello stesso titolo. Daccapo, progetto nuovo, titolo nuovo (tenuto nascosto anche ai più stretti familiari degli ideatori), aggiunta di pagine ed esce *Fox Trot* in vendita nelle migliori edicole d'Italia. La puntata del feuilleton si chiude sulla trepitante attesa delle rese del numero uno.

L. Bo.

Zodiaco, mensile, 94 pagine tutte a colori, formato cm 21 x 29,5, lire 5.000 - Ed. Lo Vecchio, via Cecchi 11, 16129 Genova

Ci vuole un gran coraggio per decidere di pubblicare una rivista di fumetti. Con quel che costa la carta e la stampa, con quel che pretendono i distributori e con il trattamento che riservano a questo settore marginale della stampa, ci vuole proprio del fegato. Più o meno tutte le riviste calano in vendite, anche se poi ognuno lo nega pubblicamente, con un declino lento ma costante ed inesorabile. Anche i più grossi galli del pollaio ci hanno rimesso le penne (Orient Express e Pilot di Bonelli) o stanno per rimettercele.

L'impresa che inizia Lo Vecchio, editore fino adesso solamente del circuito amatoriale, non può quindi che destare ammirazione. Fra autori professionisti ed esordienti *Zodiaco* presenta del buon fumetto accompagnato da rubriche ed interviste che si leggono quasi tutte con interesse. Ma la domanda si impone: quanto potrà durare?

La scelta del fumetto italiano nelle riviste si è sempre rivelata un punto debole, quello di autori esordienti lo è ancora di più. Gli editori amatoriali che sono usciti allo scoperto nelle edicole hanno sempre avuto cattiva fortuna. In conclusione auguriamo a *Zodiaco* (ma perché questa testata che spiazza i lettori?) ogni bene e lunga vita, ma siamo pessimisti.

(L. B.)

Lo stile "fumetto" in TV

Lo stile dei fumetti non è ovviamente qualcosa che si limita solamente ai comics, ma riguarda molte forme d'espressione moderna, soprattutto quelle trasmesse dai "mass-media": si dice "fumettistico" allo stesso modo che si può definire "felliniana" una poltrona o un'automobile o una donna, roba che non ha un rapporto diretto col cinema di Fellini. Lo stile-fumetto significa chiarezza luminosa, approccio immediato, fulmineità di racconto, ironia e fantasia, trionfo della grafica: tutte cose che sono l'essenza, per esempio, degli spot pubblicitari. Credo che l'amatore di fumetti sia il più predisposto a godersi certe splendide pubblicità televisive della pasta Barilla, della Citroën, della Renault: rapide storie come tavole a colori; talvolta poi sono un susseguirsi di immagini fisse; più fumetti di così! Del resto, dietro ogni spot c'è lo schema dello "storyboard", che è appunto una serie di quadretti spesso bellissimi in sé (per quei pochi addetti ai lavori che hanno la fortuna di vederli; e di farli).

E lo stile-fumetto domina in certe trasmissioni di varietà, come il popolare "Drive-in". Qui i colori netti e le luci violente che appiattiscono gli sfondi e i personaggi come nei disegni a tempera, gli arredi grandi e vistosi come giocattoli, l'erotismo puerile delle ballerine-bambole con chiappe e tette enormi, l'incalzare delle immagini, i costumi "pop", l'allegria delle musiche, creano un mondo parallelo a quello dei paginoni a quadretti pubblicati nei supplementi dei giornali americani. I personaggi (Beruschi, Greggio, Gaspare e Zuzzurro, Lory Del Santo) sono parenti di Fortunello, di Arcibaldo e Petronilla, di Fritz il gatto; hanno la stessa rigidità di maschere, di pupazzi; la ripetitività, i "tormentoni", l'esasperazione caricaturale fanno pensare al "Corriere dei Pic-



coli" e a "Topolino". Il nitore abbacchiante e la buffoneria infantile fanno di "Drive-in" la massima presenza, attualmente, della giocondità fumettistica in TV.

Dei fumetti si trova traccia, ed è scontato, anche nelle "dinastie" a puntate, infinite, ampie, gremite di personaggi sempre nuovi, simili alle storie di Johnny Azzard e di Mary Atkins; ma qui direi che l'ispirazione è piuttosto il fotoromanzo, parente realistico del fumetto classico. Il fotoromanzo, "fratello separato", si diversifica per l'indubbia concretezza del volto umano, per l'assenza della libertà caricaturale; esso è verista come un film, mentre i comics sono sempre espressionisti.

Veristi e concreti sono appunto i protagonisti di "Dynasty" o di "Dallas"; lo stile-fotoromanzo sta nella sbrigatività, nella secchezza, soprattutto nel romanticismo di fondo; perché il fumetto, fotografico o disegnato, è l'ultimo e disperato baluardo d'una visione romantica della vita.

E ci sono i cartoni animati, che sono fumetti allo stato dinamico. Ma proprio qui notiamo le massime carenze! A parte gli splendidi revivals di Braccio di Ferro e di Tom e Jerry, l'invasione dei "cartoons" giapponesi significa un degrado allarmante: fabbricati in fretta, con pochi quattrini, con tipica astuzia nipponica; storielle insulse, scopiazzate, fatte di detriti della cultura occidentale, con facce che penosamente vogliono imitare i lineamenti "ariani" (occhi troppo tondi, nasi lunghi); questi prodotti cinici e rozzi sono un'arrogante profanazione del nobile stile-fumetto, un insulto al vero cartone animato. Dice: i "network" li comprano perché costano poco. Ma deformare il gusto dei ragazzi costa molto di più.

Bernardino Zapponi



Da "Amore in soffitta" a "Falcon Crest", decine e decine di telefilm hanno subito l'influenza dei fumetti.

PERRAMUS

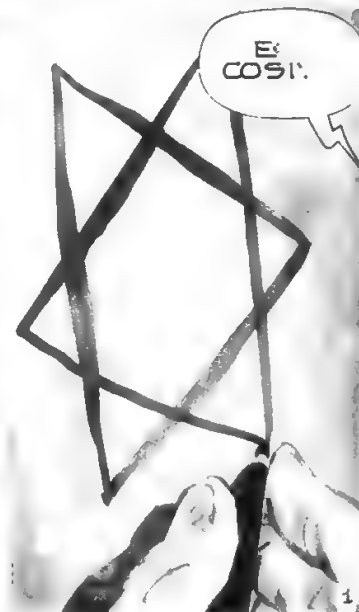
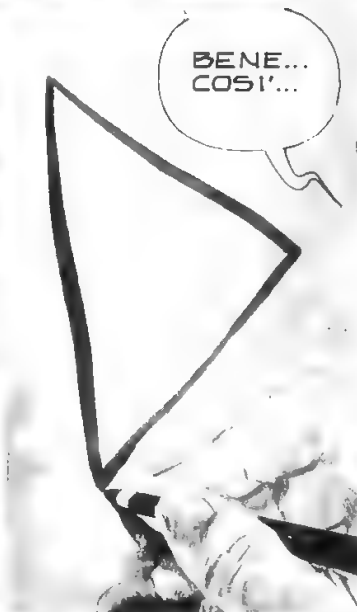
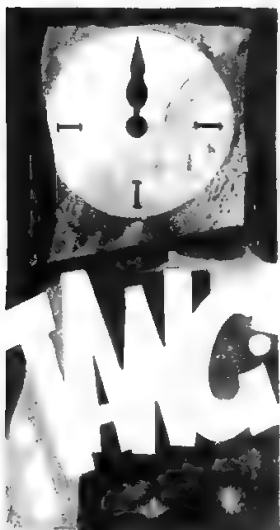
Disegni **ALBERTO BRECCIA**
Soggetto **JUAN SASTURAIN**

2° Capitolo: LA LUNA

Riuniti nella casa di Borges, Perramus, Canelones e Nemico non riescono a decidere sul modo di affrontare la situazione: dar battaglia ai marescialli, nascondersi o fuggire. Cominciano a giocare a carte e, improvvisamente, nel momento in cui la settima carta viene 'tirata' sul tavolo, si fa buio e dalla finestra si vede la città scomparire...

Borges spiega il fenomeno ai suoi stupiti amici: per uno strano e complesso fenomeno sono stati trasferiti in un'altra dimensione, quella alla quale appartiene l'anima della città che, come possono comprovare guardando attraverso i vetri, corre il pericolo di svanire, dissolversi. 'I marescialli' chiarisce lo scrittore 'non si accontentano di avere il possesso materiale della città: ora vogliono impossessarsi anche della sua anima. Il loro compito dovrà essere quindi quello di riscattarla ovunque si trovi: incarnata nella memoria, nei valori, nei sentimenti di alcuni dei suoi abitanti. Essi infatti, senza saperlo, la mantengono ancora in vita e aiutarli dovrà essere la loro missione e la loro avventura'.







BENE. ORA
VEDIAMO IN
CONTROLUCE
COM'E' LA
CATENA...

ERA
LA CARTA
STRADALE
DI SANTA
MARIA.

QUESTI SONO I PUNTI
CHIAVE, AMICI. SU CUI
SI BASA L'ESISTENZA
STESSA DELL'ANIMA
DELLA CITTA'.



LI
VIVONO I
FILOSOFI?



NON OCCORRE ESSERE ECCES-
SIVAMENTE IDEALISTI PER
AMMETTERE CHE, COME LE COSE
E GLI ESSERI MATERIALI ESISTO-
NO SOLO PER CHI LI PERCEPISCE,
ANCHE LE ENTITA' PIU' SOTTILI ESIS-
TONO SOLO NELLA MISURA IN CUI
QUALCUNO LE PENSA, LE SENTE
E SE LE RICORDA...

E CHI
SI DEDICA
A QUESTO
COMPITO?



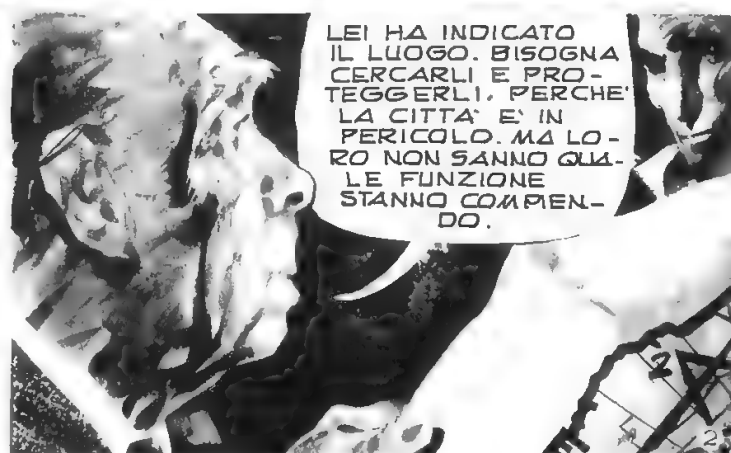
UNA VOLTA
HO SPIEGATO
CHE CON OGNI
UOMO MUORE
NON SOLO IL SUO
CORPO, MA AN-
CHE LA SUA ME-
MORIA E TUTTO
CIO' CHE CONSER-
VA: CIO' CHE AMA
CIO' CHE SENTE



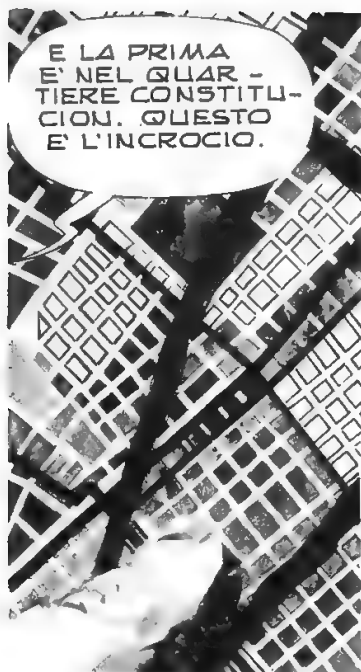
LEI, PER ESEMPIO, CANELONES
...POSSIEDE RICORDI E SENTI-
MENTI CHE SOLO A LEI APPAR-
TENGONO E SVANIRANNO CON
LEI...OGNI UOMO, ANCHE SE NOI
LO SA, E' RESPONSABILE DELL'E-
SISTENZA DI UNA PARTE DELLA
REALTA', E LA SUA VITA SI
GIUSTIFICA IN QUESTO



E DOVE
SONO I
RESPONSA-
BILI
DELL'ANIMA
DI SANTA
MARIA?



LEI HA INDICATO
IL LUOGO. BISOGNA
CERCARLI E PRO-
TEGGERLI, PERCHE'
LA CITTA' E' IN
PERICOLO. MA LO-
RO NON SANNO QUA-
LE FUNZIONE
STANNO COMMEN-
DO.



E LA PRIMA
E' NEL QUAR-
TIERE COSTITU-
ZION. QUESTO
E' L'INCROCIO.



E'
QUESTO .



E SARA'...
QUELLA
UNA RESPON-
SABILE ?



CHI E'
QUELLA L'I'
?



NON LA CONOSCE. ?
SI CHIAMA DORA, MA
LA CHIAMANO LUNA,
PERCHE' ESCE SOLO
DI NOTTE... E' LA PUT-
TANA PIU' FAMOSA E
MENO CARA DEL
QUARTIERE...



AH...



ATTENTO...



IO VADO CON
LEI... SORVE-
GLIATELI.

CHIEDI-
LE...











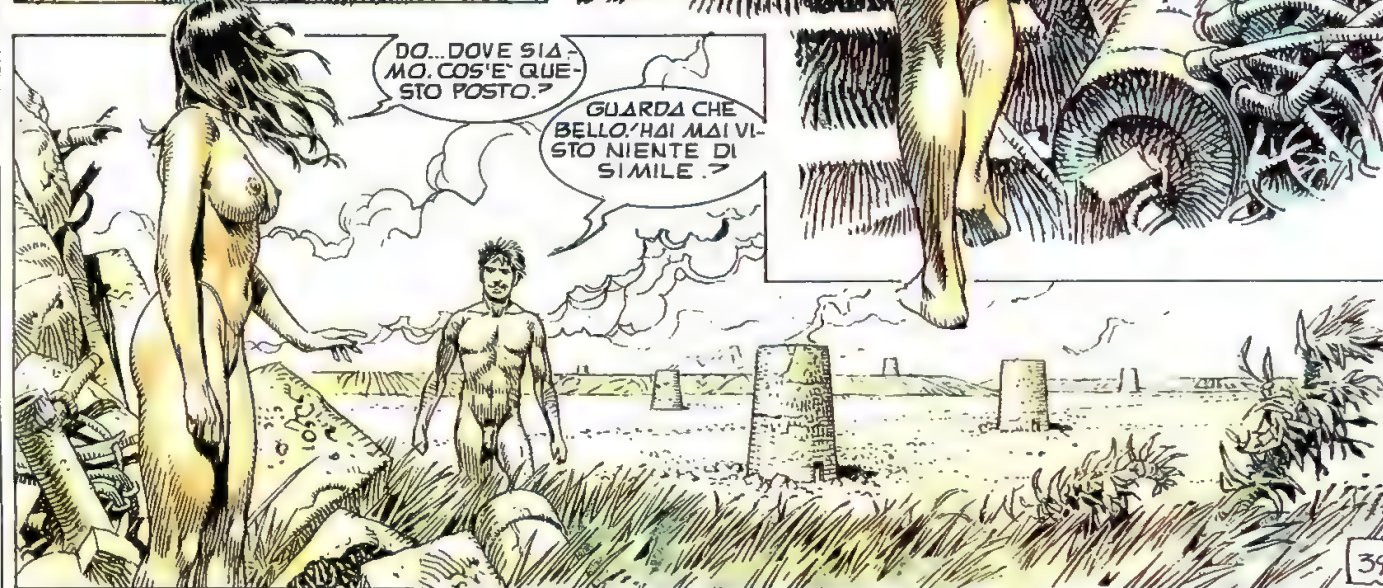
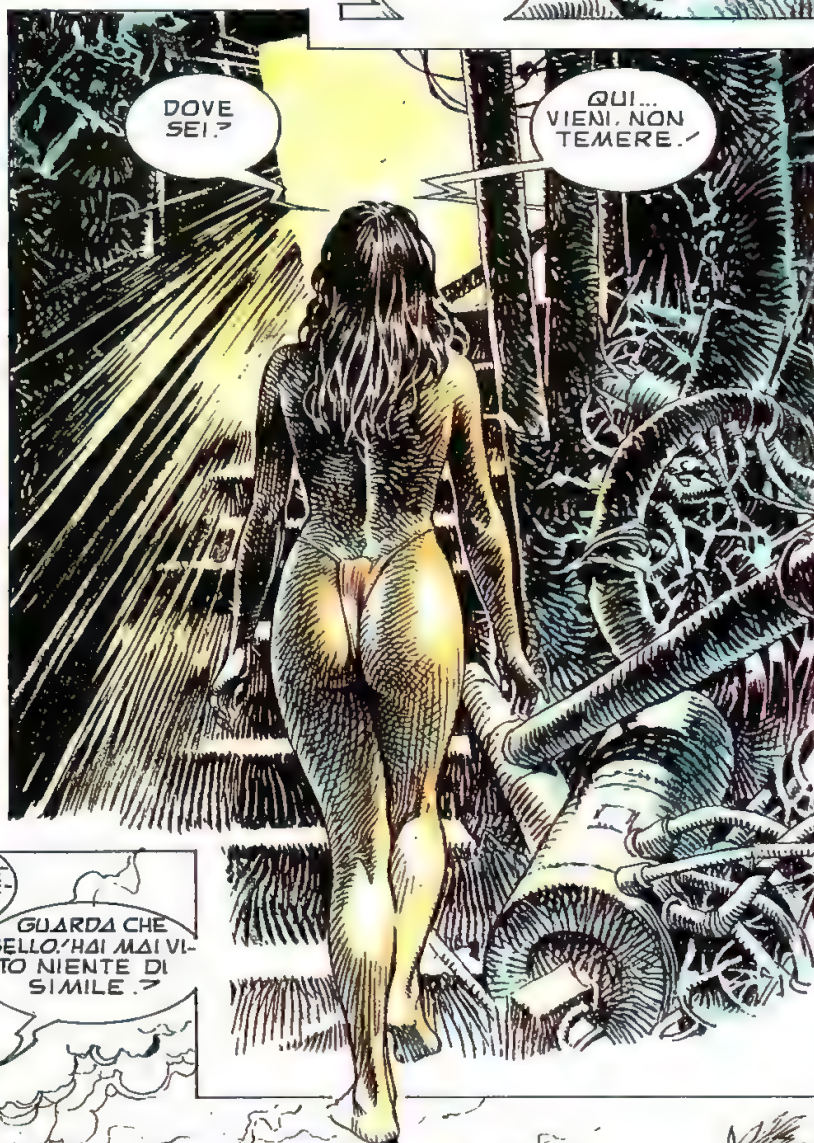
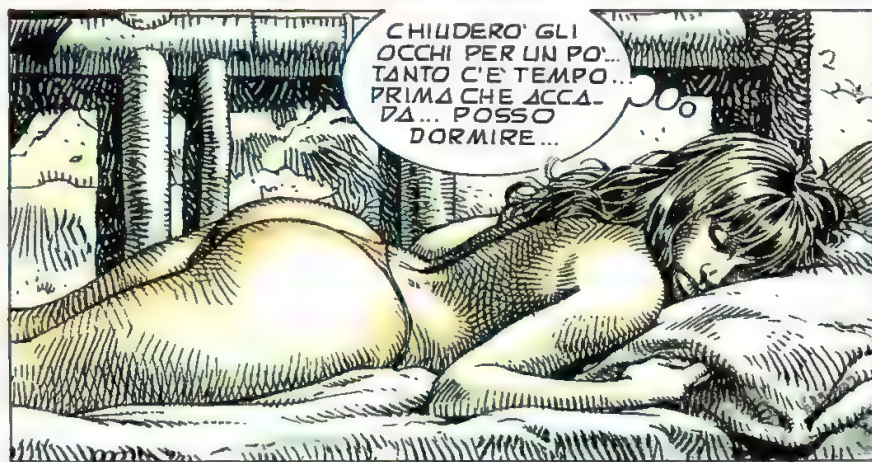
SÌ, E'
MEGLIO.

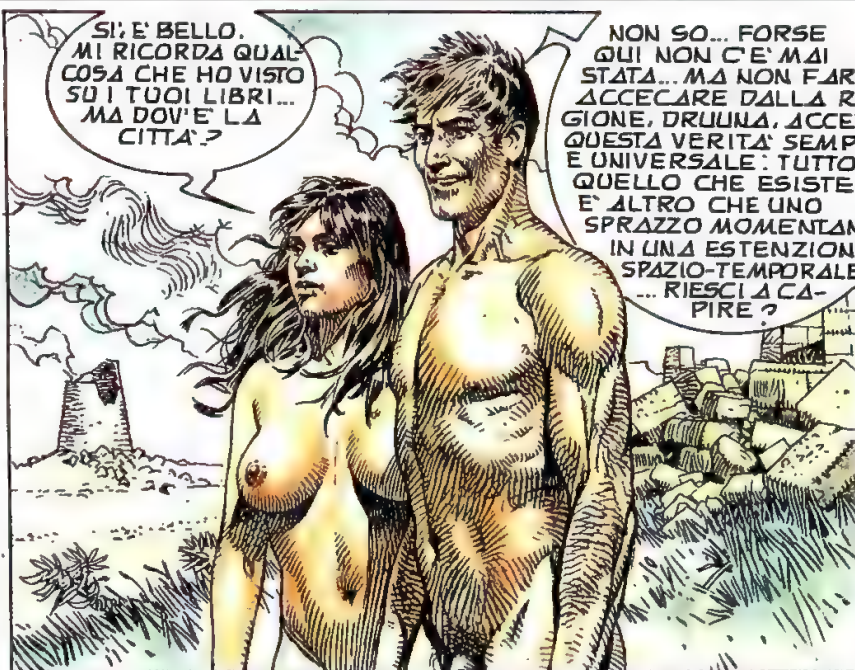


SAREB-
BE STORIA
LUNGA.



QUESTA E'
PROPRIO UNA
BELLA FRASE..





SI, E' BELLO.
MI RICORDA QUALCOSA
CHE HO VISTO
SU I TUOI LIBRI...
MA DOV'E LA
CITTA'?

NON SO... FORSE
QUI NON C'E' MAI
STATA... MA NON FARTI
ACCECARE DALLA RA-
GIONE, DRUUNA, ACCETTA
QUESTA VERITA' SEMPLICE
E UNIVERSALE: TUTTO
QUELLO CHE ESISTE NON
E' ALTRO CHE UNO
SPRAZZO MOMENTANEO
IN UNA ESTENZIONE
SPAZIO-TEMPORALE
... RIESCI A CA-
PIRE?



NO, NON CA-
PISCO COSA DI-
CI... SO CHE HO TAN-
TE DOMANDE DA FAR-
TI, MA ADESSO NON
POSSO... NON SO, MI
SENTO CONFUSA. QUE-
STO POSTO MI... FA
SENTIRE BENE,
NON HO PIU'
PAURA...



QUESTE
TORRI, SEM-
BRANO MOLTO
ANTICHE, PER-
CHE SONO
QUI?



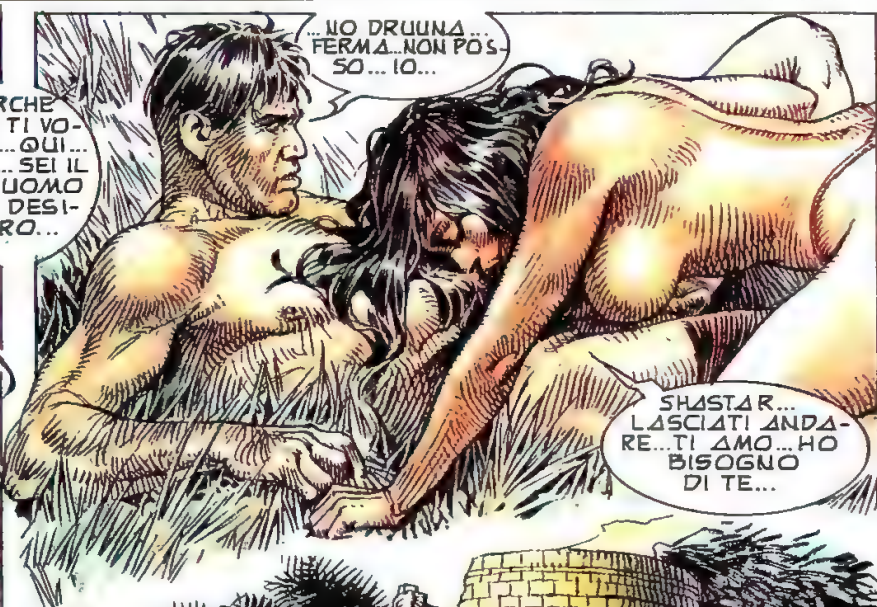
DA LI',
QUALCUNO O
QUALCOSA
CONTROLLAVA
GLI UMANI... E' IL
SIMBOLO DEL
POTERE... NON MI
PIACE, DRUUNA,
ALLONTANIA-
MOCI..



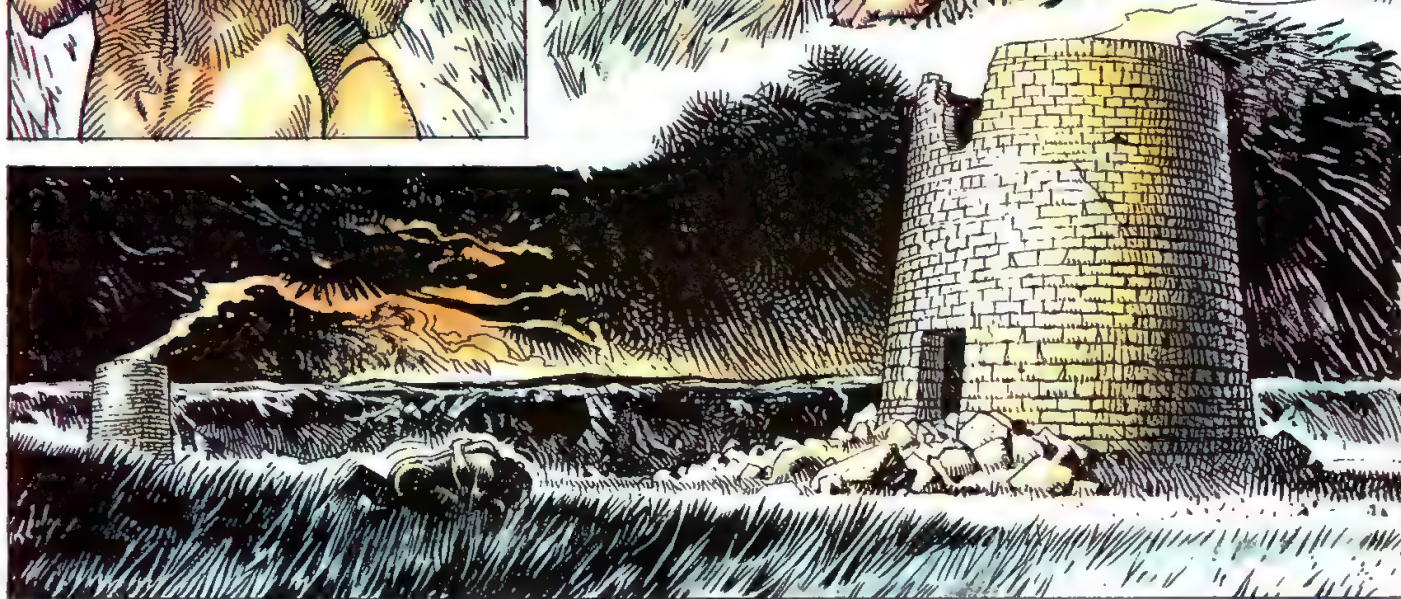
TI PREGO,
SHASTAR, AMIA-
MOCI, QUI, ADESSO...
E' PASSATO
MOLTO TEMPO
DALL'ULTIMA
VOLTA...



PERCHE NO? TI VOGLIO... QUI... ORA... SEI IL MIO UOMO... TI DESIDERO...



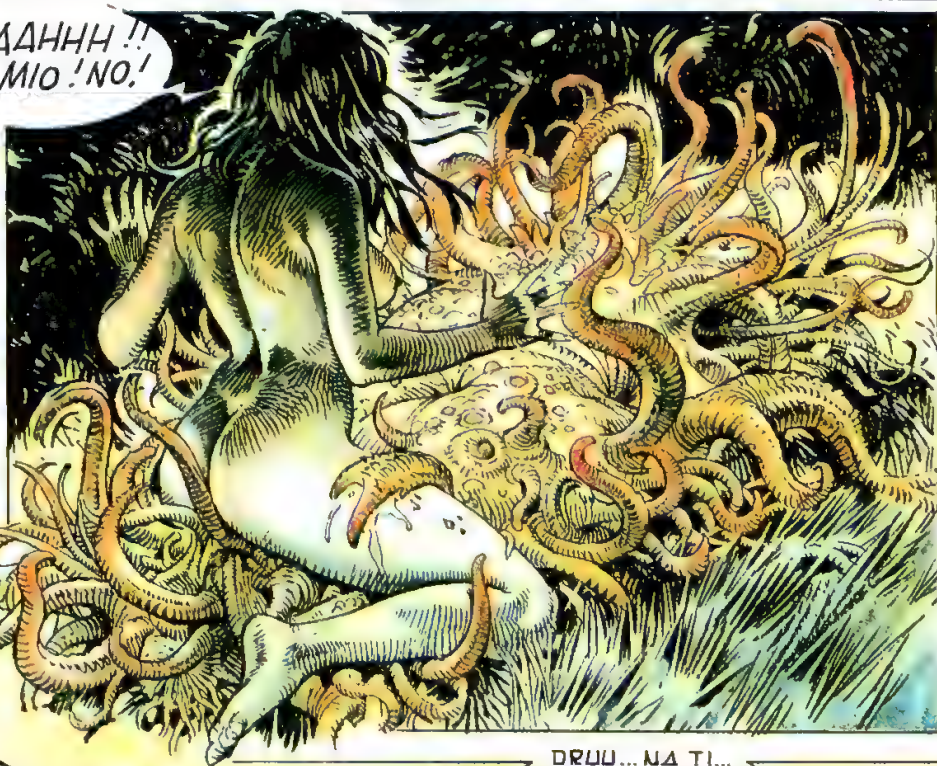
SHASTAR... LASCIATI ANDARE... TI AMO... HO BISOGNO DI TE...





MA IO...

AAAAHHH !!
DIO MIO ! NO !

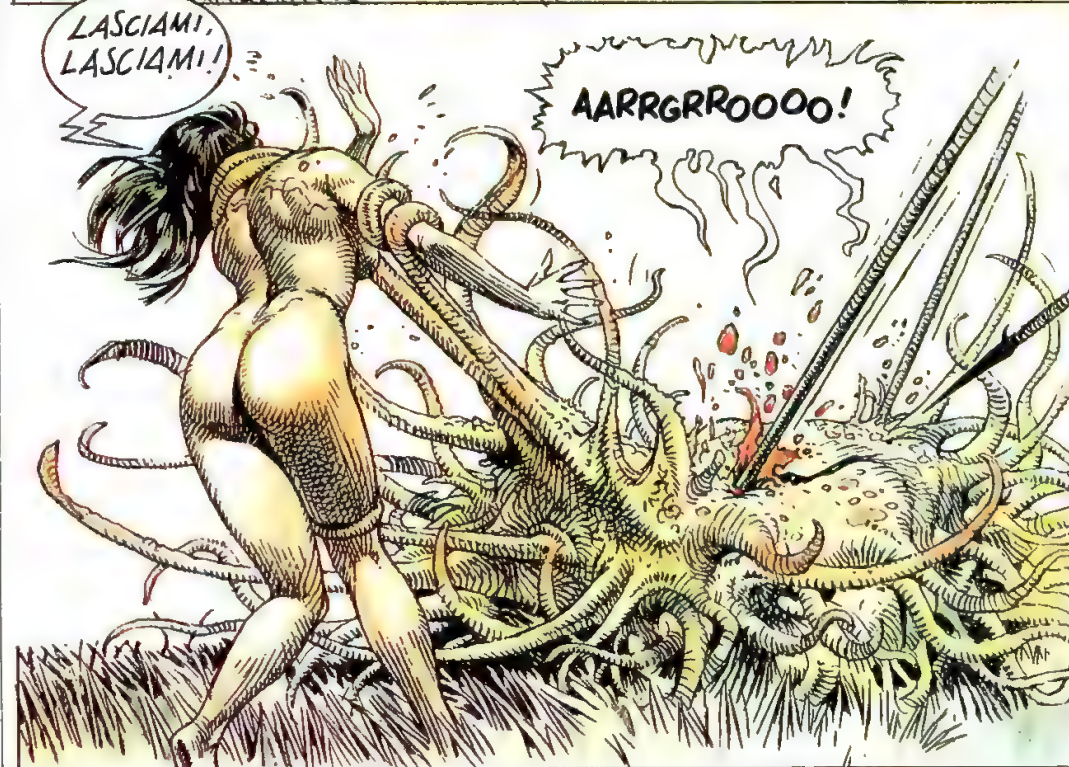


LICCIDETE
LA
BESTIA !

AAAAHHH !



DRUU... NA TI...
AVEVO AV...VISA...TO
NON... ANDARE VIA...
AMORE... NON LA-
SCIARMI... SOLO...
NO...

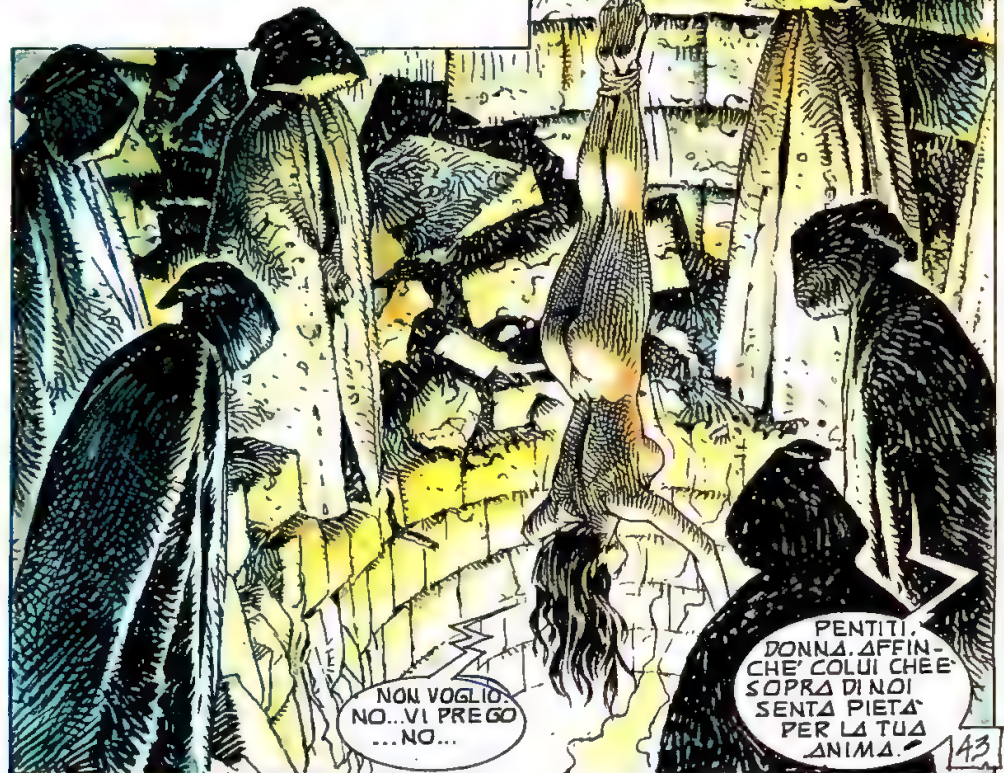
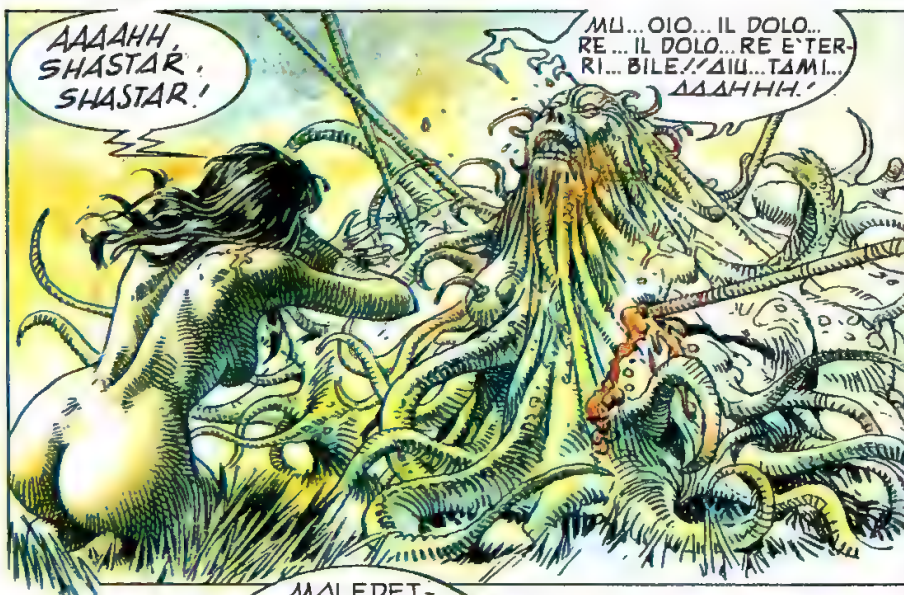


LASCIAMI,
LASCIAMI !

AARRGRROOOO !



OH NOOO !!



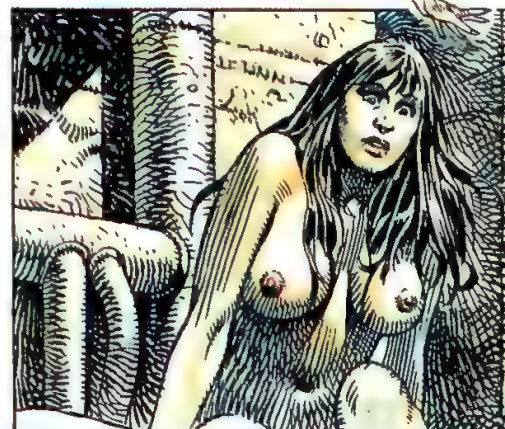


AAAAHHH!!!



OH...

SHASTAR!



AHH... DRU-
NA... NON... NON
TI AVVICINARE...
QUALCOSA NON HA
FUNZIONATO...
STO MALE...
IL... IL BRACCIO.



OH, CARO...
VIENI.
LASCIA
CHE TI AIUTI.

NO, DRUUNA...
SONO FINITO... IL
SIERO... INCOMINCIA A
NON FARE PIU' EFFET-
TO SU DI ME... GUARDA
IL BRACCIO... SONO UN
MOSTRO... FACCIO
FATICA... ANCHE
A PARLARE...



OTTONEGHER...
MALEDETTO, FIGLIO
DI PUTTANA MI HA
RIFILATO QUALCHE
FIALA, TAGLIATA.

DAMMI
QUALCOSA
PER COPRI-
MI... NON VO-
GLIO CHE TU
MI VEDA IN
QUESTO
STATO.



ANCHE TU DRUUNA, VESTITI, TI PREGO... E NON MI STARE TROPPO VICINO, HO PAURA... TEMO CHE... VEDI, NON HO IL CONTROLLO COMPLETO DELLE MIE AZIONI... IL MORBO, LO SAI, PROVOCA SFRENTATI DESIDERI SES-SUALI...



MI DEVI AIUTARE... C'E' POCO TEMPO... LA BESTIA CHE E' IN ME PUO' RIPRENDERE IL SOPRAVVENTO... IO DEVO REPRIMERE... E' TER-RIBILE DRUUNA.

IO TI AMO, SHASTAR, NON HO PAURA DI TE.

SI', SI' MA HO... HO LA TESTA CONFUSA... DEVO... VO-LEVO PARLARTI... TUTTO MI SI INGARBUGLIA NELLA MENTE... EPPU-RE SONO TANTE LE COSE CHE MI DE-VO RICORDARE.

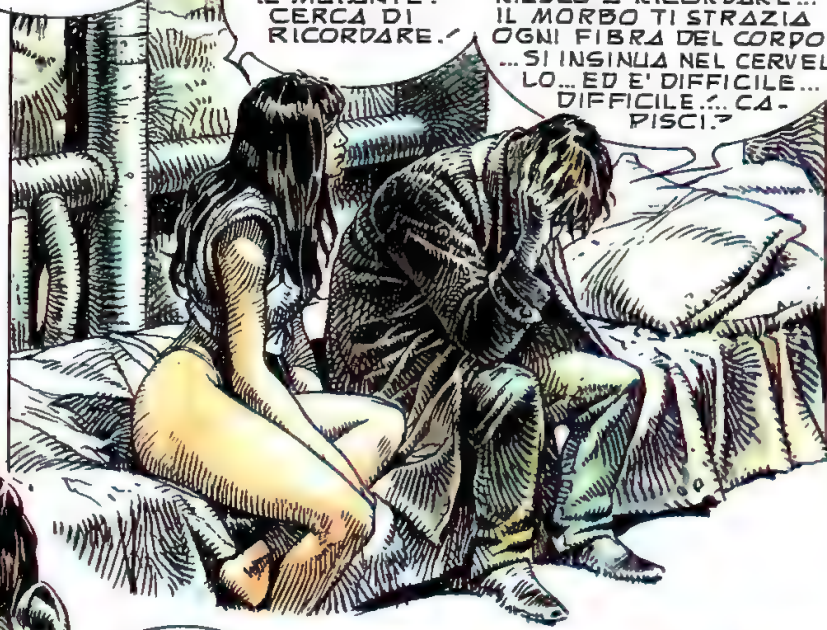


PARLAMMI DELLA... DELLA 'VE-RITA' SHASTAR. IL MU-TANTE MI HA DETTO CHE TU CONOSCI LA VERITA'. NON RIESCO A CAPIRE, COSA SIGNIFICA? QUALE VERITA'? MI SENTI? QUALE VERITA'?

IL MUTAN-TE? LA VE-VERITA'?

SI', LA VERITA'. COSA VOLEVA DIRE IL MUTANTE? CERCA DI RICORDARE.

E' VERO... SI'... AVEVO SCOPER-TO QUALCOSA DI TRE-MENDO... CHE MI HA SCON-VOLTO... MA ADESSO NON RIESCO A RICORDARE... IL MORBO TI STRAZIA OGNI FIBRA DEL CORPO... SI' INSINUA NEL CERVEL-LO... ED E' DIFFICILE... DIFFICILE... CA-PISCI?



IO DESIDE-RO AIUTARTI, SHASTAR, PER QUE- STO VOGLIO SA-PERE /

NESSUNO PUO' AIUTAR- CI, DRUUNA... PERCHE' OLTRE LA CITTA'... DOPO LA CIT- TA'... COME TOPI DRUUNA... COME TOPI...

STA DELIRANDO, CHE DICE? NON CAPI-SCO...



DOPO LA CITTA'... COSA C'E' OLTRE LA CITTA'? OLTRE LA CITTA'... DRUUNA.



MA... MA
NON HA SENSO.
SHASTAR, DOPO
LA CITTA' C'E'...
C'E' SOLO LA CITTA'
CHE ALTRO DEVE
ESSERCI?
COSA VUOI DI-
RE? SPIEGATI
MEGLIO.

VIENI...
ANDIAMO...
NON C'E'
MOLTO TEM-
PO, DEVO...
DEVO...

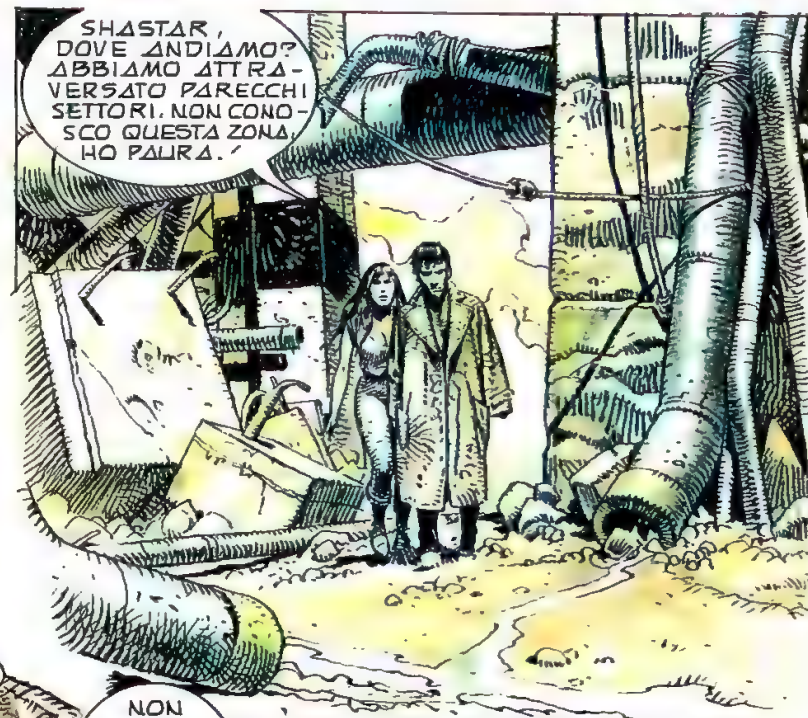


DOVE VUOI AN-
DARE? E' PERICO-
LOSO, NELLE TUE
CONDIZIONI.

PRESTO
DRUUN A...
PRESTO.



ASCOLTA,
CHE SUC-
CEDE?



SHASTAR,
DOVE ANDIAMO?
ABBIAMO ATTRA-
VERSATO PARECCHI
SETTORI. NON CONO-
SCO QUESTA ZONA.
HO PAURA.

NON
LASCIA-
TEMI QUI.
AIUTO.
AIUTO.



LA
STRADA E'
BLOCCATA.

...VI PREGO,
SOLDATO, SOLO PER
QUALCHE SECONDO,
MIA MOGLIE E' RIMA-
STA DI LA'... PER FAVORE
RIALZATE LA
GRATA.

IMPOSSI-
BILE, GLI ORDINI
SONO OR-
DINI.



SI, CHIUDONO I SETTORI EST, LAGGIU' E' PIENO DI MUTANTI AFFAMATI. NON SO COME SIA SUCCESSO, E' SPAVENTOSO... HO SENTITO CHE QUESTO STA AVVENENDO ANCHE IN ALTRI SETTORI A SUD.



MOLTI RIMANGONO INTRAPPOLATI. I SOLDATI SONO SENZA SCRUPOLI. CHIUDONO E BASTA. E CHI NON E' RIUSCITO A FUGGIRE IN TEMPO NON HA SCAMPO...



E STAI ZITTO VECCHIO SCEMO. COSA PRETENDI, CHE LA CITTA' VENGA INVASA DA QUEI MOSTRI? CHI RIMANE AL DI LA VADA AL DIAVOLO E SI ARANGI.



QUELLA DONNA ORMAI E' FOTUTA.

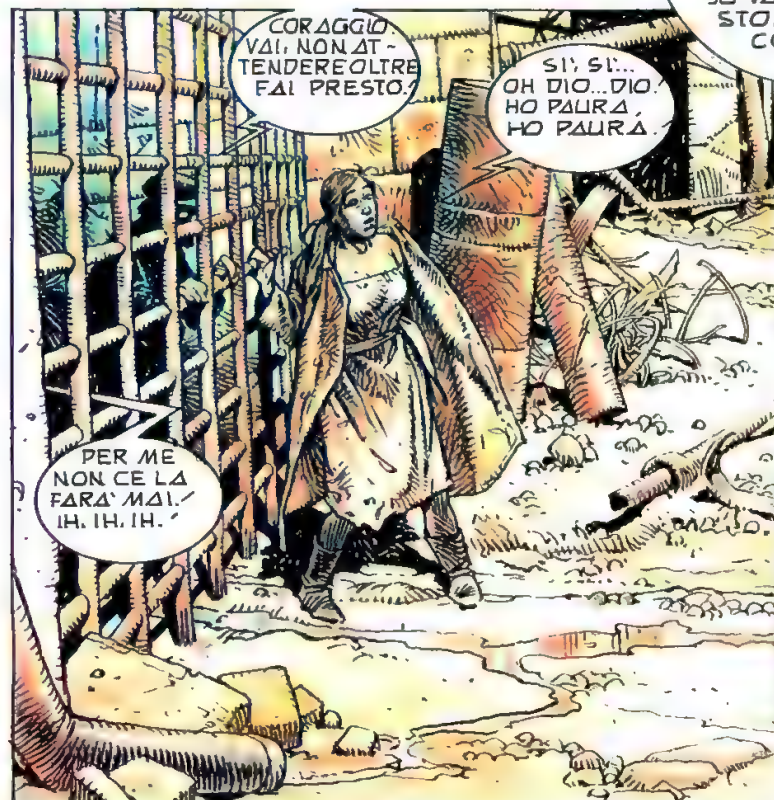
AUTAMI. AUTAMI.

ASCOLTAMI, GALA, NERISSIMO TI APRE, CAPISCI, NON C'E' NESSUNA POSSIBILITA'. PER L'AMOR DEL CIELO FUGGI. TORNA A CASA, CHIUDI DENTRO E NON APRIRE A NESSUNO. CAPITO? ADESSO VAI, FAI PRESTO, PRESTO... CORRI.



APRITE, VI PREGO, APRITE.

HA RAGIONE!



CORAGGIO VAI, NON ATTENDERE OLTRE FAI PRESTO.

SI, SI... OH DIO... DIO. HO PAURA, HO PAURA.

PER ME NON CE LA FARA' MAI. IH, IH, IH.

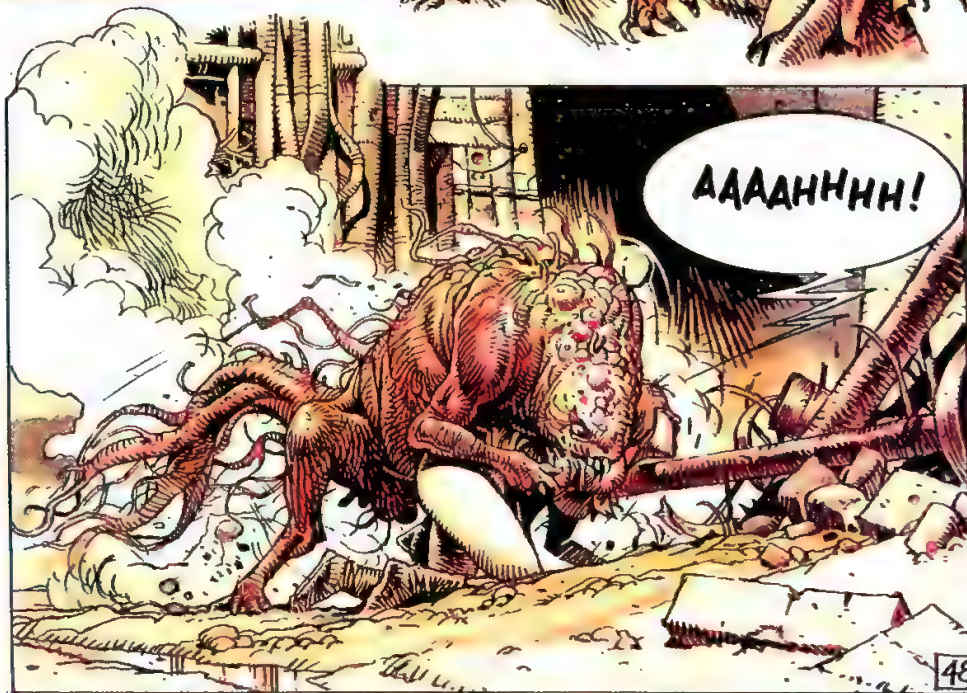


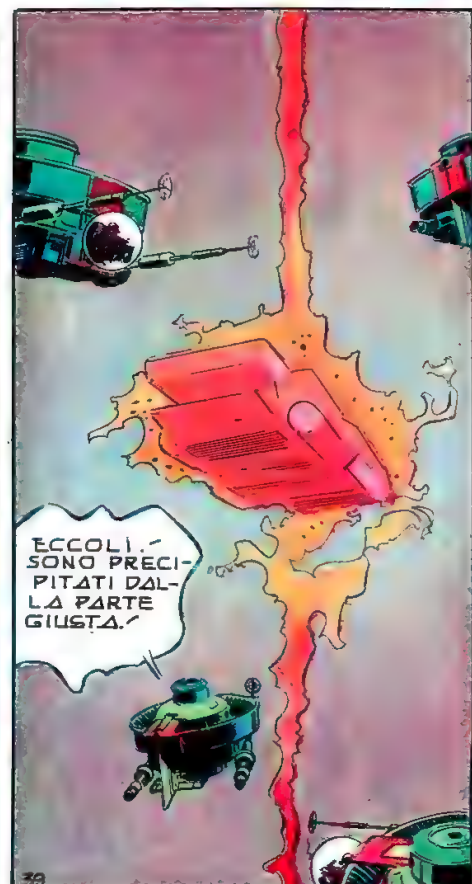
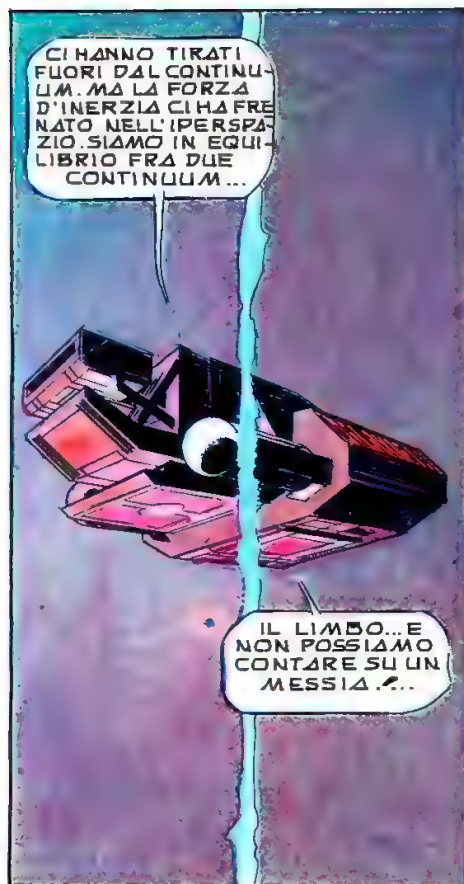
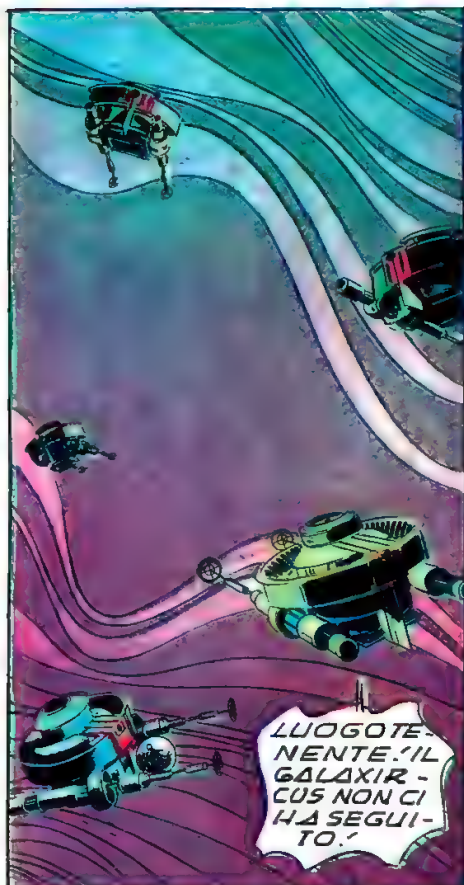
MMHHH!

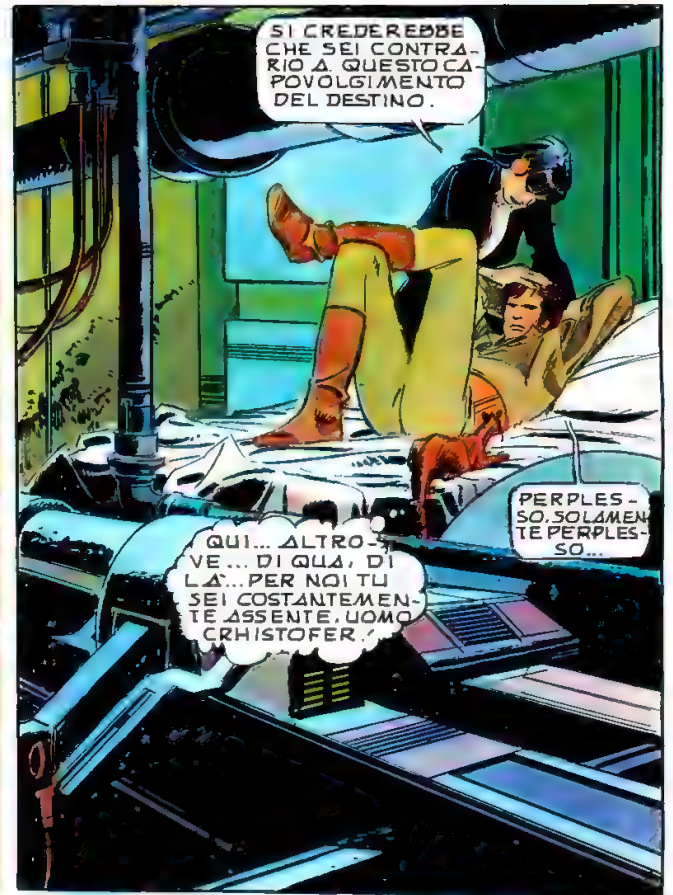
SHASTAR STAI MALE? ATTENTO C'E' GENTE!

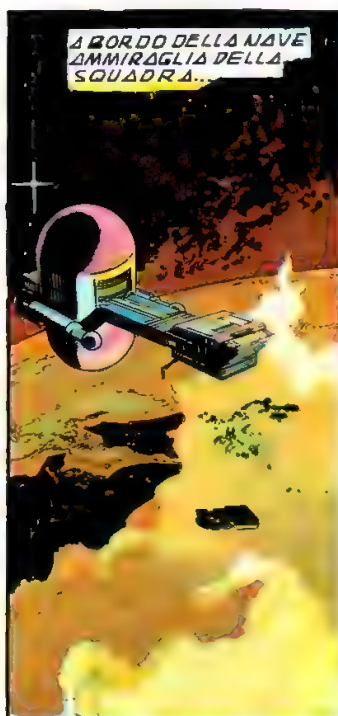
TI SCONGIURO, STAI ATTENTA... CORRI... CORRI.











A BORDO DELLA NAVE
AMMIRAGLIA DELLA
SQUADRA...



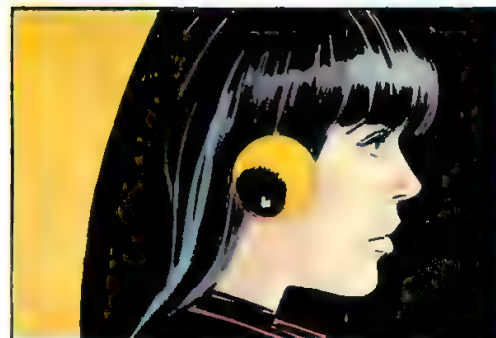
A NOME DEL GRANDE CONSIGLIO CI TENGO A DIRVI QUANTO SIAMO CONTENTI DI RIVEDERVI. DOTTOR AKHARAN, ABBIAMO PRESO VISIONE DEL RAPPORTO DEL MAGGIORE LISDAL...



PER CIÒ CHE VI RIGUARDA SEMBREREBBE GIUSTIFICATO IL VOSTRO COMPORTAMENTO VERSO CHRISTOPHER CAVALLIERI. ANCHE SE SI PUÒ RIMPROVERARVI UNA ECCESSIVA PASSIONALITÀ, D'ALTRO LONDE IL MAGGIORE LISDAL INSISTE SUL FATTO CHE L'EQUILIBRIO PSICOLOGICO DI CAVALLIERI GRAZIE ALLA VOSTRA PRESENZA NON È PIÙ INSTABILE...



QUANTO AL COMANDANTE ROSEMARY, IL CONSIGLIO DECIDERÀ SULLA SUA DEPLETORE VIOLAZIONE A TEMPO DEBITO. AL MOMENTO LA LASCIAMO AGLI ARRESTI A BORDO DEL GALAXIRCUS. È PIÙ URGENTE...



CHE VI ASPETTATE DA ME?

DA VOI E DAL TERRESTRE DEL XX SECOLO... CERCHERO DI ESSERE BREVE.



PRIMA CHE CAVALLIERI E LA SUA COMPAGNA SI ADDORMENTASSERO PER UN MILLENNIO... AL FINE DI SFUGGIRE AL GRANDE FLAGELLO, ESSI AVEVANO PARTECIPATO CON GLI SCIENZIATI DELLA LORO EPOCA ALLA MESSA IN ORBITA, INTORNO ALLA TERRA, DI UN SATELLITE ARTIFICIALE.



ERA LORO INTENZIONE CHE IL SATELLITE DOVESSE CUSTODIRE PER LE GENERAZIONI FUTURE, TUTTO IL SAPERE ACCUMULATO. FINO A QUALCHE CRONO FA IGNORAVO CHE QUESTO CONGEGNO ESISTESSE E CHE S'ERA INABISSATO NEL MAR ADRIATICO E SOPRATTUTTO CHE IN QUESTI ARCHIVI SI TROVASSE L'ACCENNO AD UN SISTEMA PARASSITARIO CAPACE DI DISTRUGGERE DEFINITIVAMENTE LE SPORE DEL GRANDE FLAGELLO. VI LASCIO LA PAROLA, GENERALE KORDITH.



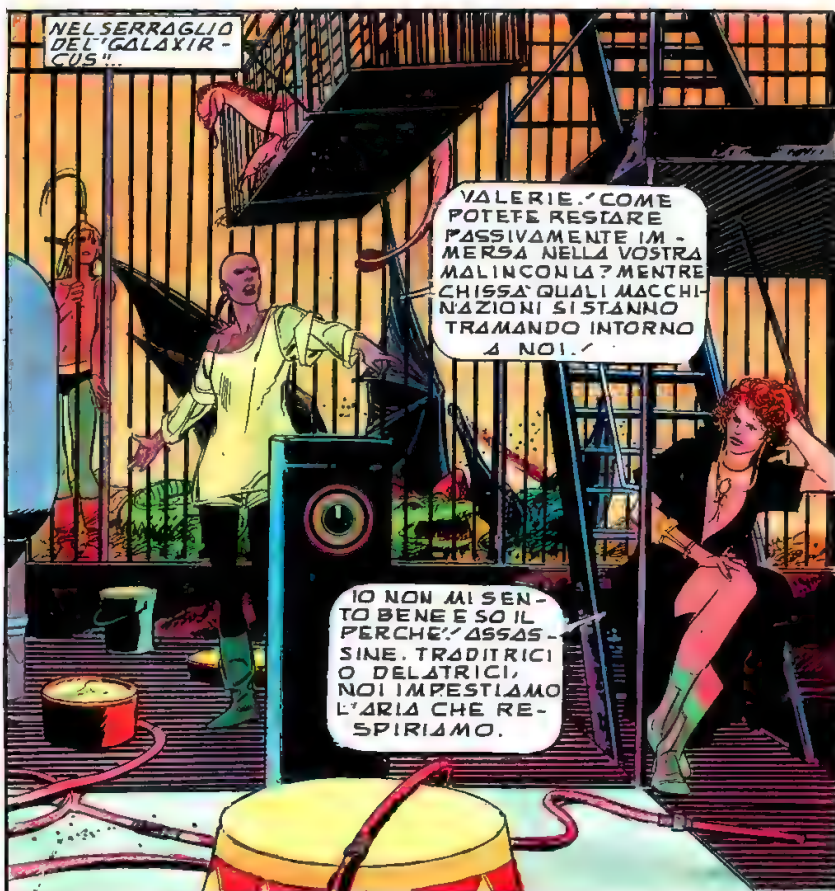
SPIRANDO, IL GOVERNATORE MI HA FATTO DELLE RIVELAZIONI SORPRENDENTI, NOTE AI SOLI GOVERNATORI. DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE, TRA L'ALTRO CHE IL SATELLITE ERA STATO RECUPERATO GRAZIE AL SUO SEGNALE SPETTROSCOPICO E SOPRATTUTTO, CHE IL SUO SISTEMA ELETTRICO MAGNETICO ERA INVIOLABILE SENZA UN CODICE PRECISO CHE NOI ABBIAMO PERSO ALL'EPOCA DEGLI ANNI BUI.



CHRIS... CHRISTOPHER CAVALLIERI COSA C'ENTRA IN TUTTO QUESTO?



MOLTO. INFATTI LUI E LA SUA COMPAGNA HANNO SUBITO UN INNESTO CEREBRALE DI CELLULE FOTO-CATODICHE CHE PERMETTONO CON LA LORO PRESENZA DI APRIRE IL BOCCAPORTO DEL SATELLITE SENZA IL RISCHIO DI DISTRUGGERE IL SUO PREZIOSO CARICO.



NEL SERRAGLIO DEL "GALAXIR-CUS"...

VALERIE... COME POTETE RESTARE PASSIVAMENTE IM-MERSA NELLA VOSTRA MALINCONIA? MENTRE CHISSA' QUALI MACCHINAZIONI SI STANNO TRAMANDO INTORNO A NOI.

IO NON MI SENTO BENE E SO IL PERCHE'. ASSASSINE, TRADITRICI O DELATRICI, NOI IMPESTIAMO L'ARIA CHE RESPIRIAMO.



E AL DI LA' DEL DISPIACERE C'E' DI PEGGIO... LA RASSEGNAZIONE... LA RINUNCIA.



LA VOSTRA VILTA' E' RIPUGNANTE.



SI DA' IL CASO CHE L'UFFICIALE DI GUARDIA MI DEBBA DELLA RICONOSCENZA... FACENDO LEVA SUI SUOI SENTIMENTI POSSO FARSI CHE CI LASCI PRENDERE UNA SCIALUPPA PER ARRIVARE SULLA TERRA... VI OFFRO QUESTA CHANCE, VALERIE.

DAL MOMENTO CHE NON POSSO RICONCILIARMI CON CHRISTOPHER, MEGLIO FUGGIRLO.



PIUTTOSTO CHE ESSERE DEGRADATA, GIUDICATA, DISPREZZATA DAGLI STESSI CHE DISPREZZO E VEDERE IL MIO DISONORE IGNOMIBILMENTE ESPOSTO AGLI OCCHI OCCHI DI TUTTI. PREFERISCO AFFRONTARE I SOPRAVVISSUTI DEGENERATI DEL GRANDE FLAGELLO.

42



MARA AKHARAN, VI PRESENTO IHILL LE HORLOCK, CONSOLE ONORARIO DI LEHORNIS DI CASSIOPEA NELLA REPUBBLICA DI VENEZIA. IHILL ERA UN OSSERVATORE SPECIALE DEL SUO GOVERNO PRESSO LA CANCELLERIA DEGLI IMPERIALATTICI. CON CORAGGIO E ABNEGAZIONE, ALL'EPOCA DEL VERGOGNOSO PANICO DEL 2990, HA RIFIUTATO DI ESSERE EVACUATO COME ALTRI PRIVILEGIATI PER DIRIGERE IL RECUPERO E LA CONSERVAZIONE DEL SATELLITE IN UN LUOGO NOTO SOLO A LUI.



SOLTANTO QUANDO HA APPRESO CHE NOI AVEVAMO L'ASSOLUTA CERTEZZA DI POTER ACCEDERE AI DOCUMENTI DI CUI EGLI SI ERA FATTO GUARDIANO, EGLI HA ACCETTATO DI INCONTRARCI...

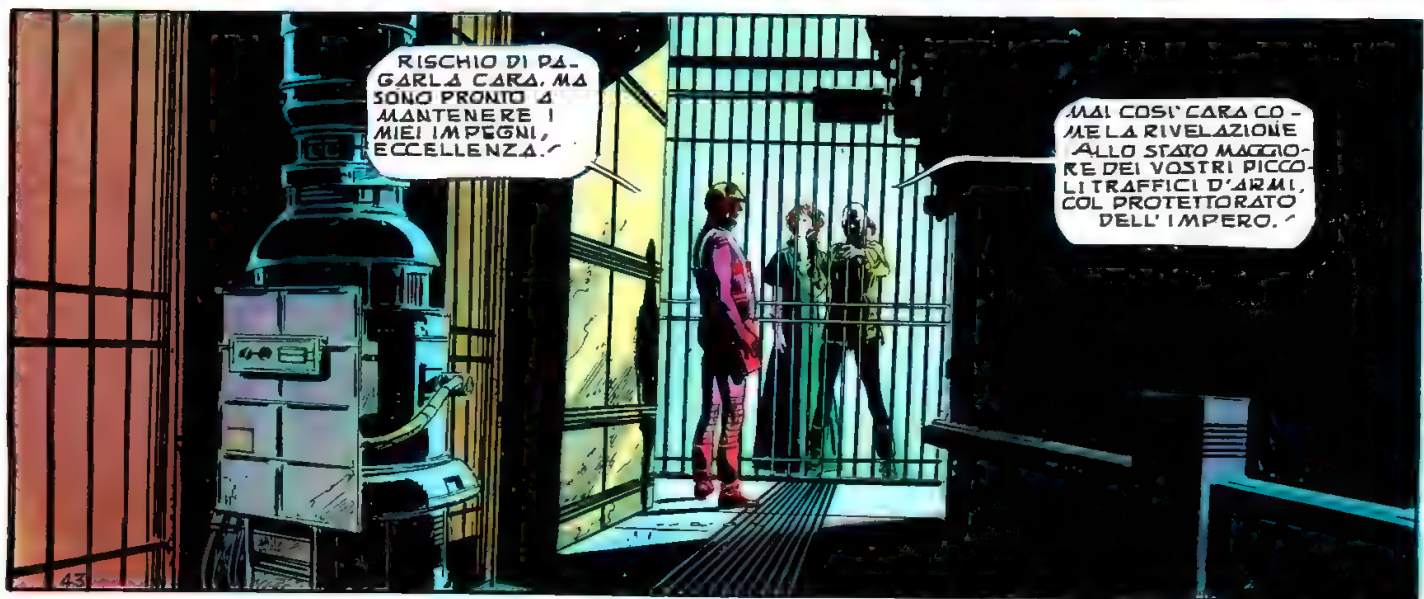


MI E' PARSO DI CAPIRE CHE IL DESTINO DELL'UMANITA' IMPORTASSE POCO A CAVALLIERI MA... VOI CAPITE ORA LA VOSTRA MISSIONE DOTTOR AKHARAN. SE C'E' QUALCUNO CHE PUO' PERSUADERE IL TERRESTRE AD ACCOMPAGNARE IL CONSOLE IHILL SULLA TERRA, QUESTA SIETE VOI.



MI ATTRIBUITE UN POTERE DI CUI DUBITO SERIAMENTE. SOLO CAVALLIERI PUO' RISPONDERVI.

E SIA... FATELO ENTRARE. GENERALE E ANCHE IL MAGGIORE LISDAL.



RISCHIO DI PAGARLA CARA, MA SONO PRONTO A MANTENERE I MIEI IMPEGNI, ECCELLENZA.

MAI COSI' CARA COME LA RIVELAZIONE ALLO STATO MAGGIORE DEI VOSTRI PICCOLI TRAFFICI D'ARMI, COL PROTETTORATO DELL'IMPERO.



BISOGNA FAR PRESTO
MENTRE L'EQUIPAGGIO
SI DIVERTE NEL LUPA-
NARE CHE E' AL SEGUITO
DELLA FLOTTA.



ABBIAMO POCHIS-
SIMO TEMPO PRI-
MA DELLA PROSSI-
MA RONDA. ORA
O MAI PIU'!
VENITE!



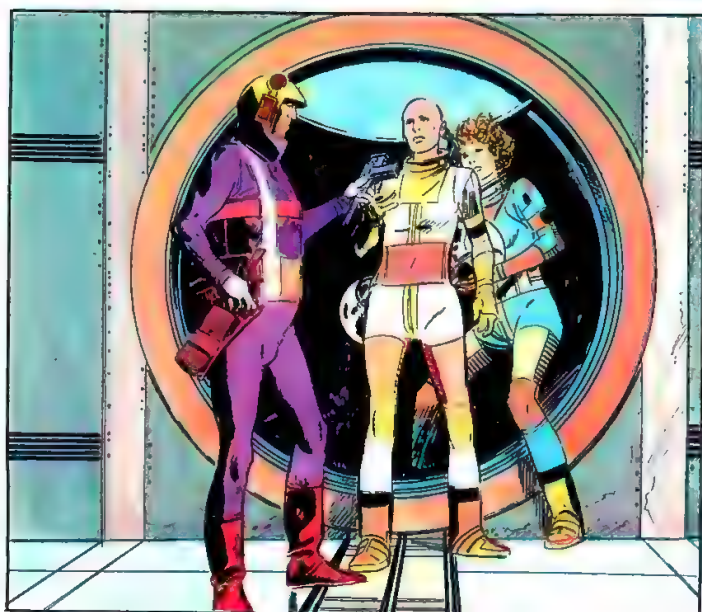
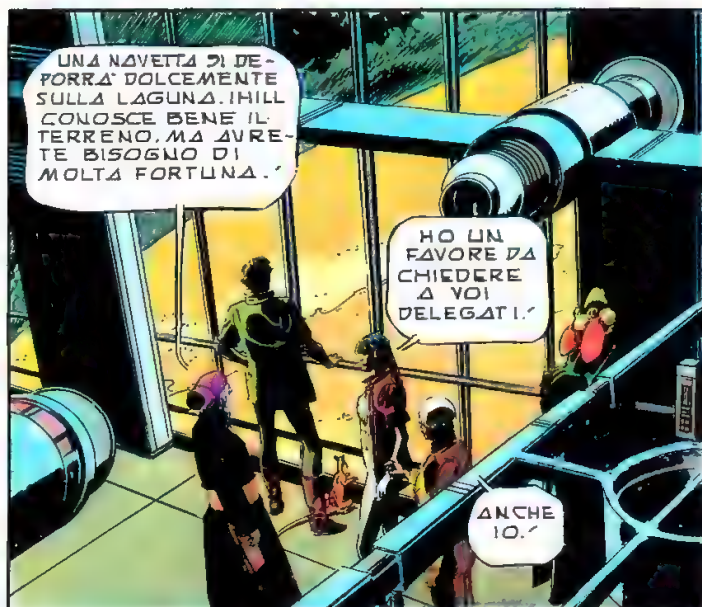
TROVERETE IN QUE-
STA STIVA DICHE EQUI-
PAGGIARVI... VEDO SE
LA VIA E' LIBERA E
ALLACCIO I
CIRCUITI DI
SICUREZZA DELLA
SCIALLUPA.



PER FORTUNA NON SO-
NO UN SENTIMENTALE E
NON MI FACCIO ILLUSIO-
NI SULLE VERE RAGIO-
NI DELLA MIA IRRESI-
STIBILE ATTRATTIVA...
QUESTA MISSIONE ERA
IMPRESSA. NON SOLO
NELLA MIA TESTA, MA
ANCHE NEI MIEI GENI!
ECCOMI RIDOTTO
AL RUOLO DI
APRISCATOLE.



NON VORREI DARE L'IM-
PRESSIONE DI LASCIARE IN
FRETTA E FURIA LA VOSTRA
AMABILE COMPAGNIA MA,
MI E' SEMBRATO DI CAPIRE
CHE C'ERA UNA CERTA URGEN-
ZA... **SONO PRONTO!**





ELODIE... CLIC...
CLIC... PARTITA...
CLIC... SENZA DI
ME... CLIC...
CLIC...



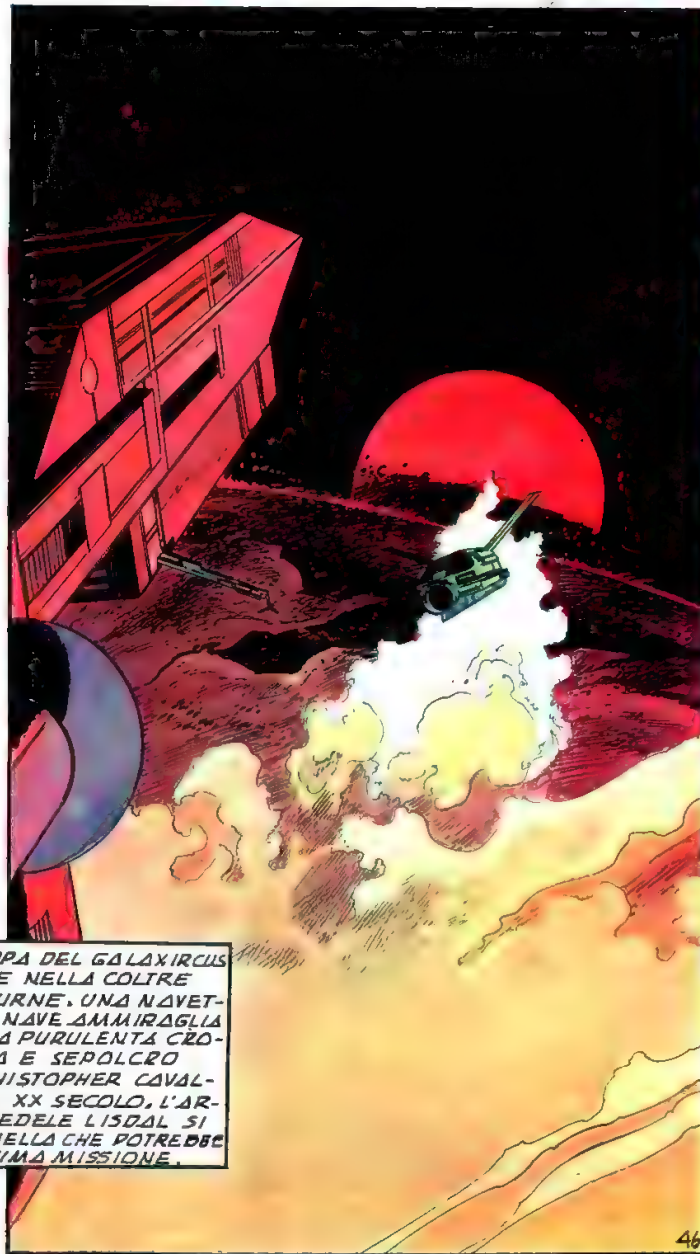
SAPEVO CHE NON AVREI
MAI POTUTO CONVINCERE
IHILL A PORTARE IL DR.
AKHARAN... MA... STRAPPAR-
LA A CAVALIERI RISCHIAVA
DI METTERE A VIVO LA
FERITA.



QUANTO AL MAGGIORE LI-
SDAL E' UN COMBATTENTE
AGGUERRITO E INOLTRE E'
ABITUATO A PROTEGGERE
CHRIS DA SE STESSO CO-
ME DAI SUOI NEMICI.



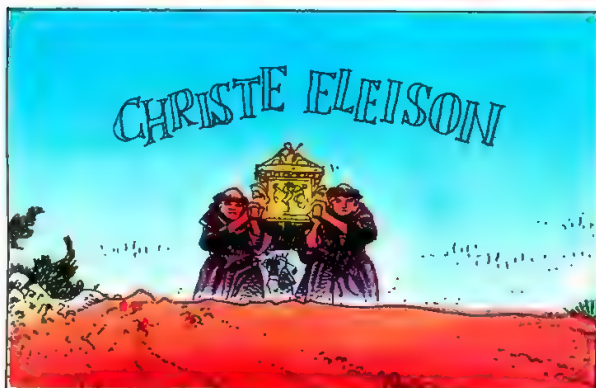
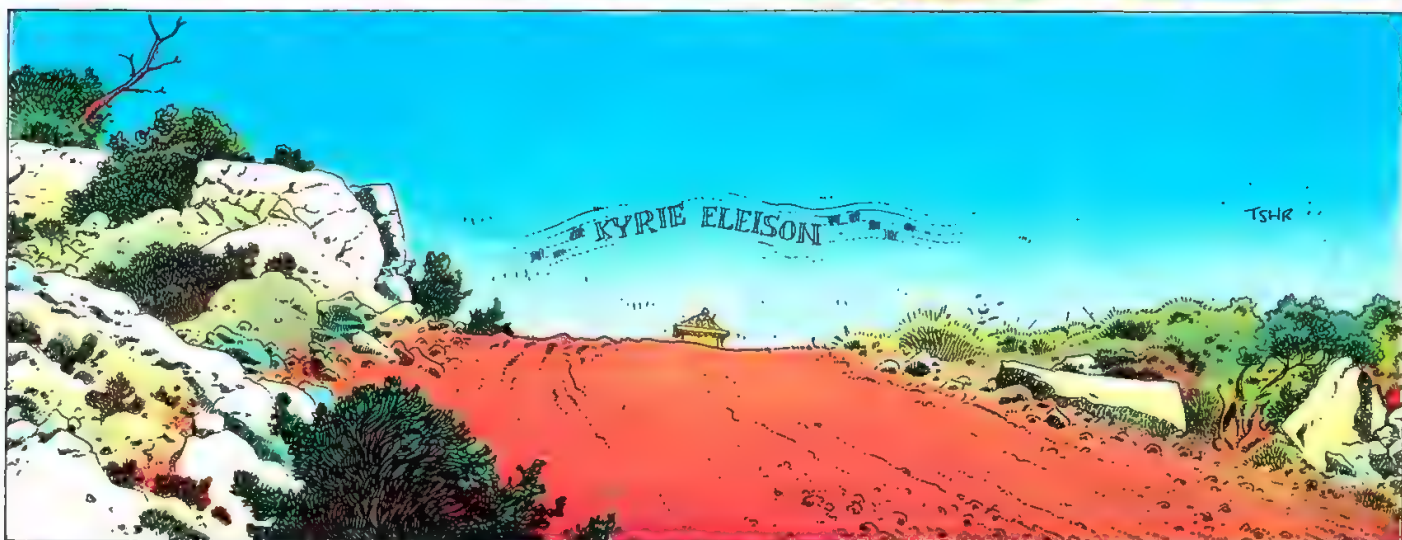
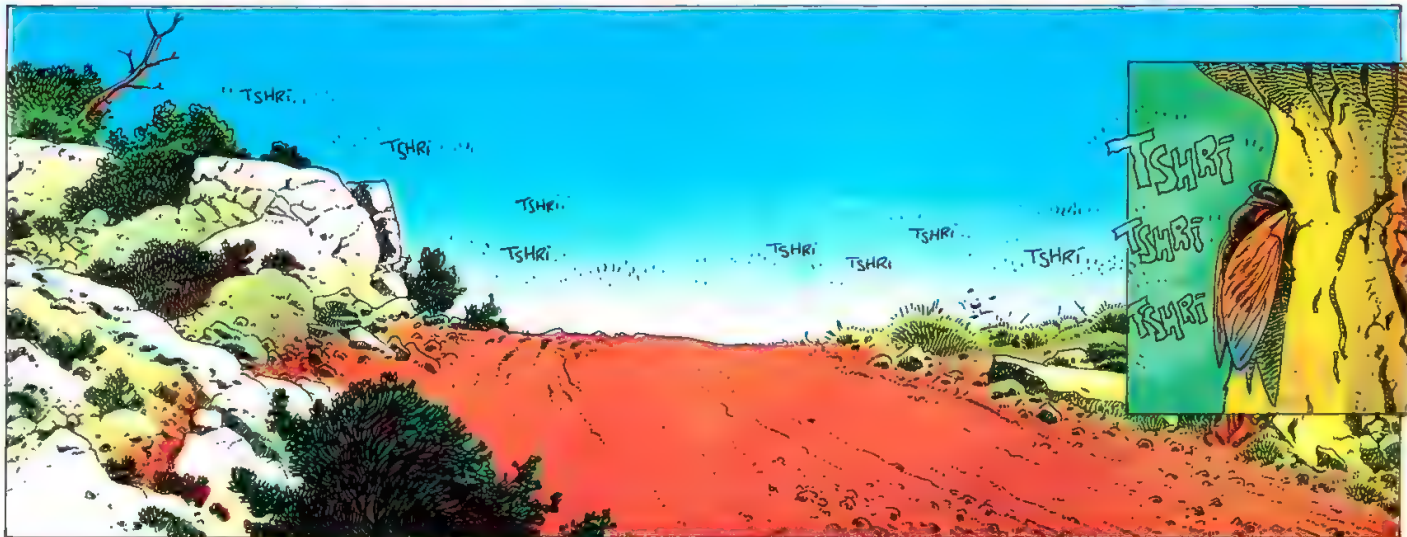
MENTRE LA SCIALUPPA DEL GALAXIRCUS
SI LASCIA SCIVOLARE NELLA COLTRE
DELLE BRUME NOTTURNE, UNA NAVET-
TA SI STACCA DALLA NAVE AMMIRAGLIA
E SI DIRIGE VERSO LA PURULENTA CRO-
STA DI TERRA, CULLA E SEPOLCRO
DELL'UMANITA'. CHRISTOPHER CAVAL-
LIERI, L'UOMO DEL XX SECOLO, L'AR-
DENTE MARA E IL FEDELE LISDAL SI
LANCIANO VERSO QUELLA CHE POTREBBE
ESSERE LA LORO ULTIMA MISSIONE.

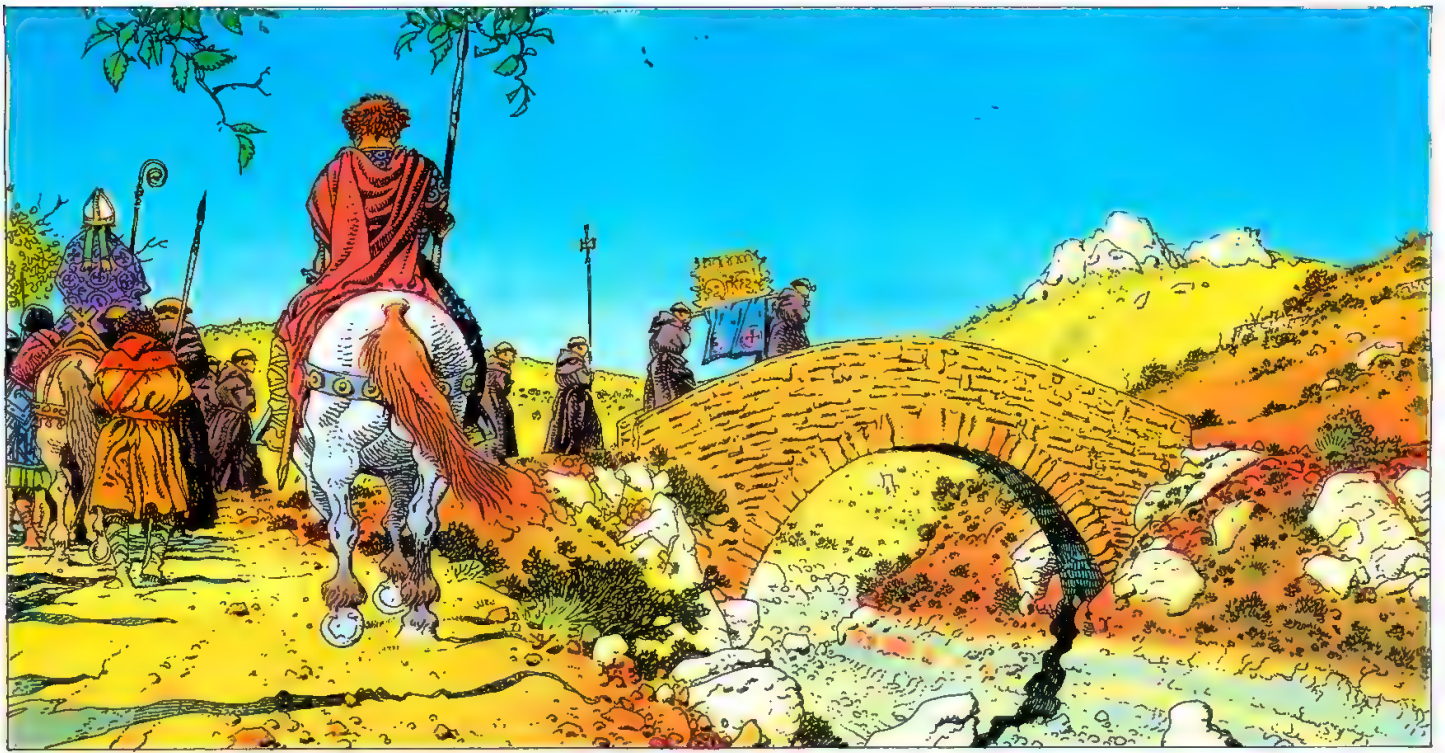


46

(FINE DELL'EPISODIO)

Le Torri di Bois-Maury







EH! FAVARD, E' QUELLO L'UCCELLO CHE DISTURBA IL TUO SONNO?



LO STESSO CHE TI STRAZIA UN OCCHIO OGNI NOTTE. E' QUASI UN'ORA CHE TI SEGUE.

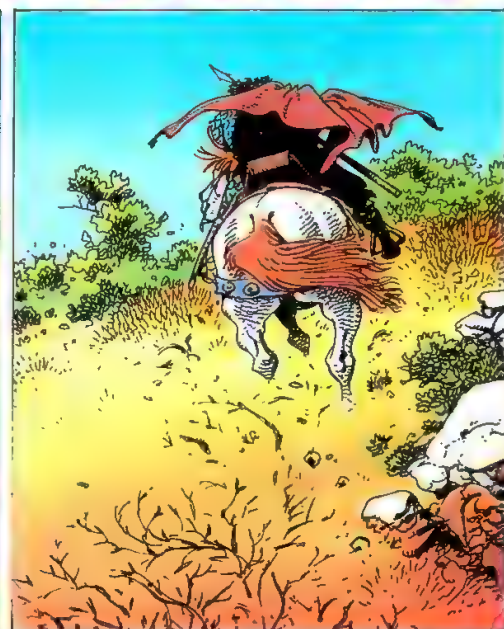
NON SAREBBE PRUDENTE CHE TI ADDORMENTASSI SUL CAVALLO.



EEERK!!



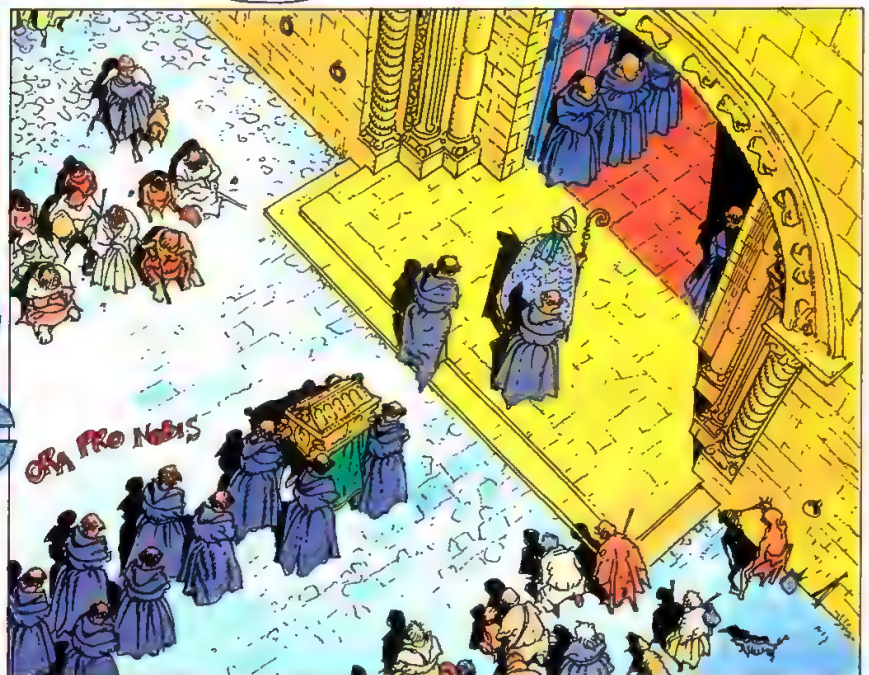
L'HAI COLPITO! GUARDA COME VOLA A STENTO. STA CADENDO!

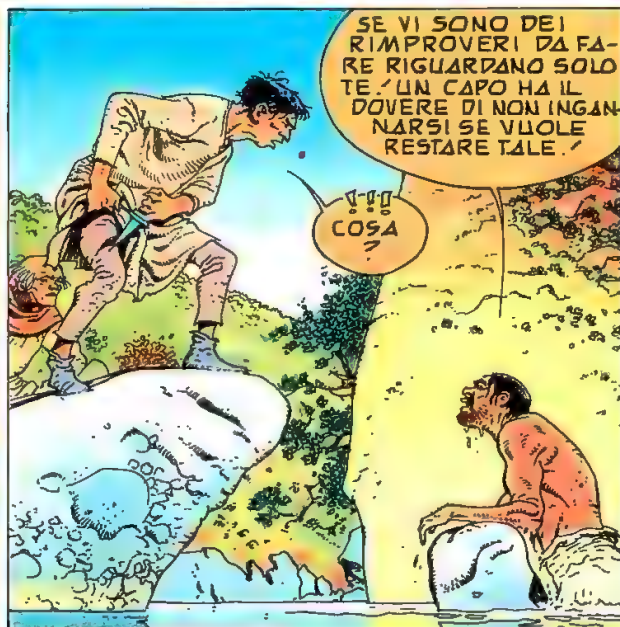
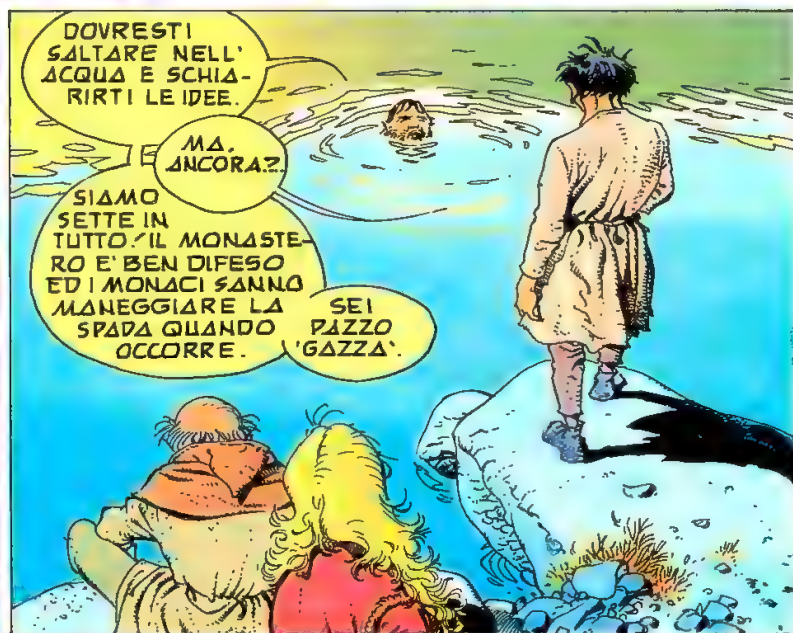
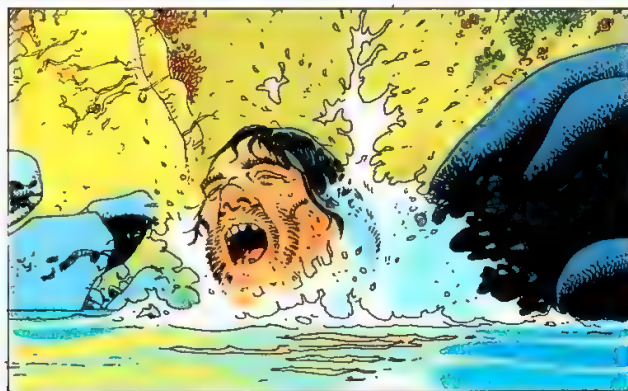
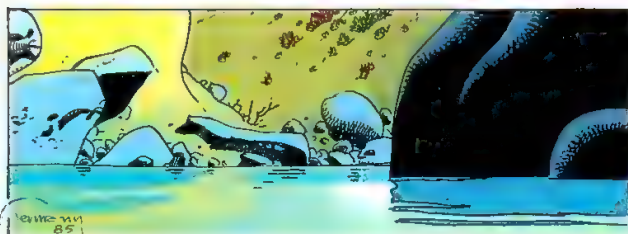
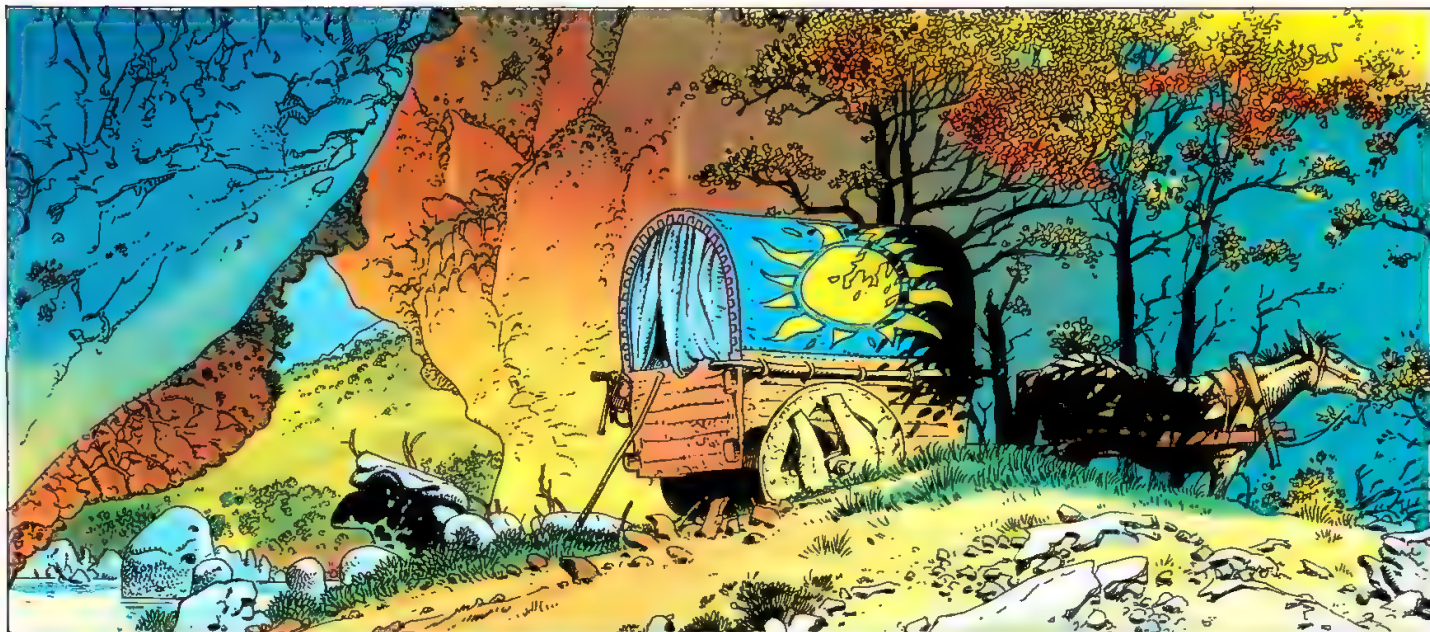


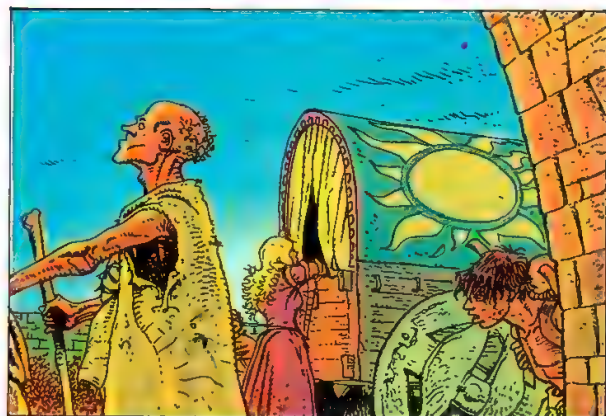
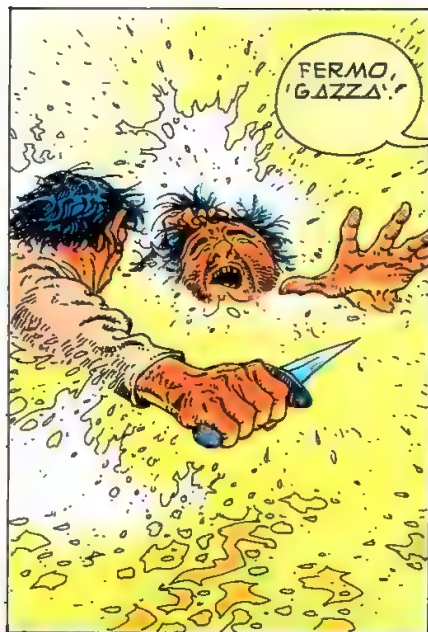
L'AVVOLTOIO E' CADUTO PROPRIO FRA QUESTI CESPUGLI. PER TUTTI I DIAVOLI, DOVE E'...







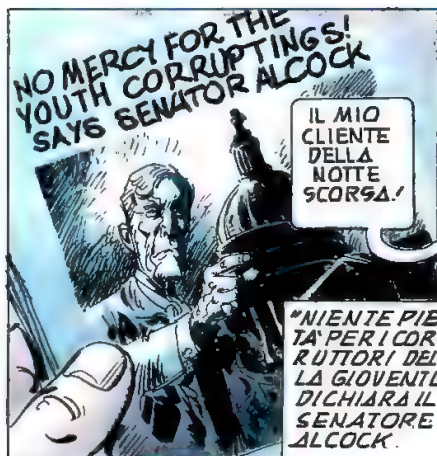






l'angelo della morte

di JEAN M. CHARLIER e AL COUTELIS



© ALBIN MICHEL 1986





UNA LUSSELLA
A DIMORA
DI NOB HILL

SCOTCH BOURBON
MR DOUGHERTY?

MAI AL COOL SENATORE
UN CANADA DRY SE C'E' E
LEI PUO' CHIAMARMI CARLO
O PIU' SEMPLICEMENTE
CHUCK...



CARLO DOUGHERTY. BIZ-
ZARRO ASSEMBLAGGIO.

MA LA MADRE ERA FIGLIA DI
UN PICCOLO MAFIOSO DI
BROOKLYN, MIO PADRE
UN 'PIEDI PIATTI' IRLAN-
DESE. L'HA DOVUTA RA-
PIRE PER SPOSARLA.
MA NON SIAMO GIU' PER
PARLARE DI ME...



MA DI MIA
FIGLIA PAM.
...VENT'AN-
NI. MOLTO
BELLA...

...STUDENTESSA
ALL'UNIVERSITA'
DI BERKELEY, MA OSTINA-
TA, INSTABILE,
CONTESTATRICE
ED IMPREVEDI-
BILE...



EH! COME
SA TUTTO
QUESTO?

ANCH'IO MI
SONO INFOR-
MATO, SEN-
TORE, SUA
FIGLIA E'
ASSENTE
DALL'UNI-
VERSITA'
DA DIECI
GIORNI!

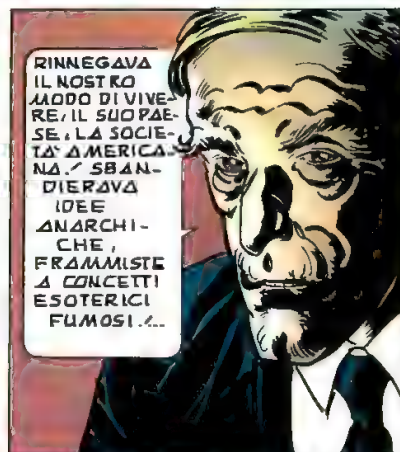


LEI... LEI HA
LASCATO LA
SUA CASA
UNA SERA
E POI... E'
SCOMPARSA!

PARTITA? PER-
CHE? IN QUALE
CIRCOSTANZA?



NOI... EHM...
NOI ABBIAMO
LITIGATO VIO-
LENTEMENTE.
NON
ERA LA
PRIMA
VOLTA.
DA SEI
MESI PAM
ERA CAM-
BIATA, ERA
DIVENTATA
IMPOSSI-
BILE.



RINNEGAVA
IL NOSTRO
MODO DI VIVE-
RE, IL SUO PAE-
SE, LA SOCIE-
TA' AMERICANA.
SBANDIERAVA
IDEE
ANARCHI-
CHE,
FRAMMISTE
A CONCETTI
ESOTERICI
FUMOSI...



DEL GE-
NERE...

NECESSITA' PER
IL MONDO DI TORNA-
RE ALLA PUREZZA ORI-
GINALE, ALLA GRANDE
FRATELLANZA UNI-
VERSALE, ABOLEN-
DO RICCHEZZA E
CLASSI SOCIALI.
PER COSTRUIRE UN
MONDO NUOVO.



VEDO...

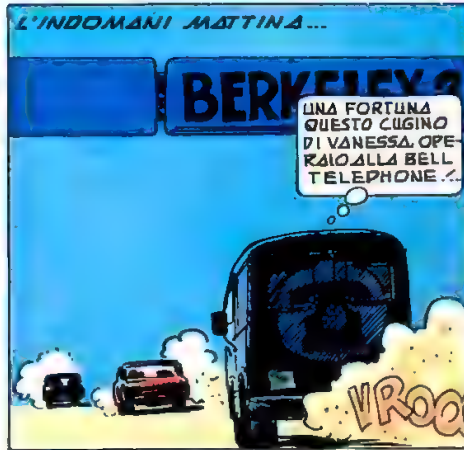
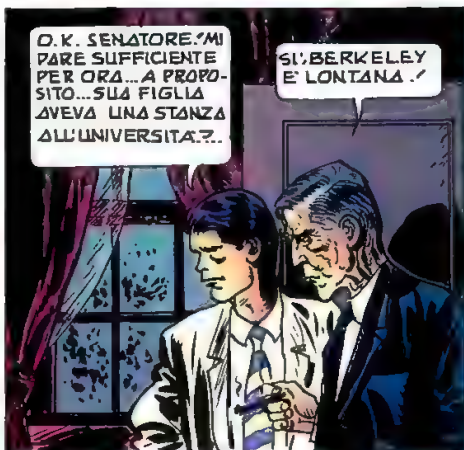
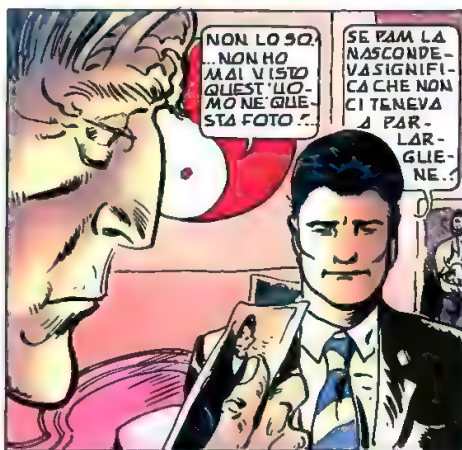
NIENT'ALTRO
VERAMEN-
TE SEN-
TORE?



NULLA.
NESSUNO
HA RIVI-
STO PAM.

LEI CHE NE
PUO' DISPOR-
RE A PIACI-
MENTO,
PERCHE' NON
HA FATTO RI-
CORSO ALL'FBI
O ALLA POLIZIA?







LA FORTUNA È
DALLA MIA,
IL PORTIERE
SI È
ASSENTATO /



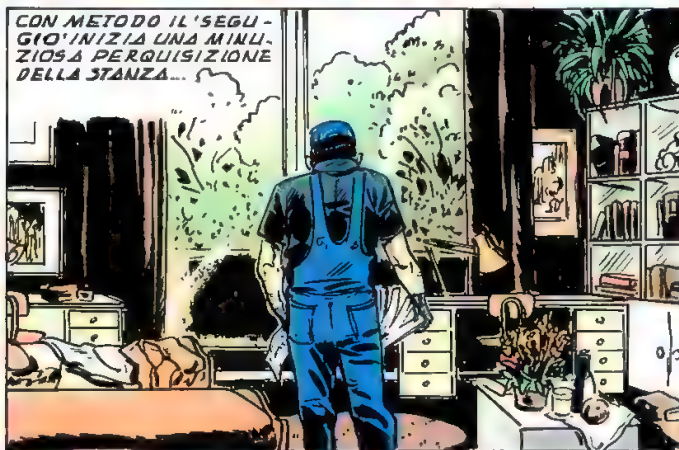
STANZA
96.



SPERIAMO
CHE CHRIS
LONG NON
SIA NELLA
SALA
STANZA...



NES-
SUNO,
TUTTO
LI-
SCIO!



CON METODO IL 'SEGU-
GIO' INIZIA UNA MINU-
TIZIOSA PERQUISIZIONE
DELLA STANZA...



ETRENTA
MINUTI
DOPO...

GUARDA
GUARDA



TUTTE UGUA-
LI QUESTE
RAGAZZE.
NESSUNA IM-
MAGINAZIONE



ECCO,
CIO' CHE
SUPPO-
NEVO...



DANN...
E...EROINA!
ECCO DUN-
QUE LA VE-
RA RAGIONE.

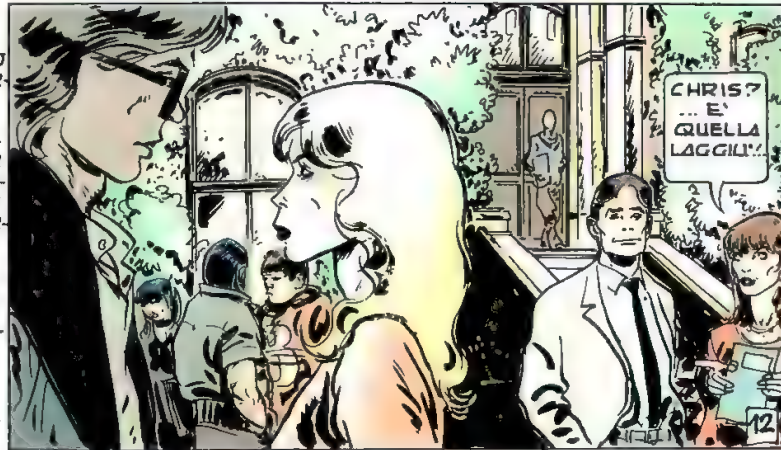


... PER LA QUALE
IL PADRE DI PAM
NON HA SGUIN-
ZAGLIATO I SUOI
SCAGNOZZI...



AVEVA SICURAMEN-
TE SCOPERTO CHE
SUA FIGLIA SI DRO-
GAVA... IL PEGGIO-
RE SCANDALO
PER LUI, LO
STRENUO
PERSECUTORE
DEL CRIMINE...
ED ORA
TROVIAMO
CHRIS LONG.

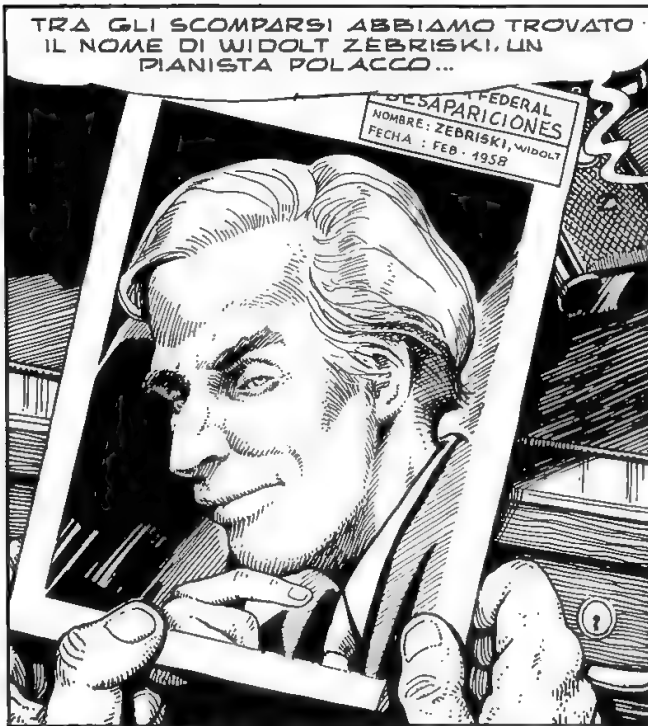
DOPO
AVER
LASCIATO
L'UNIVER-
SITA'
COL SUO
CAMION-
CINO, PER
CAMBIA-
SI, CHUCK
C'È RITOR-
NATO,
VERSO
MEZZO
GIORNO
ALL'USCITA
DELLA
FACOLTA'
DI
DIRITTO...



CHRIS?
... È
QUELLA
LAGGIU'!

(CONTINUA)

















L'ULTIMO CAVALIERE

(spazzole e nobiltà)

Canto primo:
LO SCRIGNO DEL POTERE

© TRILLO
Mandrafina
11/83



CAVALIERI DI QUESTA GRANDE FRATELLANZA: IL RE VI CHIAMA

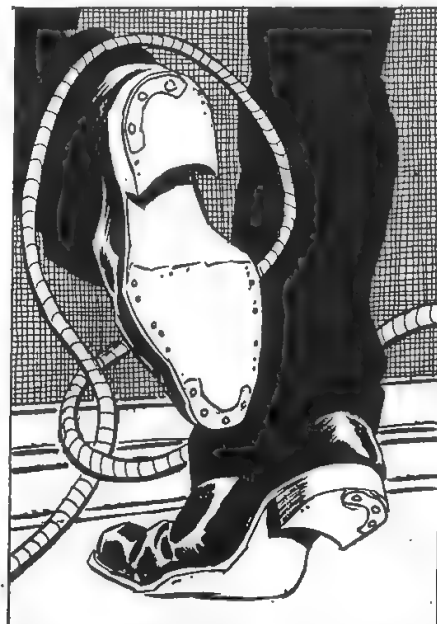


HA BISOGNO CHE UN VALOROSO, BEN FORNITO E UNA CAVALCATURA VELOCE. SI PRESENTI AL SUO CASTELLO PER UNA IMPORTANTISSIMA MISSIONE.

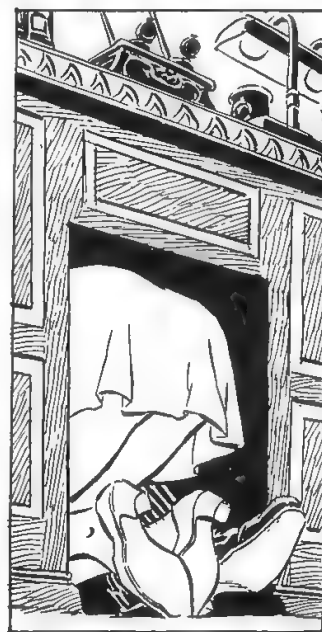


LA PERSONA SCELTA DA SUA MAESTÀ È LO SPAZZACAMINO CICLISTA.







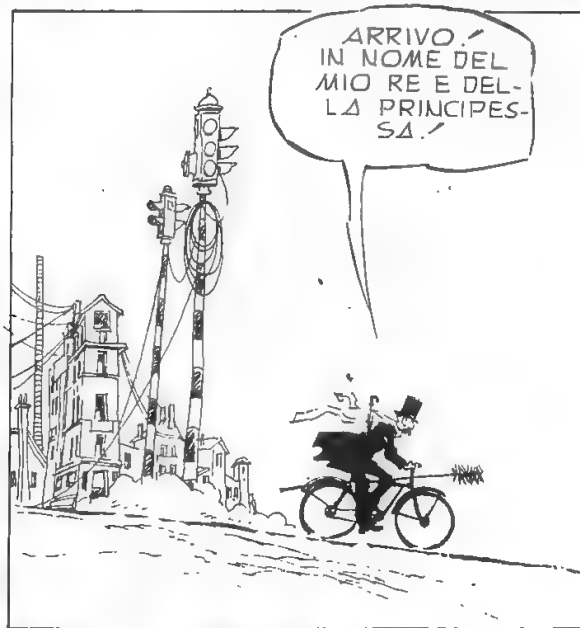


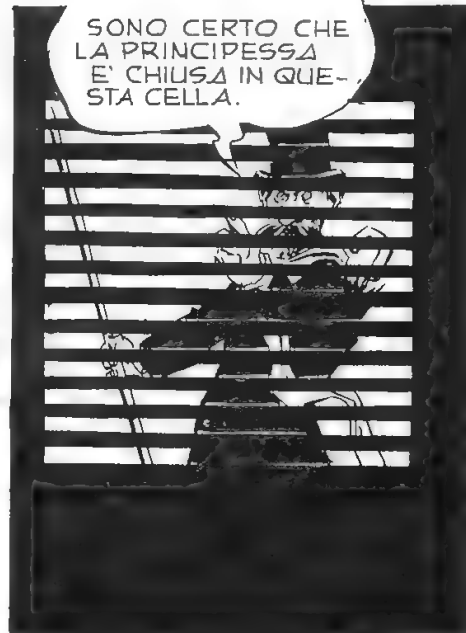
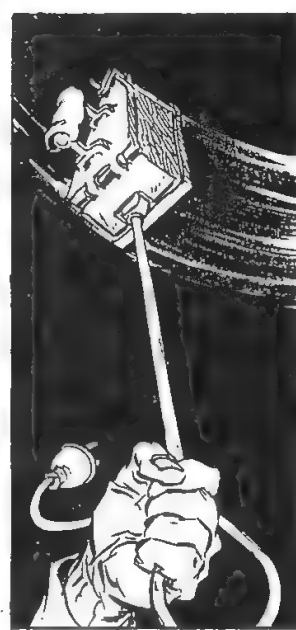
TI HO FATTO CHIAMARE
PERCHE' MANI DEMONIA-
CHE ED IMPIETOSE MI
HANNO SOTTRATTO LO
SCRIGNO DEL POTERE.
UN CONTENITORE CHE
IO TENEVO BEN CUSTO-
DITO E CHE ERA UNA
DELLE ESSENZE DELLA
MIA GRANDEZZA.

AFFINCHE' TU POSSA RICO-
NOSCERLO TI DIRO' CHE
CONTIENE UNA POLVERE
BIANCA MOLTO SIMILE AL
TALCO. MA NON E' TALCO.
HAI CAPITO? E' **POTERE!**

L'UNICA PERSONA CHE
HA VISTO CHI LO RUBAVA E'
LA PRINCIPESSA BLU'. LA
QUALE PERO' E' STATA SE-
QUESTRATA DAL DUCA
DI MASMORRA IL
QUALE L'AMAVA IN
SILENZIO SENZA
ESSERE
CORRISPONTO.







LO SAPEVO, SONO
VENUTO A LIBERARVI.
IN CAMBIO DI QUE-
STA MIA IMPRESA
GENEROSA...



...VOGLIO DA VOI UNA INFOR-
MAZIONE. DITEMI CHI HA
RUBATO LO SCRIGNO
DEL RE.



PARLATE, IL TEM-
PO E' PREZIOSO.



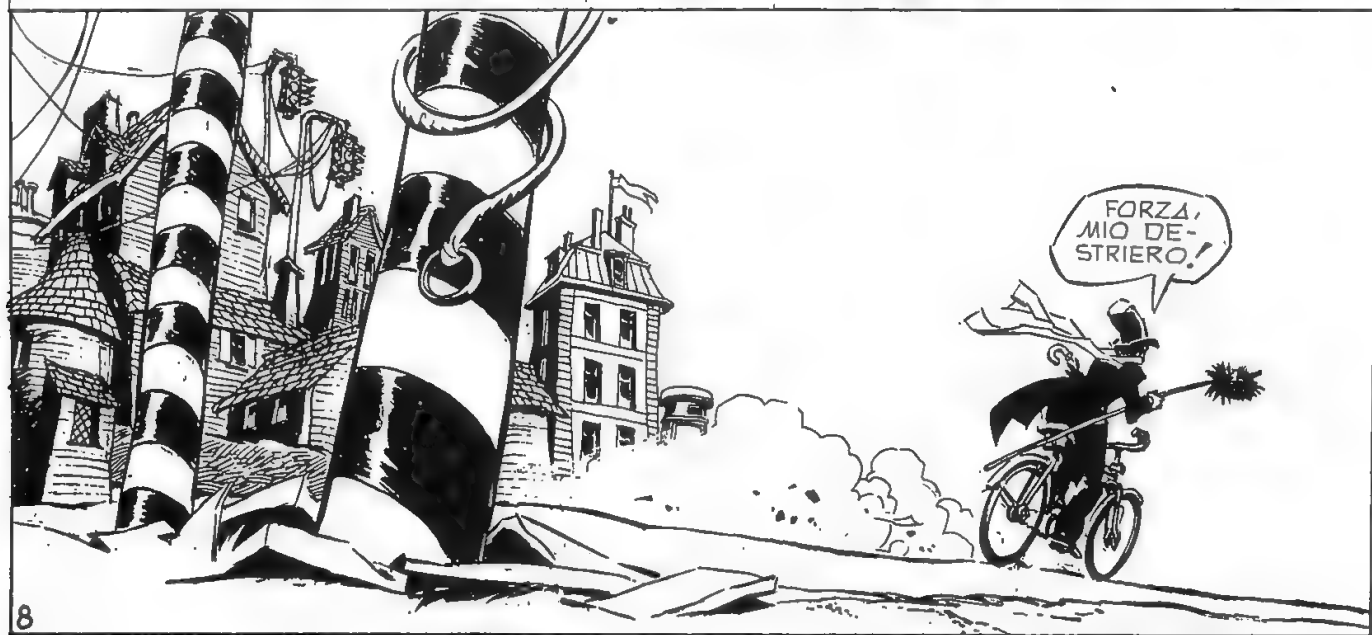
CHE
ASPETTATE,
SIGNORA?



URGH...



QUI FINISCE IL PRIMO CANTO
CON DEI VERSI COME SEMPRE
IL LETTORE LO COMPRENDE...
UN GRAN FIASCO NON È UN VANTO
MA "SPAZZOLONE" NON SI ARRENDE...



FORZA,
MIO DE-
STRIERO!













NON RICORDO PIU' DA QUANTO TEMPO NON VEDEVO GLI ABITANTI DEL VILLAGGIO CONTENTI...VIENI, ANDIAMO CON LORO...

PERMETTAMI DI RIMANERE DA SOLO...DEVO FARE ANCORA QUALCOSA...



E' LA TERZA VOLTA CHE MI CHIAMI.

DIMMI... QUESTA GENTE RIUSCIRA' A LIBERARSI DAL SUO PASSATO. POTRA' COSTRUIRSI UN NUOVO FUTURO.



IL LORO FUTURO E' NELLE LORO PROPRIE MANI...CREERANNO DEI LORO IDOLI E LI VENERANNO POICHE' ESISTE UNA PAURA DI ESSERE LIBERI E C'E' SEMPRE BISOGNO DI SENTIRSI PROTETTI DA QUALCUNO... QUANDO INNALZERANNO GLI ALTARI COSTRUIRANNO IL LORO DESTINO...





TORPEDO

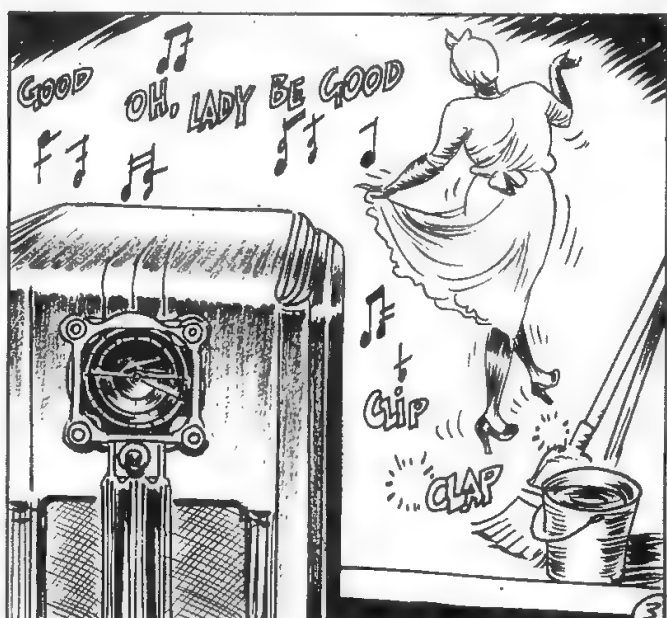
1936

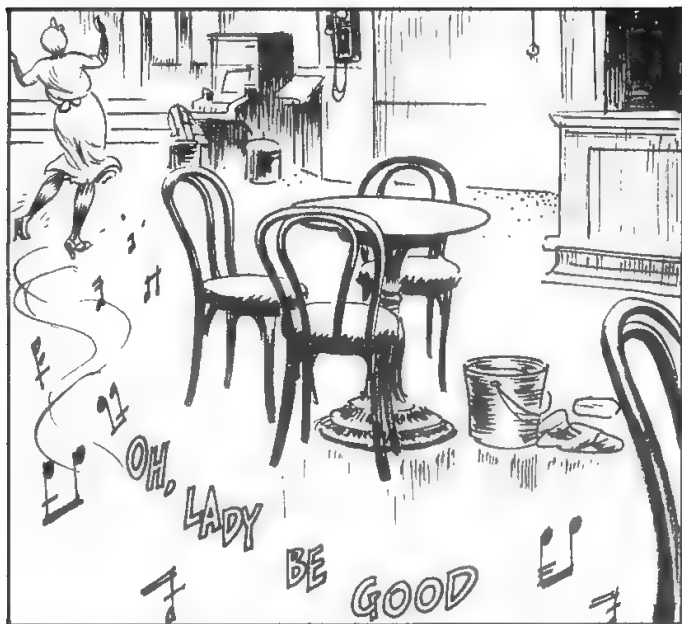
**mai rispettare
le donne
degli altri...**



Testo: SANCHEZ ABULI - Disegni: JORDI BERNET







QUANDO LA SERVOTTA SI ECLISSÒ: DETTI UN'OCCHIATA AL LOCALE E UN'ALTRA ALL'OROLOGIO. MANCAVANO DUE ORE A MEZZANOTTE. DOVEVO TROVARMILIN POSTICINO PER CONTROLLARE GLI AVVENIMENTI...



SICCOME AVEVO TEMPO A SUFFICIENZA, PRESI LE COSE CON CALMA. CONOSCEVO BENE LA BANDA DI MALABABA E SAPEVO COME AGIVANDO...



ERANO TRE IN TUTTO: MALABABA, IL CAPO, UN TIPO VELENOSO. POI VENIVA LUCKY ANO, DICEVANO CHE FOSSE PEDERASTA, MA PER ME ERA SOLO UN GRAN FROCCIO... IL TERZO ERA MAL MELONE, UN FRUTTO INSIPIDO DI QUEL TEMPO...



QUEL TEMPO... QUEL TEMPO... TEMPO...



CHE ORE SONO ?

MEZZANOTTE E MEZZA

STA TARDANDO...



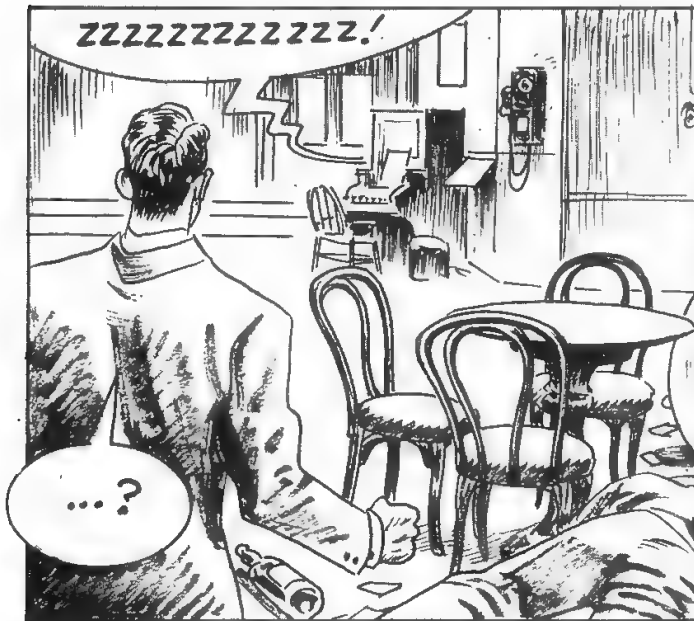
EH, SALVE.



ARRIVI TARDI, NICK

LA GENTE ESCE DAI CINE - MA, C'E' UN GRAN TRAFFICO ...

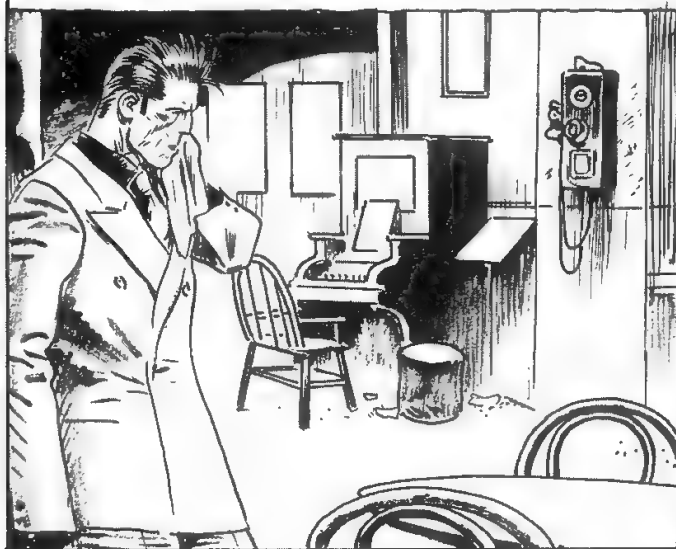








QUANDO MI SVEGLIAI, PER LA SECONDA VOLTA,
ERO SOLO. E LO SPETTACOLO ERA FINITO...



CAPO, HA AVUTO
UNA DISCUSSIONE
CON LE
FEMMINISTE ?



E A TE CHI TI HA GONFIATO
QUELL'OCCHIO ?

E'
STATA WENDY,
CAPO.



TE LA SEI
SCOPATA?

IO... IO... NON
SONO CAPACE
DI FARE UNA
PORCHERIA DEL
GENERE A
UN AMICO.



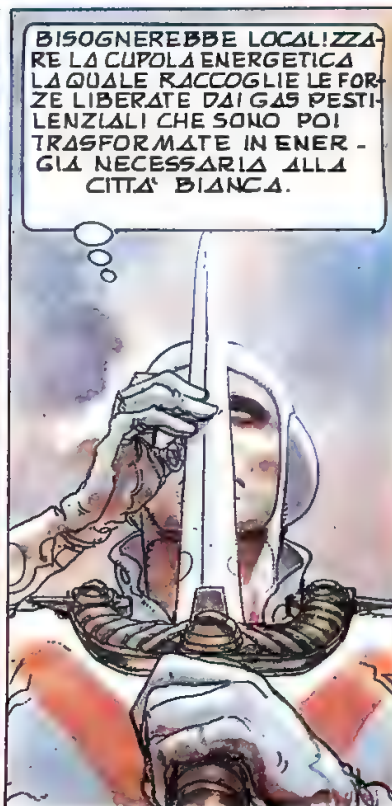
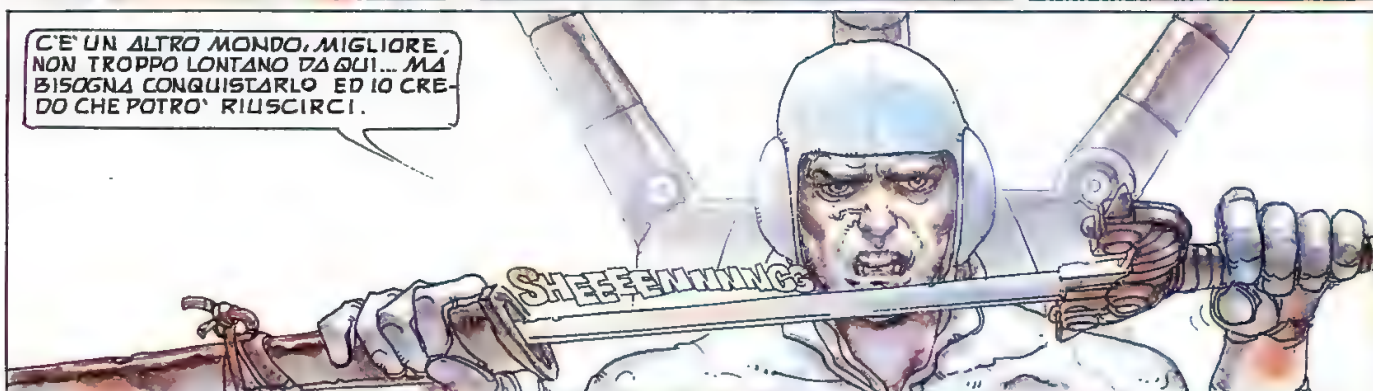
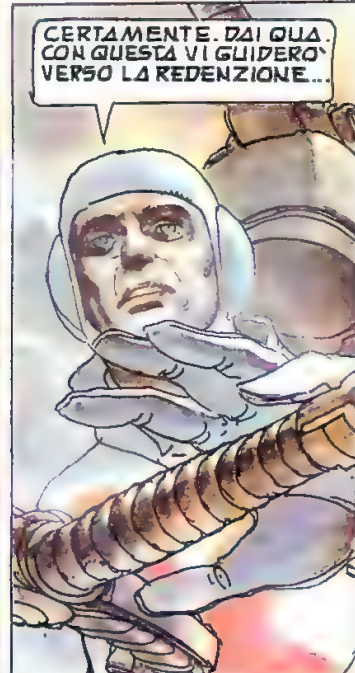
CRETINO!

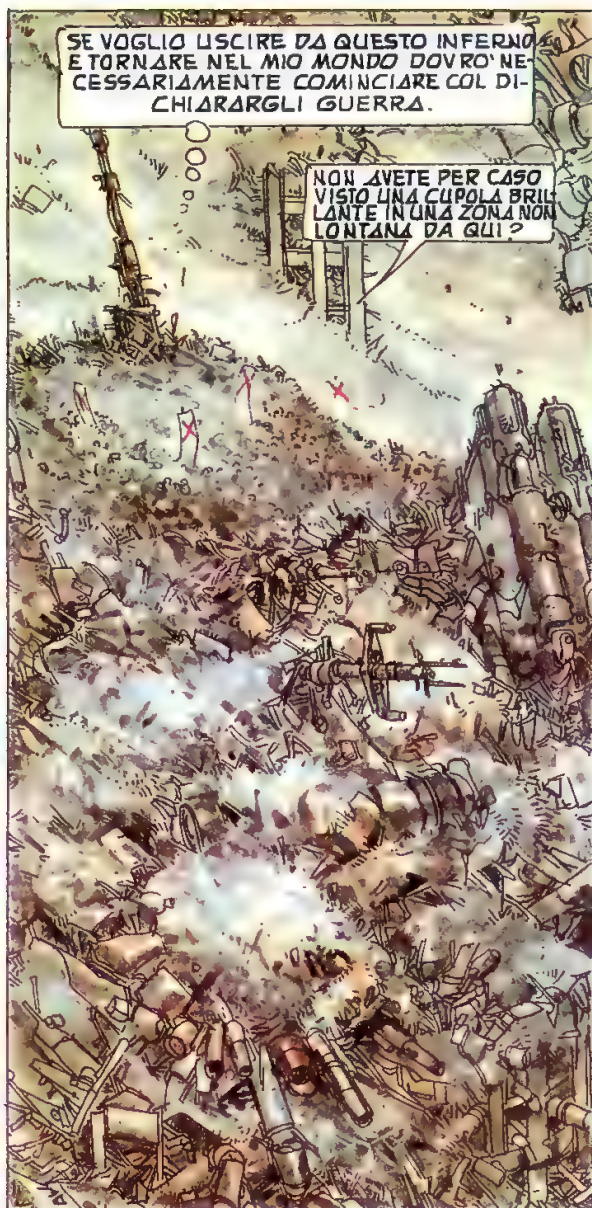
CRACK

AGG!



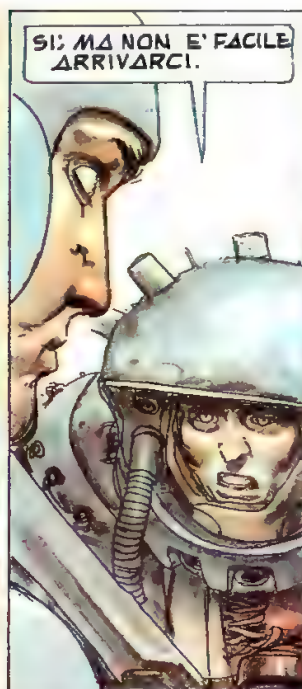
FINE





SE VOGLIO USCIRE DA QUESTO INFERNO
E TORNARE NEL MIO MONDO DOVRO' NE-
CESSARIAMENTE COMINCIARE COL DI-
CHIARARGLI GUERRA.

NON AVETE PER CASO
VISTO UNA CUPOLA BRIL-
LANTE IN UNA ZONA NON
LONTANA DA QUI?



SÌ, MA NON E' FACILE
ARRIVARCI.



PER RAGGIUNGERLA BISOGNA
ATTRAVERSARE LE TERRE DE-
GLI ESSERI MOSTRUOSI...
MA SE E' NECESSARIO,
LO FAREMO.

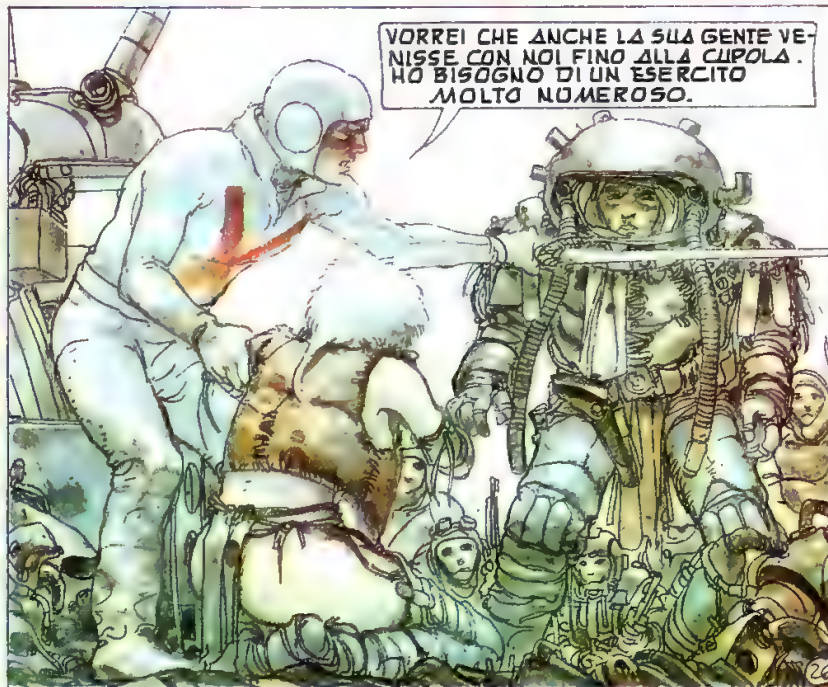


TACI! NON SEI DEI NOSTRI E NON
DOVRESTI NEPPURE OSARE DI
GUARDARE L' INVIATO!

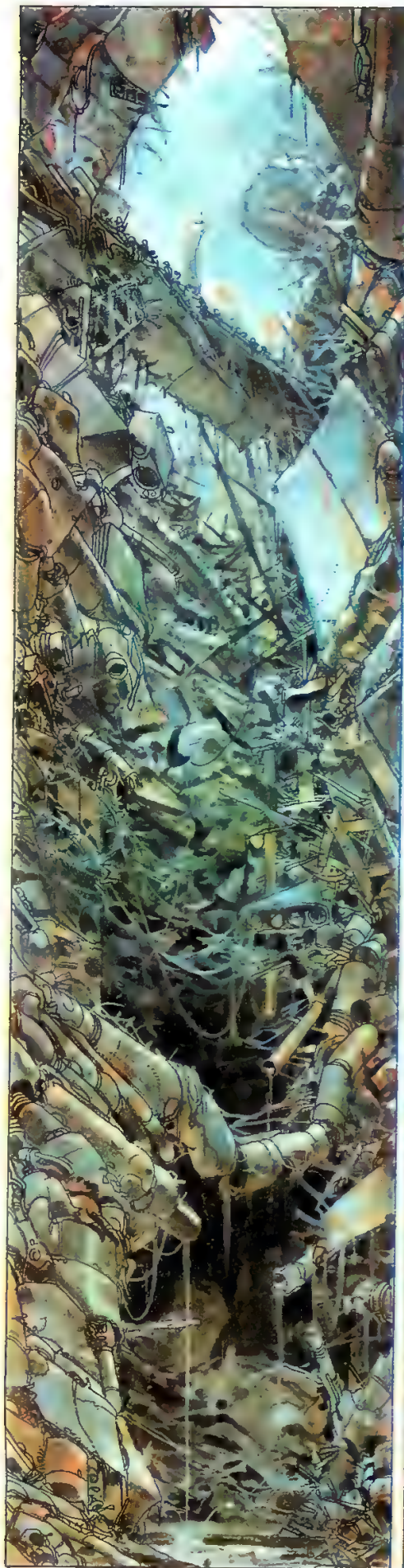
UN
MOMENTO!



LEI MI HA AIUTATO A VIVERE
QUANDO SONO ATTERRATO IN
QUESTE PUDRIDE TERRE! PER QUE-
STO MERITA DI ESSERE SALVATA.



VORREI CHE ANCHE LA SUA GENTE VE-
NISSE CON NOI FINO ALLA CUPOLA.
HO BISOGNO DI UN ESERCITO
MOLTO NUMEROSO.



MEMPO, ABBIAMO FATTA-
TO A CONVINCERE IL VECCHIO.

HUM...

NON SEMBRI CONTENTO DEL
FATTO CHE ANCHE LA
NOSTRA GENTE OTTERRA'
LA REDENZIONE.



NON RIESCI A IMMAGINARE
QUANTO SAREBBE BELLO VIVE-
RE IN UN MONDO COME QUEL-
LO CHE CI MOSTRANO LE VEC-
CHIE FOTO? CON SAPORI E
ODORI NUOVI, CON COLORI
CHE NEPPURE CONOSCIAMO...

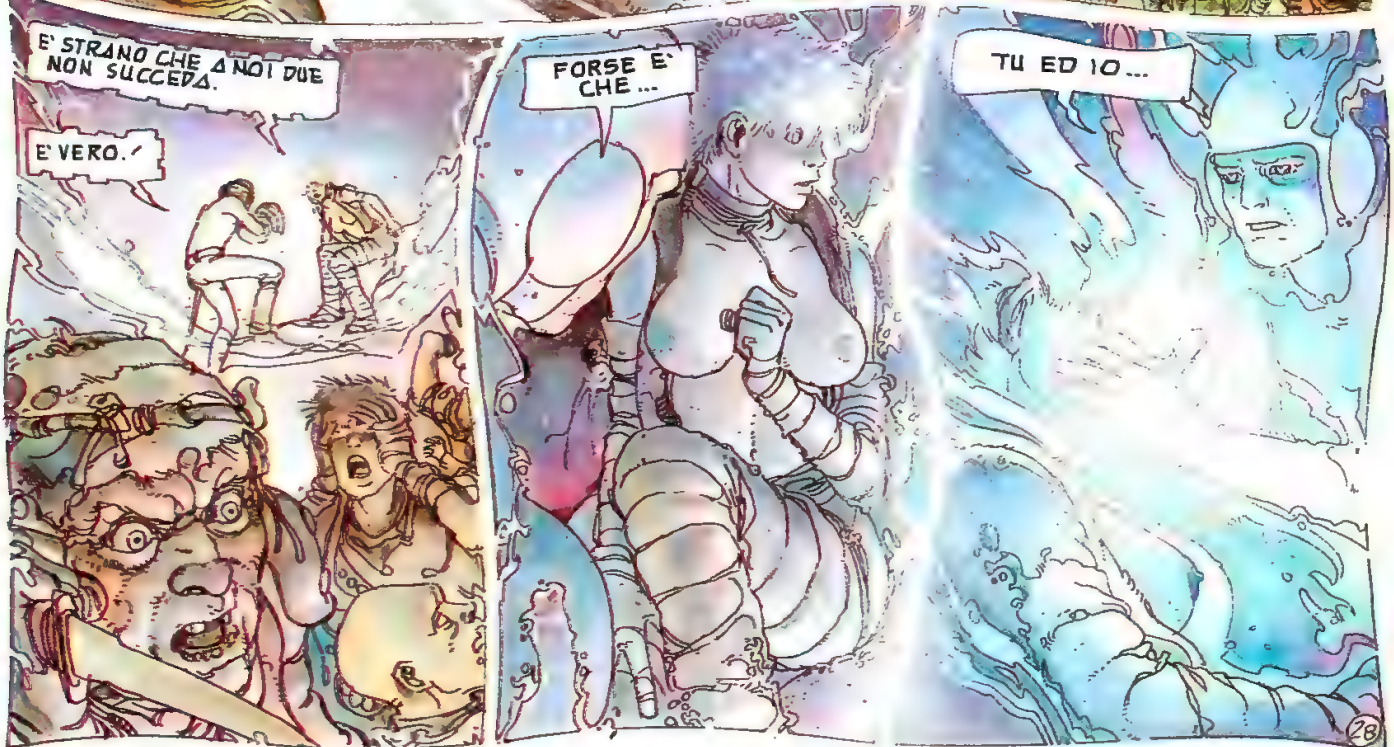
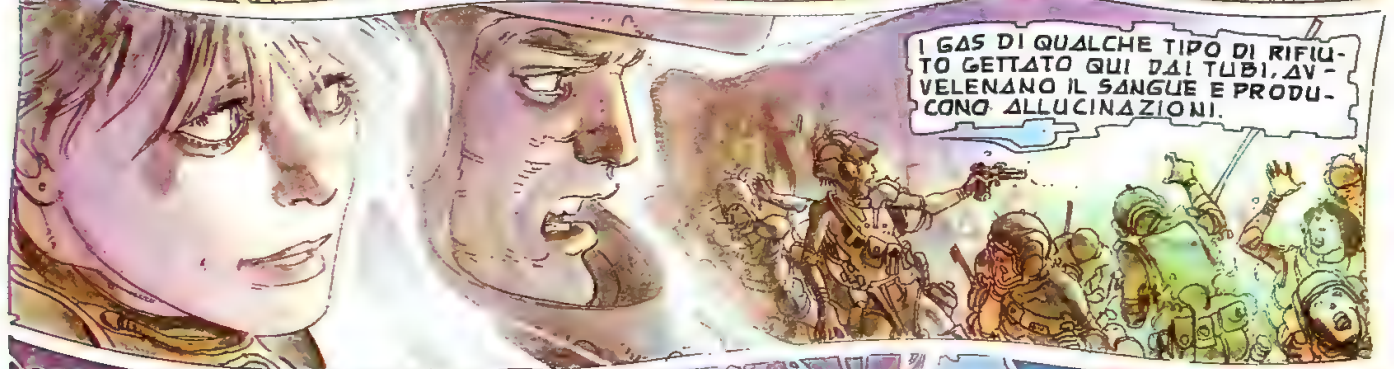
SI. SI...



LO CAPISCO BENE,
ALMA...



I MOSTRI!





...SIAMO DIVERSI.

COSA
SUCCEDDE ?

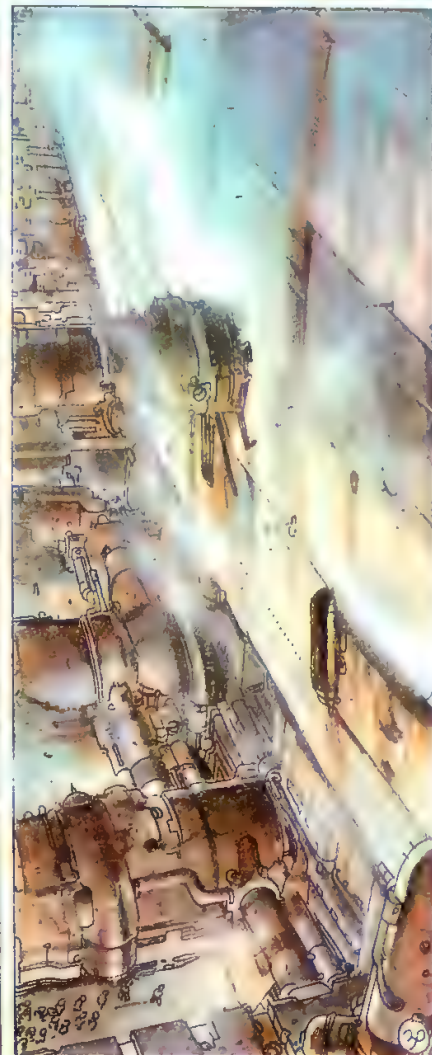
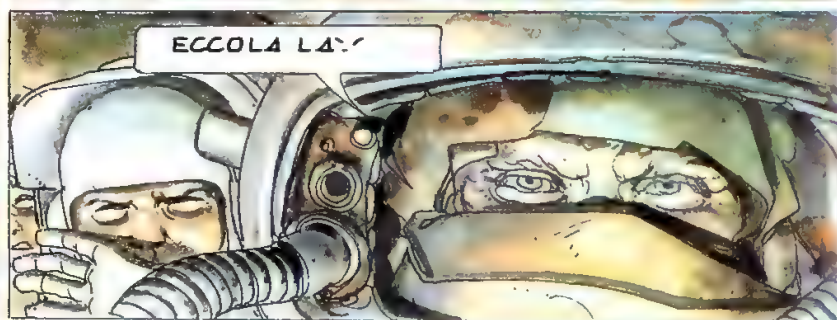
STA COMINCIAN-
DO A SOFFIARE
UN FORTE VENTO.

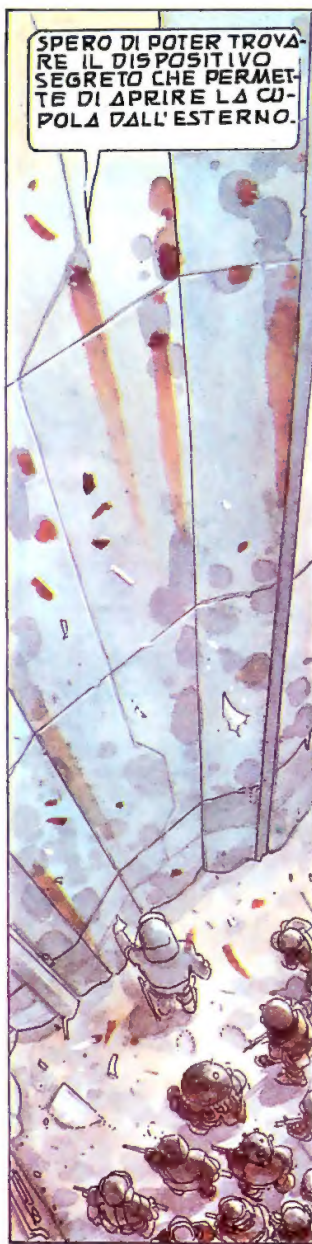
GUARDA. LA GENTE ORA
STA REAGENDO.

SÌ: IL VENTO PORTA VIA I
GAS E CON LORO I FANTA-
SMI CHE AVEVA SCATE-
NATO.

CHE È
STATO ?

DOVE SONO
I MOSTRI ?





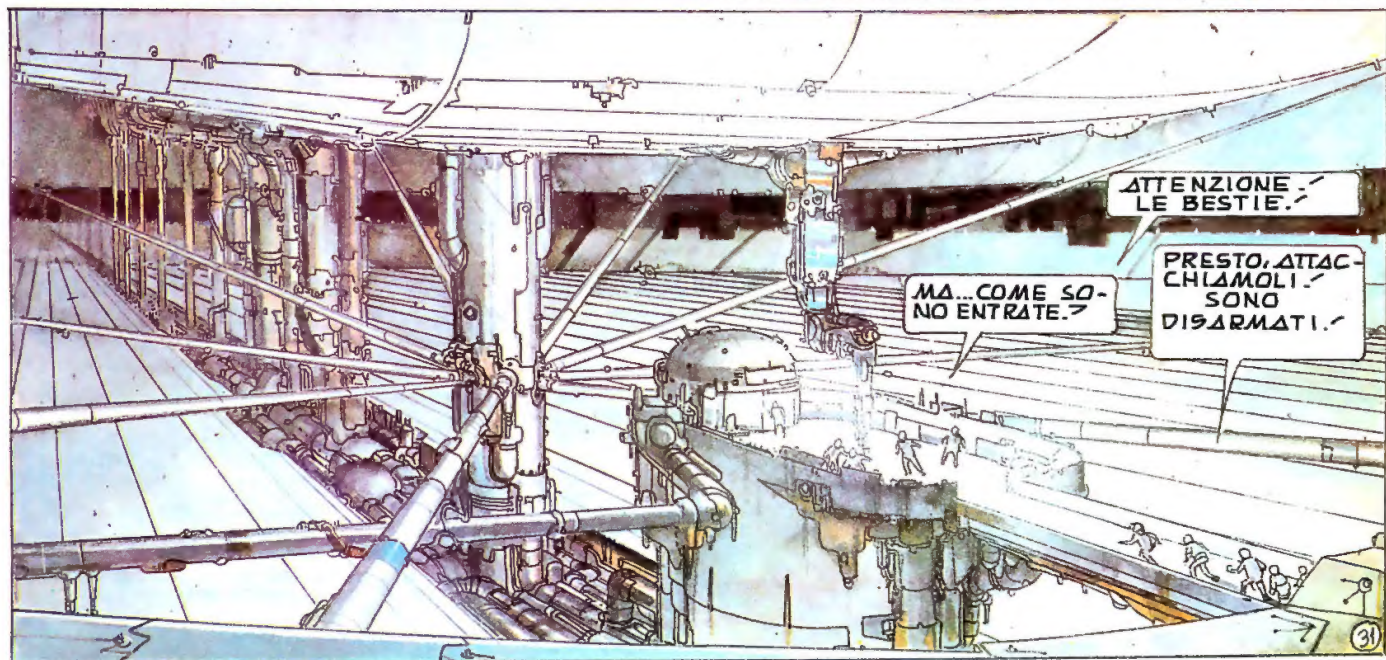
SPERO DI POTER TROVARE IL DISPOSITIVO SEGRETO CHE PERMETTE DI APRIRE LA CUPOLA DALL'ESTERNO.



ECCOLO!



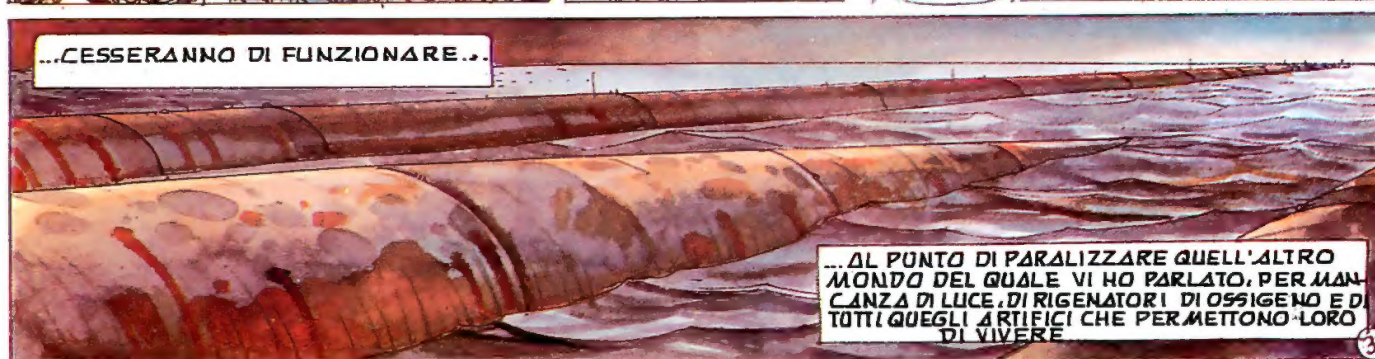
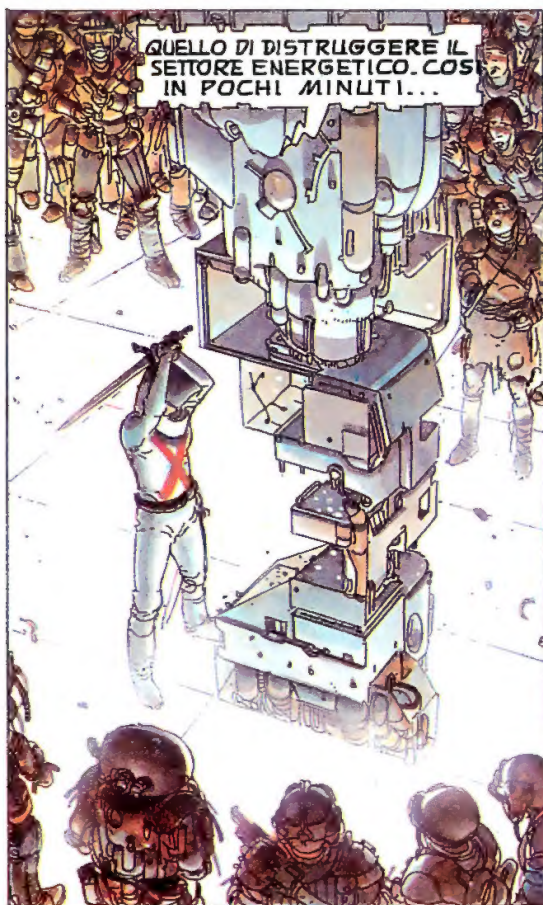
PER DI QUÀ.



MA...COME SONO ENTRATE?

ATTENZIONE LE BESTIE.

PRESTO, ATTAC- CHIAMOLI SONO DISARMATI.



...AL PUNTO DI PARALIZZARE QUELL'ALTRO MONDO DEL QUALE VI HO PARLATO, PER MANCANZA DI LUCE, DI RIGENERATORI DI OSSIGENO E DI TUTTI QUEGLI ARTIFICI CHE PERMETTONO LORO DI VIVERE

31
FINE DEL 4° CAPITOLO

MANDRAKE

THE MAGICIAN

BY LEE FALK & PHIL DAVIS

Registered U. S. Patent Office

IO VADO A PASSEGGIO!

BUON DIVERTIMENTO, LOTHAR!

PENNY ARCADE

QUESTO VI PERMETTERA' UNA MEZZ'ORA DI DIVERTIMENTI / ENTRATE SUBITO! CI SONO UN SACCO DI COSE / PROVE DI FORZA E ABILITA'... OGNUNA PER UN CENTESIMO!

MA IO HO SOLO DIECI CENTS.

COLPITE IL SACCO

ORA PROVO LA FORZA!

MISURATE IL VOSTRO BRACCIO

ADESSO PROVO L'ALTRA MANO!

MISURATE LA VOSTRA STRETTA

CHE DIVERTENTE!

SONO FORTI I VOSTRI POLMONI

HO ST...

QUANTO POTETE TIRARE?

COLPITE FORTE E SUONERA' LA CAMPANA!

1¢

SIGNORE, IO HO ANCORA QUATTRO CENTS, MA NIENTE ALTRO DA FARE... UH... E' SVEAUTO!

E PENSARE CHE GLI HO CHIESTO IO DI VENIRE... UH...

MISURATE LA VOSTRA ABILITA'

MISURATE LA VOSTRA FORZA !!

820

la pagina della nostalgia

**PRESTO
NELLA TUA
EDICOLA!**

TORPEDO
1936

Un magnifico albo
— nello stile E.P.C. —
con le prime dodici avventure
della più clinica, divertente,
patetica, spudorata
e simpatica canaglia
della storia del fumetto:
Luca Torelli, alias TORPEDO

**E. SANCHEZ ABULI
ALEX TOTH
JORDI BERNET**



Il capolavoro di un trio d'eccezione: